



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

9/4 (2016)

Indice*Il nostro incontrarci* - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-25

Ieri

3-10

Oggi

11-16

Domani

17-25

Una finestra sul mondo

26-28

Dialogo interreligioso

29-32

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Perché la fede abbia il suo giusto ruolo. A Beirut un incontro promosso da Wcc e Middle East Council of Churches (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 02/04/2016 p. 1); *Per abbattere i pregiudizi religiosi. A Berlino l'incontro dell'Ecumenical Youth Council in Europe* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/04/2016 p. 6); *Una voce contro il razzismo. A Washington gli Ecumenical Advocacy Days* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 22/04/2016 p. 6); *Teologia in prospettiva ecumenica. Congresso in India promosso dalla Christian Conference of Asia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 28/04/2016 p. 6); *L'altro non fa paura. A Baltimora il Christian Unity Gathering* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 11/05/2016 p. 6); *Fra le debolezze umane. Nell'esortazione «Amoris laetitia» una Chiesa missionaria* (GILFREDO MARENGO, «L'Osservatore Romano» 23/04/2016 p. 7); *La misericordia e l'islam* (ANDREA BONESSO, «Veritas in caritate» 4/9 (2016)); *L'Eparchia Italo-Albanese di Lungro verso il I centenario* (PIETRO LANZA, «O Odigos» 35/1 (2016)); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 25/03-14/05/2016*

33-40

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Parole durante il volo verso Lesbo*, 16 aprile 2016; papa FRANCESCO, *Discorso a Moria*, Lesbo, 16 aprile 2016; IERONYMOS, *Discorso a Moria*, Lesbo, 16 aprile 2016; BARTOLOMEO, *Discorso a Moria*, Lesbo, 16 aprile 2016; papa FRANCESCO, BARTOLOMEO e IERONYMOS, *Dichiarazione congiunta*, Lesbo, 16 aprile 2016; papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con la cittadinanza e con la comunità cattolica*, Lesbo, 16 aprile 2016; papa FRANCESCO, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera*, Lesbo, 16 aprile 2016; IERONYMOS, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera*, Lesbo, 16 aprile 2016; BARTOLOMEO, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera*, Lesbo, 16 aprile 2016; papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del Consiglio Metodista Mondiale*, Roma, 7 aprile 2016; papa FRANCESCO, *Lettera a Sua Santità Tawadros II per la giornata dell'amicizia copto-cattolica*, Roma, 10 maggio 2016; papa FRANCESCO, *Messaggio alla Comunità ebraica di Roma in occasione della Festa di Pesach*, Roma, 21 aprile 2016; papa FRANCESCO, *Amoris Laetitia. Esortazione apostolica postsinodale*, Città del Vaticano, 19 marzo 2016; BARTOLOMEO, arcivescovo di Costantinopoli Nuova Roma e patriarca ecumenico, *Enciclica Patriarcale Sinodale sulla convocazione del Santo e grande Sinodo della Chiesa Ortodossa*, Costantinopoli, 20 marzo 2016; CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI EUROPEE - CONFERENZA DELLE CHIESE EUROPEE, *Messaggio in occasione della Giornata Internazionale dei Rom*, St. Gallen/Bruxelles, 7 aprile 2016; papa FRANCESCO, *Saluto ai partecipanti al Colloquio con il Royal Institute for Interfaith Studies di Amman, promosso dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso*, Città del Vaticano, 4 maggio 2016; papa FRANCESCO, *Discorso per la consegna del premio Carlo Magno*, Città del Vaticano, 6 maggio 2016; COMITATO INTERNAZIONALE DI COLLEGAMENTO CATTOLICO-EBRAICO, *L'Altro nella tradizione ebraica e cattolica: i rifugiati nel mondo di oggi*, Varsavia, 4-7 aprile 2016; PONTIFICAL COUNCIL FOR INTERRELIGIOUS DIALOGUE AND THE ROYAL INSTITUTE FOR INTER-FAITH STUDIES, *Final Declaration of the Colloquium in Rome*, Città del Vaticano, 7 maggio 2016; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *«Buddisti e Cristiani: promuoviamo insieme un'educazione ecologica»*. *Messaggio per la festa di Vesakh 2016*, Città del Vaticano, 6 maggio 2016

41-54

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

Un anno per celebrare la Riforma. Partirà il 31 ottobre il calendario di eventi preparato dagli evangelici tedeschi, in «L'Osservatore Romano», 8 maggio 2016, p.6

55

Spiritualità ecumenica*L'unità, dono della Pentecoste* di MAURO LUCCHESI

56

Da Strasburgo...*Il Consiglio d'Europa e la dimensione religiosa del dialogo interculturale* di GUIDO BELLATTI CECCOLI

57

Memorie storicheCARLO GHIDELLI, *Nuovi aspetti ecumenici della Pentecoste*, in «Lettera di collegamento», n° 6 (05/05/1985), pp. 9-11

58-59

Il nostro incontrarci

«Il nostro incontrarci oggi si propone di contribuire a infondere coraggio e speranza a coloro che cercano rifugio e a tutti coloro che li accolgono e li assistono. Esortiamo la comunità internazionale a fare della protezione delle vite umane una priorità e a sostenere, ad ogni livello, politiche inclusive che si estendano a tutte le comunità religiose. La terribile situazione di tutti coloro che sono colpiti dall'attuale crisi umanitaria, compresi tantissimi nostri fratelli e sorelle cristiani, richiede la nostra costante preghiera»: con queste parole si conclude la *Dichiarazione congiunta*, sottoscritta da papa Francesco, da Bartolomeo, patriarca ecumenico di Costantinopoli, e da Ieronymus, arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, a Lesbo, il 16 aprile, al termine di una giornata particolarmente significativa per il cammino ecumenico. A Lesbo Francesco, Bartolomeo e Ieronymus hanno voluto visitare, insieme, il campo profughi a Moria, dove disperazione, povertà, solitudine e dolore accompagnano tutti coloro che, attraverso indicibili vicissitudini, sono riusciti a arrivare a Lesbo con la speranza che il loro viaggio potesse proseguire fino a raggiungere un luogo dove far vivere una speranza per il domani. A tutti coloro che si trovano nel campo profughi papa Francesco, il patriarca Bartolomeo e l'arcivescovo Ieronymus hanno voluto esprimere la loro solidarietà, in nome di Cristo, testimoniando ancora una volta l'impegno ecumenico per trovare una soluzione per coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame, una soluzione che non guardi ai numeri e che non risponda a logiche economiche, ma che sia una risposta al riconoscere in ogni uomo e in ogni donna una creatura di Dio da amare, da custodire. A Lesbo, al di là dei documenti scritti e delle parole pronunciate, si è toccato con mano quanto i cristiani possono e devono fare per costruire una cultura dell'accoglienza con la quale sconfiggere la violenza: in questo compito, che ai cristiani è chiesto per essere fedeli a quanto Gesù Cristo ha detto e fatto nella sua vita, si deve trovare la collaborazione delle altre religioni e si deve domandare alle istituzioni politiche di fare dei passi che sappiano vincere la paura dell'altro.

I testi di papa Francesco, del patriarca Bartolomeo e dell'arcivescovo Ieronymus della giornata di Lesbo si possono leggere nella *Documentazione Ecumenica*, che è particolarmente ricca in questo numero di «Veritas in caritate»; infatti si trovano il discorso di papa Francesco alla delegazione del Consiglio Metodista Mondiale (7 aprile 2016) che ha inaugurato un centro studi a Roma; la lettera di papa Francesco a Sua Santità Tawadros II con la quale viene istituita una giornata di amicizia copto-cattolica; il messaggio del papa alla Comunità ebraica di Roma in occasione della Festa di Pesach. Si può leggere l'enciclica del patriarca Bartolomeo per la convocazione del Sinodo Panortodosso e il messaggio congiunto del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee e della Conferenza delle Chiese Europee per la Giornata Internazionale dei Rom. Accanto a questi testi di carattere ecumenico ne vengono poi proposti altri sul e per il dialogo interreligioso, mentre di papa Francesco viene pubblicato il discorso pronunciato al momento della consegna del premio Carlo Magno al pontefice e i numeri dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* dove si parla del rapporto tra famiglia e dialogo ecumenico. Si tratta di un passaggio sul quale non mancheranno riflessioni e studi; intanto, per un commento generale sul carattere dell'esortazione, si può leggere un articolo di don Gilfredo Marengo, ordinario di antropologia teologica presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia.

Nella ampia *Agenda* degli incontri ecumenici si possono notare tra le molteplici iniziative, promosse in molti luoghi e da molti soggetti, gli incontri ecumenici di preghiera per Pentecoste, con i quali si rinnova una tradizione che in alcuni paesi dell'emisfero australe, dal Brasile, alla Colombia all'Australia fino alla Nuova Zelanda, fa sì che proprio nella settimana di Pentecoste si celebri la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Sul rilievo ecumenico della Pentecoste si può leggere anche la riflessione di don Mauro Lucchesi, direttore della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, riflessione che si trova nella *Spiritualità Ecumenica*, dopo essere stata pubblicata nell'ultimo numero della newsletter «Ecumenismo Quotidiano». Ancora sulla dimensione ecumenica della Pentecoste si può leggere, in *Memorie storiche*, una riflessione di mons. Carlo Ghidelli, pubblicata nel 1985. Sempre più numerosi sono anche gli incontri sulla Riforma molto diversi tra di loro, dalla presentazione di qualche riformatore del XVI secolo, alla riflessione sullo stato del dialogo ecumenico alla luce della Riforma, alla riflessione su un tema trasversale al mondo delle chiese nate dalla Riforma e delle sue riletture. Questi incontri accompagnano la preparazione alla celebrazione del 500° anniversario della Riforma (1517-2017), che è stato pensato dalla Chiesa Luterana come un momento ecumenico per ripensare il significato storico-teologico della Riforma in una prospettiva che aiuti a superare le divisioni rispettando l'identità delle tradizioni cristiane. In *Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017* si trova una breve rassegna di quanto è stato preparato in Germania dagli evangelici tedeschi per il 2017 a partire dal 31 ottobre 2016, quando partirà ufficialmente l'anno delle celebrazioni del 500° anniversario. A una migliore conoscenza della Riforma, dai contenuti alla metodologia di insegnamento, l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo ha deciso di dedicare, per due anni le Giornate di Studio annuali, a cominciare da quella del 2016, che si terrà a Firenze, lunedì 4 luglio, presso l'Istituto Avventista di Cultura Biblica.

Il 30 aprile è scomparso il pastore valdese Alberto Taccia che ha dedicato la sua vita al dialogo ecumenico, in particolare alla riflessione sui matrimoni interconfessionali; il suo contributo teologico-pastorale è stato fondamentale per comprendere come cattolici e valdesi possono vivere la propria fede in una stessa famiglia, arricchendosi a vicenda, tanto da indicare delle strade per una testimonianza comune in grado di valorizzare le proprie identità; a lui, così come a don Mario Polastro, che condivise a lungo speranze e proposte sulla riflessione sui matrimoni interconfessionali, va un grazie particolare.

Infine questo numero di «Veritas in caritate» è stato definitivamente chiuso il 14 maggio, con qualche giorno di ritardo, rispetto a quanto era stato immaginato; il prossimo sarà chiuso il 31 maggio e inviato nei primi giorni di giugno.

Riccardo Burigana

Venezia, 14 maggio 2016

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

MARZO

«CHI ACCOGLIE UN BAMBINO ACCOGLIE ME» (MT. 10,13-16)
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE DONNE (4 MARZO)

- 4 VENERDÌ BARI. *Incontro per la Giornata mondiale di preghiera per le donne.* Chiesa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 138. Ore 19.00
- 4 VENERDÌ COLLEPASSO. *Incontro ecumenico di preghiera con il padre greco ortodosso Giovanni Giannoccolo, con il psatore della Chiesa di Cristo Giuseppe Neglia e don Celestino Tedesco.* Oasi Verna delle Suore d'Ivrea. ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ NAPOLI. *Giornata mondiale di preghiera per le donne.* Incontro organizzato da Comitato Ecumenico "Donne cristiane della Campania". Chiesa greco-ortodossa via dei Greci 51. Ore 17.30
- 4 VENERDÌ PALERMO *Incontro per la Giornata Mondiale di preghiera per le donne, con una colletta a favore di un progetto a Cuba e dei bambini dell'Associazione: "La casa di tutte le genti" di Palermo.* Chiesa Avventista, via Gioacchino di Marzo 25. Ore 19.30
- 4 VENERDÌ PARMA *Incontro per la Giornata Mondiale di preghiera per le donne.* Chiesa Metodista, borgo G. Tommasini. Ore 17.30
- 5 SABATO SANZENO. *Giornata mondiale ecumenica delle donne.* Incontro a cura del Gruppo Samuele. Basilica Martiri Anauniensi. Ore 20.30
- 5 SABATO TORINO. *«Accogliete i bambini, allora accogliete me.» La Giornata Mondiale di Preghiera per le donne da Cuba.* Chiesa di Sant'Antonio da Padova. Ore 21.00
- 6 DOMENICA BOLOGNA. *Culto interconfessionale per la Giornata mondiale ecumenica di preghiera per le donne.* Chiesa Metodista, via Venezian. Ore 10.30
- 6 DOMENICA TORINO. *Culto per la Giornata mondiale ecumenica di preghiera delle donne. Segue agape e pomeriggio comunitario.* Chiesa Valdese, corso Vittorio. Ore 10.30
- 13 DOMENICA VENEZIA. *Culto per la Giornata mondiale ecumenica di preghiera delle donne.* Chiesa Luterana. Ore 11.00

- 1 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, Ortodossia – 1.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 1 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Pawel Gajewski, Protestantesimo e filosofia e Fulvio Ferrario, L'etica della responsabilità.* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. “Massimo D’Azeglio”, via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00
- 1 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. IX Incontro Genesi 24. Relatori Y. Kamisky e D. Mack. Modera A. Ratti.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 2 MERCOLEDÌ TRENTO. *Preghiera Synforum. Sotto la Quercia di Mamre donne e fede: questione teologica?.* Centro ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La preghiera come resistenza al male» Mt. 6,9-13.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ TORINO. *La Salvaguardia del creato. Claudio Montagna, Dove eri tu quando creavo il mondo? Lettura teatrale di Giobbe 38-39.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ CREMONA. *Pastore valdese Paolo Ricca, Sola Scriptura: il significato di ieri e il valore per oggi.* Chiesa Metodista, via Milazzo 25. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione di Bruno Segre.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ ROSAZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Abbazia di Rosazzo. Ore 20.30
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé,* con la partecipazione di Enrico Peyretti. Ore 21.00
- 5 SABATO PIACENZA. *Pastore valdese Paolo Ricca, Sola Scriptura: il significato di ieri e il valore per oggi.* Chiesa Metodista, via San Giuliano 7. Ore 17.30
- 8 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45

- 5 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, Lutero e la Riforma: un quadro storico. Ore 16.30 Fulvio Ferrario, La penitenza, le indulgenze e la salvezza.* X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30
- 5 SABATO PARMA. *Presentazione del libro Cieli tamarri. La comunione dei numeri ultimi di Rolando Rizzo. Interventi di Christian Stocchi, Luciano Mazzoni e del pastore avventista Giuseppe La Pietra. Coordina Daniele La Mantia.* Incontro promosso dal Coordinamento delle Chiese evangeliche di Parma e Reggio Emilia e dall'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiose e dall'edizioni Periferia. Sala Conferenze, Chiesa Avventista, via Don Giuseppe Dossetti snc. Ore 16.00
- 7 LUNEDÌ BORGONE DI SUSA. *Figure di donna nella Bibbia. Silvio Bertolo, Maria, madre di Gesù.* Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua.*
- 7 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu).* Villa Aurora. Ore 10.30
- 7 LUNEDÌ FIRENZE. *Gerard Rossé, Gesù nel Vangelo di Luca: tra storia e teologia.* Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Donne, migranti a cura di Franca Coen, Adelina Bartolomei e il gruppo "Donne in dialogo" di Religions for peace.* Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Rav Ariel Di Porto, Rabbini italiano del '900.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 7 LUNEDÌ TORINO. *Il Libro di Giona. Lettura a due voci tra ebrei e cristiani. Pastore valdese Maria Bonafede e Ori Sierra Lampronti, «Alzati, va a Ninive...., ma Giona si alzò per fuggire a Tarsis...». Capitoli 1-2.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni dell'arcidiocesi di Torino, dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, dalla Comunità Ebraica, dalla Commissione Evangelica per l'ecumenismo, dal Centro Evangelico di cultura Arturo Pascal, dal Polo Teologico di Torino, dall'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi e dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Torino. Polo Teologico, via XX Settembre 83. Ore 17.00 – 19.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Sr. Elsa Antoniazzi, III Lettura, Ester capitoli 5-7.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola. Ore 19.00
- 8 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Claudio Tron, La Riforma e la scuola: una pedagogia della libertà e Paolo Naso, Politica e democrazia: il lascito della Riforma.* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.S. "Alessandro Volta", via Filippo Juvarra. Ore 15.00 – 18.00
- 8 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 9 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Sinagoga*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Ore 18.15
- 10 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Giuseppe Tucci, Bartolomé De Las Casa e Francisco De Vitoria: antiche e nuove schiavitù*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 10 GIOVEDÌ ROMA. *Le risorse della pace e i conflitti* Convegno promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale del Lazio. Santuario del Divino Amore. Ore 9.30 – 16.30
- 10 GIOVEDÌ TORINO. *La Salvaguardia del creato. Angelo Reginato e Maria Rita Marengo, Attesa, travaglio, riconciliazione*. Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 20.45
- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *La terra e la misericordia: prospettive ecumeniche*. Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Biblioteca Convento San Francesco della Vigna. Campo San Francesco della Vigna. Castello 2786. Ore 10.15-17.30
- 11 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 11 VENERDÌ FIRENZE. *Riunione del Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu)*. Fondazione Giovanni Paolo II, via del Proconsole 16. Ore 11.00 – 16.00
- 11 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione del pastore valdese Giuseppe Platone*. Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 11 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Suore Clarisse. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ ROMA. *Lettura della Lettera di Paolo ai Filippesi da parte di Lisio Castiglia. Intervento di Giancarlo Rinaldi. Parte musicale dell'Accademia Opera House*. Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 12 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, La fede e i sacramenti. Ore 16.30 Don Alberto Donini, Il culto e la musica. X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30*
- 12 SABATO GENOVA. *Verso il 2017. Massimo Marottoli interviene su "Cristiani, liberi signori?"*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiese protestanti di Genova. Chiesa Valdese di Sampierdarena., via Reli 1-3. Ore 16.30
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce. Ore 21.15
- 13 DOMENICA ROMA. *Pastore Paolo Ricca e Sergio Tanzanella, I modelli di chiesa nel Nuovo Testamento. Le confessioni, le chiese locali, lo scandalo della divisione*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30

- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Zohar*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Evangelii Gaudium – riforma nella Chiesa Cattolica. Introduce don Gianfranco Bottoni*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 14 LUNEDÌ PADOVA. *Roberto Della Rocca, Fratellanze e conflitti nella Bibbia: da Caino a Abele a Moshè e Aròn*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Il Libro di Giona. Lettura a due voci tra ebrei e cristiani. Germano Galvagno e Franco Segre, «E Io non dovrei avere pietà di Ninive...?»*. Capitoli 3-4. Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni dell'arcidiocesi di Torino, dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, dalla Comunità Ebraica, dalla Commissione Evangelica per l'ecumenismo, dal Centro Evangelico di cultura Arturo Pascal, dal Polo Teologico di Torino, dall'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi e dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Torino. Polo Teologico, via XX Settembre 83. Ore 17.00 – 19.00
- 14 LUNEDÌ VENEZIA. *III Incontro Ecumenico Regionale responsabili locali delle Chiese cristiane del Triveneto. Ore 10.00 Meditazione biblica tenuta da don Santi Grasso*. Antica Scuola dei Laneri, Santa Croce 131/A. Ore 16.30 *Preghiera ecumenica*. Chiesa di San Pantalon. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Commissione episcopale del Triveneto.
- 15 LUNEDÌ GALATINA. *«Possa la tua misericordia essermi di consolazione» (Ps. 119,76). Interventi di Antonio Giovanni De Maria, del padre greco-ortodosso Giovanni Giannoccolo e di don Totò Mileti. Presiede don Stefano Micheli*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico OikosP.A. Lundin. Sala della Trinità, Chiesa di San Rocco. Ore 18.30
- 15 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Pawel Gajewski, Le Chiese della Riforma - 1*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 15 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Ha senso parlare oggi della Riforma? Tavola rotonda. Interventi di mons. Franco Buzzi, del pastore valdese Paolo Ricca e di Adriano Prosperi. Modera Enzo Novara..* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. "Massimo D'Azeglio", via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00
- 15 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 16 MERCOLEDÌ FELTRE. *Riccardo Burigana, Fratelli in cammino... La storia della redazione e il presente della dichiarazione Nostra Aetate. Introduce don Giuseppe Bratti*. Incontro promosso dalla Scuola di Formazione Teologica. Basilica Santuario dei Ss. Vito e Corona. Ore 10.45

- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Elena Bien Ricco e Debora Spini, Siamo liberi ma responsabili. Il primato della coscienza nella Riforma.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. X Incontro Genesi 25. Relatori rav. Giuseppe Laras e card. Francesco Coccopalmerio. Modera A. Cargnel.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ TRENTO. *Preghiera Synforum. Sotto la Quercia di Mamre l'ecumenismo della vita quotidiana.* Centro ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 16 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Penitenziale di Quaresima organizzata insieme alla Pastorale Universitaria.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Mihail Driga, L'amore più grande: dare la vita per gli amici.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ BOLOGNA. «...anche voi dove lavare i piedi gli uni agli altri». (gv. 13,4). *Veglia di preghiera ecumenica per la pace.* Veglia promossa da 'Con Francesco percorsi di pace', Pax Christi, Gruppo SAE di Bologna, dalla Chiesa Ortodossa Romana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Metodista e dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 20.45
- 17 GIOVEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica dei Ss. Severino e Sossio, piazza San Marchellino. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. András Fejérdy, Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Ungheria.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ TORINO. *La Salvaguardia del creato. Ori Sierra e Gianni Genre, Nuovi cieli e nuova terra.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 18 VENERDÌ BOLOGNA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di San Martino, via Oberdan 25. Ore 19.00
- 18 VENERDÌ FIRENZE. *Cura della casa comune. Interventi di Simone Morandini e Elena Pulcini. Presiede Franca Alacevich.* Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 18 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione del Yahyâ Sergio Yahe Pallavicini.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 18 VENERDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera per la Quaresima.* Parrocchia San Gennaro al Vomero. Ore 18.30

- 19 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, Lutero: il conflitto delle interpretazioni. Ore 16.30 Anne Zell, La teologia della croce e la spiritualità in Lutero.* X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30
- 19 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella, Chiesa di Olmi, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00
- 19 SABATO VICENZA. *La liturgia orientale. Giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00
- 20 DOMENICA TRENTO. *Concerto per Cristina. E per tutti gli amici ensemble Concilium.* Vigliano, via Endrici 14. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, Figure di spicco: Carlo Alberto Viterbo, Enzo Sereni, Alfonso Pacifico.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 21 LUNEDÌ FROSINONE. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù. Ore 18.30
- 21 LUNEDÌ GENOVA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da don Roberto Bizzari.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa della Sss. Annunziata del Vastato. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ MESSINA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da don Roberto Bizzari.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Giuliano, via Garibaldi. Ore 19.00
- 21 LUNEDÌ TERNI. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da don Roberto Bizzari.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Lorenzo. Ore 18.30
- 21 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua* Incontro promosso dalle Chiese cristiane di Trieste. Cattedrale, piazza della Cattedrale. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santa Maria dei Ricci, via del Corso 10. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ MILANO. *Pastore valdese Fulvio Ferrario, Lutero e la preghiera.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12.a. Ore 17.30
- 22 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro Ecumenico di Preghiera in preparazione alla Pasqua, Interventi del padre ortodosso romeno Martinian Epure e del padre ortodosso Paolo Patricolo.* Parrocchia di San Caralmanbo, via Mura di San Vito. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta dal card. Beniamino Stella.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ore 18.30
- 22 MARTEDÌ SAVONA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Raffaele al Porto. Ore 20.45

- 22 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016*. Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Bernardino, via Lanzone 13. Ore 19.00
- 23 MERCOLEDÌ ROMA. *Via Crucis Ecumenica. Le opere di misericordia*. XXII Anno. Preghiera promossa dalla Chiesa di San Camillo de Lellis con la partecipazione delle comunità degli Agostiniani irlandesi, Armeni, Cappuccini, Comunità di S. Egidio, delle Ancelle del Sacro Cuore di S. Raffaella e di S. Caterina Volpicelli e della Chiesa Luterana. Via Piemonte. Ore 19.30
- 24 GIOVEDÌ PAVIA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, con la presenza di mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia*. Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Cattedrale di Santo Stefano Martire e Santa Massi Assunta. Ore 20.45
- 29 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 30 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 30 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Presentazione del volume Un concilio nella rivoluzione. Religione e politica nella Russia del primo '900 di Angelica Carpiave. Inteventi di Franco Battiato, di Sergej Firsov e di Enrico Morini. Modera padre Alfio Filippi*. Incontro promosso dalle Edizioni Dehoniane di Bologna in collaborazione con il corso di Storia e istituzioni della Chiesa ortodossa. Aula 5 – III Piano, Scuola di Lettere e Beni Culturali, via Zamboni 38. Ore 15.00



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II



SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:
94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II"
- A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti
- A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale
- A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici
- A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II"
- In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak
- In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575.583747

Oggi

APRILE

- 1 VENERDÌ FIRENZE. *Serata di ringraziamento e di testimonianza per la vita di Domenico Maselli.* Incontro promosso dalla Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Firenze. Chiesa Battista, borgo Ognissanti 4. Ore 19.30
- 1 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *«Beati gli afflitti». Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con adorazione della croce.* Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la lettura di un intervento di fr. Alois sull'immigrazione.* Ore 21.00
- 1 VENERDÌ TRANI. *Don Franco Castellana, Soggiogate la terra Gn. 2,29: dominio o alleanza? Per una lettura di Laudato si. Modera don Massimo Serio.* Incontro promosso dal Centro di Spiritualità Sanguis Christi, con la collaborazione del Gruppo di animazione culturale della Parrocchia Spirito Santo. Chiesa dello Spirito Santo. Ore 19.45
- 2 SABATO PIAN DE LEVRO. *L'Alleluia pasquale con l'ensemble Concilium.* Comunità Monastica. Ore 18.30
- 3 DOMENICA ROMA. *Paolo Benanti e Fulvio Ferrario, Le «diverse» etiche del Nuovo Testamento.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 4 LUNEDÌ NAPOLI. *F. Di Lecce, G. Trani e F. Villano, Immigrazione: tra ostilità e accoglienza. Una corretta informazione per una corretta azione.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Antisala dei Baroni, Maschio Angioino. Ore 17.00
- 4 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Elia Richetti, L'albero della conoscenza del bene e del male: la libertà e il limite.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 4 LUNEDÌ TRENTO. *Cattedra del confronto. Paura. Interventi di Rossana Virglio e Luigi Zoja.* Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 5 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Pawel Gajewski, Le Chiese della Riforma - 2.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 5 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ PADOVA *Pastore Ulrike Jourdan, Sul metodismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Rav Yossy Goldman, Elina Kearns e padre Simon Donnelly Fejérdy, Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Sud Africa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Pastore luterano Wilhelm Grillenberger, Misericordia voglio e non sacrificio: la chiamata dei peccatori.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Roberto Della Rocca, Midrashim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «L'amore gratuito» Lc. 6,27-37.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ SERAVEZZA. *Visione del del film Luther di Eric Till in vista del V Centenario della Riforma protestante.* Incontro promosso dalla Chiesa metodista di Carrara e dal Gruppo di ricerca ecumenica "Non di solo pane". Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ VENEZIA. *Per una lettura del documento "Perché di doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili" (Rm. 11,29). Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche in occasione del 50° anniversario di Nostra Aetate (n. 4).* Seminario promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenico, Castello 2786. Ore 9.30 – 17.00
- 8 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Teatro parrocchiale di Bancole. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 8 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ ROMA. *Lettura della Lettera di Giacomo da parte di Lisio Castiglia. Intervento del pastore Eric Noffke. Parte musicale di Aron e Elia Chiesa.* Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 9 SABATO GENOVA. *Verso il 2017. Lino Gabbiano, La chiesa. Le chiese.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiese protestanti di Genova. Chiesa Battista, via Vernazza 14. Ore 16.30
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 10 DOMENICA FIASTRA. *CamminiAmo insieme per il Creato.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Abbazia di Fiastra. Ore 16.00
- 10 DOMENICA LIVORNO. *La Misericordia nel pensiero ebraico e cristiano. Interventi di fra Silvestro Bejan ofm conv, Vittorio R. Bendaud, Bogdan Tataru-Cozaban e Enea Santaniello.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana Miranda Schinasi di Livorno. Sala degli Specchi, Villa Mimbelli, via San Jacopo in Acquaviva. Ore 16.30

- 11 LUNEDÌ ALMESE. *Figure di donna nella Bibbia. Pastore valdese Davide Rostan, Dina, figlia disonorata (Gen. 34)*. Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Locali Parrocchiali, via Avigliana 32. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ BARI. *La cura della Casa comune*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese. Nicolaus Hotel. (11-12 Aprile)
- 11 LUNEDÌ FIRENZE. *Economia, mercato, denaro. Interventi di Stefano Zamagni e Franca Alacevich. Presiede Luigi Burrone*. Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Le traduzioni della Bibbia a cura di Eric Noffke e Marco Cassuto Morselli*. Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Bruno Maida, Il Nazismo e la Shoà*. Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Franco Segre, La formazione del calendario*. Ciclo di incontri storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 11 LUNEDÌ TRENTO. *Cattedra del confronto. Rabbia. Interventi di Paolo Nori e Stefano Federici*. Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ CHÂTILLON. *Preghiera ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Aosta. Convegno dei Padri Cappuccini. Ore 20.30
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Teresa Buzzetti, IV Lettura, Ester capitoli 8-10*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé nella memoria di don Silvio Franch*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 13 MERCOLEDÌ BARI. *Incontro di formazione ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Colomba. Ore 19.00
- 13 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Emilia-Romagna e Liguria*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Chiesa di San Benedetto, via Indipendenza 64. Ore 17.00 – 20.00
- 13 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre. Don Silvio Franch: a quindi anni dalla morte*. Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 14 GIOVEDÌ ROMA. *I Seminario di studi sul Metodismo*. Incontro promosso dalla Facoltà valdese di Teologia e dal Dipartimento di storia, culture, religioni della Sapienza Università di Roma. Aula B, Facoltà Valdese, via Pietro Cossa 42. Ore 9.30 – 17.30

- 14 GIOVEDÌ ROMA. *Daniele Garrone, La Riforma e gli ebrei e Martin Wallraff, La Riforma e i turchi.* Incontro promosso dal Centro Melantone. Sala, Chiesa valdese, via Marianna Dionigi 59. Ore 19.30
- 15 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Canonica a Colle Aperto. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ ROMA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Lazio, Toscana, Marche e Umbria.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Aula Magna, Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 468. Ore 10.00 – 16.00
- 15 VENERDÌ VENEZIA *Seminario di ecclesiologia sul documento Dal conflitto alla comunione con la partecipazione di docenti dell'Istituto per le Ricerche Ecumeniche di Strasburgo.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Istituto di Studi Ecumenici, 2786 Castello. (15-16 Aprile)
- 16 SABATO MILANO. *Incontro con la Chiesa greco-ortodossa di Milano e il suo coro che si confronterà con quello della Comunità Pastorale Giovanni Paolo II.* Comunità di Greco. Ore 19.00
- 16 SABATO SERAVEZZA. *Pastore Paolo Ricca, Martin Lutero: la storia, il viaggio a Roma, Leone X, le indulgenze, la crisi, la giustificazione per fede.* Incontro promosso dalla Chiesa metodista di Carrara e dal Gruppo di ricerca ecumenica "Non di solo pane". Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280. Ore 21.00
- 17 DOMENICA VENEZIA. *Maurizio Del Maschio e Carlo Enzo, L'attesa Cristiana tra messianismo e parusia.* Incontro promosso dalla Comunità Evangelica Luterana e dal Gruppo SAE di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 18 LUNEDÌ BOLOGNA. *Pastore Luca Marino, I Pentecostali e le Assemblee di Dio in Italia.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ LECCE. *Dalla tomba vuota alla Pentecoste. Giovanni Ciannoccolo, L'apparizione ai discepoli.* Ciclo di incontri ecumenici. Monastero delle benedettine, piazzetta Conte Accardo. Ore 19.00
- 18 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Le 95 Tesi per dire oggi la fede – riforma nella Chiese Evangeliche. Introduce il pastore valdese Giuseppe Platone.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 18 LUNEDÌ TRENTO. *Cattedra del confronto. Stupore. Interventi di Silvano Petrosino e Katia Malatesta.* Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 18 LUNEDÌ UDINE. *12 febbraio 2016 Papa Francesco e il Patriarca Kirill si incontrano a Cuba: quali le premesse e quali le prospettive? Riccardo Burigana, Papa Francesco e l'ecumenismo. Introduce don Franco Dal Nin.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Udine. Sala S. Luigi Scrosoppi, Chiesa del Carmine. Ore 20.30

- 19 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da don Mauro Lucchesi.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 19 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Don Vincenzo Greco, Il Concilio Vaticano II e il magistero cattolico sull'ecumenismo.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 19 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Visita dell'equipe ecumenica agli ospiti della Casa di Riposo "Odegitria".* Ore 16.00
- 20 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Marco Bontempi, La misericordia ci relazione all'ebraismo e all'islam.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45
- 21 GIOVEDÌ UDINE. *Pastore valdese Fulvio Ferrario, Zwingli: Riforma della Chiesa – Riforma della Società.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ UDINE. *12 febbraio 2016 Papa Francesco e il Patriarca Kirill si incontrano a Cuba: quali le premesse e quali le prospettive? Vladimir Melnychuk, La voce del Patriarcato di Mosca. Introduce don Franco Dal Nin.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Udine. Sala S. Luigi Scrosoppi, Chiesa del Carmine. Ore 20.30
- 22 VENERDÌ CREMONA. *Pastore Fulvio Ferrario, Sola grazia: un tema biblico, dottrina protestante, una sfida.* Chiesa Metodista, via Milazzo. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Martino a Montughi. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Teatro parrocchiale di Cittadella. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ PIACENZA. *Pastore Fulvio Ferrario, Sola grazia: un tema biblico, dottrina protestante, una sfida.* Chiesa Metodista, via San Giuliano 7. Ore 17.30
- 22 VENERDÌ VELLETRI. *XX Congresso della Federazione giovanile evangelica in Italia.* Centro Ecumene. (22-25 Aprile)
- 24 DOMENICA SICILI. *«Fui straniero e mi accoglieste!». XXIX Giornata del Protestantismo in Sicilia con la partecipazione di avventisti, battisti, di membri dell'Esercito della Salvezza, luterani, metodisti e valdesi.*
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giovanni Leonardi, La violenza e l'intolleranza religiosa nella Bibbia.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 26 MARTEDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precorritori. Gianfranco Hofer, Una svolta nelle Chiese d'Occidente dopo il 1000?*. Ciclo di incontri promossi dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 27 MERCOLEDÌ ROMA. *Incontro della Consulta dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso con alcuni rappresentanti di Chiese aderenti alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia*. Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 468. Ore 12.30 – 17.00
- 27 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre. Incontrare le classi: la nostra esperienza quotidiana*. Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Incontro di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Incontro biblico interconfessionale*. Chiesa di San Nicola in Adelfia. Ore 20.00
- 29 VENERDÌ CASTEL GANDOLFO. *Presentazione del libro di mons. Marcello Semeraro vescovo di Albano Lumen Gentium – Cinquanta anni dopo (Venezia, Marcianum Press, 2015). Interventi di Gianfranco Svidercoschi e mons. Dario Vitali*. Centro Mariapoli, via San Giovanni Battista De La Salle. Ore 18.00
- 29 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si'*. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Oratorio di Sant'Antonio. Ore 20.45
- 29 VENERDÌ PONTENURE. *«Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli» (Lc. 6,3)*. Convegno di Primavera del SAE. (29 Aprile – 1° Maggio)
- 29 VENERDÌ SARONNO. *Pastore Paolo Ricca, La Riforma protestante: perchè? Ragioni e prospettive del cristianesimo oggi*. Conferenza promossa dall'Associazione Culturale Protestante, Auditorium Aldo Moro, via del Santuario 2. Ore 20.45
- 29 VENERDÌ IVREA. *Presentazione del libro Guerra, pace, non-violenza. 50 anni di storia e impegno di Ilaria Ciriaci e Paolo Candelaro. Intervento di mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea*. Incontro promosso dal Movimento internazionale della riconciliazione, con la diocesi di Ivrea e con la Chiesa Valdese. Teatro, Oratorio San Giuseppe. Ore 21.00
- 29 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45
- 30 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella, Chiesa di Olmi, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00



Domani

MAGGIO

- 1 DOMENICA VENEZIA. *Concerto sulla Scala. Ensemble Il mio modo. Musica ebraica e cristiana.* Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 3 MARTEDÌ SAVONA. *Come funzionano i corridoi umanitari? Dall'Italia un progetto ecumenico segnale di speranza per l'Europa. Interventi della pastora Maria Bonafede e Maria Sironi.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio e l'Ufficio Otto per mille delle Chiese metodiste e valdesi. Sala Rossa, Comune Ore 17.00
- 3 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, Ortodossia 2 – I Patriarcati.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ VENEZIA. *Seminario di lettura del documento «Dal conflitto alla comunione», introdotto dal pastore luterano Bernd Prigge e animato dagli interventi dei partecipanti che lo avranno letto in precedenza.* Incontro promosso dal Centro Pattaro, dalla Chiesa Evangelica Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista, dal Gruppo SAE di Venezia e dall'Associazione Esodo. Centro Pattaro. Ore 17.00 – 19.00
- 3 MARTEDÌ VICENZA. *I Patriarchi ortodossi a Concilio. L'archimandrita Evangelos Yfantidis, Santo Sinodo Panortodosso.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c. Ore 17.00
- 4 MERCOLEDÌ ALBANO LAZIALE. *Battesimo che unisce, battesimo che divide. Intervento del pastore Luca M. Negro.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Ecumenica. Via Risorgimento 89. Ore 18.00
- 4 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Chiesa Evangelica Metodista. Momento di preghiera comune.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Chiesa Evangelica Metodista, corso Milano 6. Ore 18.15
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Lectiones Vagagginianae. Signs of Forgiveness Paths of Conversion Practice of Penance A Reform that Challenges All. Catholic – Lutheran International Conference.* Convegno promosso da Pontificio Università Sant'Anselmo. (4-6 Maggio)
- 5 GIOVEDÌ RAGUSA. *Presentazione del libro Gesù e la preghiera ebraica di Teresa Scarso. Interventi di padre Paolo Messina ofm cap e di Riccardo Burigana.* Salone, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 19.00
- 5 GIOVEDÌ VENEZIA. *Le parole bibliche dell'ospitalità.* Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici. Istituto di Studi Ecumenici, 2786 Castello. Ore 15.00 – 18.00
- 6 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00

- 6 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese William Jourdan, Giovanni Calvino: il riformatore dei rifugiati.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 7 SABATO GENOVA. *Verso il 2017. Italo Pons, I discepoli del Maestro e la città.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa protestanti di Genova. Chiesa Valdese, via Assarotti 21. Ore 16.30
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 8 DOMENICA ROMA. *Pastore Paolo Ricca e don Giovanni Cereti, Diversità riconciliata e unità.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 9 LUNEDÌ BOSE. *Emanuele Borsotti, Il sacramento della penitenza lungo i secoli.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (9-12 Maggio)
- 9 LUNEDÌ FIRENZE. *Gabriele Boccacini, Gruppi religiosi e giudaismi nella Palestina del I Secolo d.c.* Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 9 LUNEDÌ PALERMO. *Incontro Ecumenico di Preghiera in preparazione alla Pentecoste. Interventi di mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, del pastore Mauro Adragna della Chiesa Evangelica della Riconciliazione e del pastore avventista Constantino Dinca.* Chiesa Evangelica della Riconciliazione, via delle Magnolie 60. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Tra Logos incarnato e Yeshua Ben Yosef. La cristologia e le sfide odierne del dialogo ebraico-cristiano a cura di Pawel Gajewski e Ignazio Genovese.* Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Teresa Milano, Terezin: la fortezza della resistenza non armata.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Marco Settembrini, Ester: testo ebraico e testo della Settanta.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ FIRENZE. *Genere, corpo, ambiente. Interventi di Cristina Simonelli e di Silvia Rodeschini. Presiede Laura Leonardi.* Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 10 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 10 MARTEDÌ TORRE PELLICE. *La Riforma al Centro 1517-2017. Marco Di Pasquale – Sergio Rostagno, Rapporto tra coscienza e libertà.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Valdese. Biblioteca valse, via Beckwith 3. Ore 17.30
- 10 MARTEDÌ TRENTO. *Veglia di Pentecoste a cura della Pastorale Universitaria.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 10 MARTEDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precorritori. Dea Moscarda, La diversità dei Catari.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ VENEZIA. *«Dal conflitto alla comunione». Interventi del pastore luterano Bernd Prigge e don Angelo Maffei.* Incontro promosso dal Centro Pattaro, dalla Chiesa Evangelica Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista, dal Gruppo SAE di Venezia e dall'Associazione Esodo. Scuola dei Laneri, Santa Croce, Fondamento del Gaffaro. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *I Patriarchi ortodossi a Concilio. Mons. Giuseppe Dal Ferro, Dalla Pentarchia alle autocefalie.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c Ore 17.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta e Liguria.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco 11. Ore 10.00 – 16.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri ecumenici sul Vangelo. Giuseppe Platone e Mario Danieli, Irradiare la luce, facendosi luce del mondo.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione San Fedele. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ ROMA. *La giustifica per fede secondo l'apostolo Paolo. Michael Wolters, L'interpretazione di Romani 1,16-17 data da Martin Lutero.* Aula A, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 42. Ore 20.30
- 11 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre. Suoni e musica nelle religioni (II parte).* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Suore Clarisse. Ore 21.15
- 13 VENERDÌ ROMA. *Lettura del Vangelo secondo Marco da parte di Lisio Castiglia. Intervento del padre Luca De Santis op.. Parte musicale dell'Ensemble à corde.* Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 13 VENERDÌ SANZENO. *Una straordinaria testimonianza dal Pakistan. Paul Bhattj, fratello del ministro assassinato nel 2011.* Basilica Santi Martiri. Ore 20.30
- 14 SABATO BARI. *Giovanni Caito e Stefano Calà, «Sola fide».* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese evangeliche di Bari. Chiesa Evangelica Bethel, corso Mazzini 140a. Ore 18.00
- 14 SABATO TORINO. *Presentazione del libro Gli ebrei di Lutero di Thomas Kaufmann (Torino, Claudiana, 2016). Interventi di Adriano Prosperi e Daniele Garrone.* Spazio Incontri, Salone Internazionale del Libro. Ore 15.00

- 16 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Racconti dei Chassidim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Pastora Maria Bonafede e Luciano Griso, Corridoi umanitari a Torino.* Il Passo Socila Point, via Nomaglio 6. Ore 17.30
- 16 LUNEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica di Pentecoste – settimo incontro ecumenico locale con le chiese cristiane del territorio.* Centro Ecumenico, via Endrici. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Don Vincenzo Greco, L'ecumenismo da Giovanni Paolo II a Papa Francesco.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 17 MARTEDÌ TORRE PELLICE. *La Riforma al Centro. Sergio Rostagno e Marco Di Pasquale, Libertà e coscienza.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Valdese. Biblioteca Valdese, via Beckwith 3. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *I Patriarchi ortodossi a Concilio. Francesco Gasperini, Scisma tra Oriente ed Occidente.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c Ore 17.00
- 18 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Dora Bognandi e padre Luigi Lorenzetti, Libertà di coscienza e di religione nelle società secolari e pluraliste.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri ecumenici sul Vangelo. Daniela Di Carlo e Maria Spada, Scegliere la luce.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione San Fedele. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ RIMINI. *Lutero oggi: teologia e spiritualità. Spunti per un dialogo ecumenico. Interventi di Brunetto Salvarani e di Marion Sichert. Saluti di Natalino Valentini e don Gioacchino Vaccarini. Modera don Giancarlo Moretti.* Seminario di studio e confronto promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Alberto Marvelli. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Covignano 265. Ore 19.00
- 20 GIOVEDÌ GALATINA. *Per non dimenticare... il genocidio degli Armeni. Interventi dell'archimandrita Hayr Tovma Khachatrya e Kegham, Jamail Bolyan. Introduce Giovanni Leuzzi. Presiede mons. Quintino Gianfreda.* Convegno promosso dal Centro Ecumenico Oikos, con il patrocinio del Comune di Galatina e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lecce. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio Ore 19.00
- 20 VENERDÌ NAPOLI. *Riunione del Direttorio del Giaen. Segue incontro ecumenico di preghiera.* Centro Nitti, viale delle Metamorfosi. Ponticelli. Ore 17.30
- 21 SABATO BARI. *Presentazione del progetto Mediterranean Hope. Intervento di Federica Brizi.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche di Puglia. Chiesa Battist, corso Sannino 25. Ore 10.00
- 21 SABATO BOSE. *Matta El Meskin (1919 - 2006) un padre del deserto contemporaneo.* Convegno Internazionale di Spiritualità, promosso dalla comunità di Bose (21-22 Maggio)

- 21 SABATO PRATO. *Costruire un dialogo. Il dialogo della Chiesa Cattolica e le comunità pentecostali in Italia.* Giornata di Studio promossa dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Chiesa San Pio X, via Augusto Righi 73. Ore 10.00 - 18.00
- 21 SABATO MONTE MESMA AL LAGO D'ORTA. *Fine settimana ecumenico.* Incontro promosso dalla Comunità Luterana di Toirno. Convento Francescano. (21-22 Maggio)
- 23 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Verso il Sinodo Panortodosso 2016 – riforma nella Chiese Ortodosse. Introduce il padre ortodosso romeno Traian Valdman.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 23 LUNEDÌ PADOVA *Incontri zonal per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo della regione ecclesiastica Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Collegio Universitario Don Mazza, via Savonarola 176. Ore 9.30 – 16.00
- 24 MARTEDÌ BARI. *Incontri zonal per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Puglia, Basilicata e Abruzzo-Molise.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 10.00 – 16.00
- 24 MARTEDÌ LECCE. *Dalla tomba vuota alla Pentecoste. Pino Negli Ascensione e Pentecoste.* Ciclo di incontri ecumenici. Monastero delle benedettina, piazzetta Conte Accardo. Ore 19.00
- 24 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precorritori. Ulrike Eichler, Chiara di Assisi.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ ALBANO LAZIALE. *Battesimo che unisce, battesimo che divide. Intervento del pastore Paolo Ricca.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Ecumenica. Via
- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri ecumenici sul Vangelo. Paolo Ribet e Luca Frigerio, Conservare la luce della fede.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione San Fedele. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 26 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Vespro della Pentecoste ortodossa con la partecipazione dei rappresentanti delle comunità cristiane di Bologna.*
- 26 GIOVEDÌ PADOVA. *A 500 anni dalla Riforma Protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente. 2017: occasione propizia di dialogo tra le Chiese? Interventi di Placido Sgroi e Riccardo Burigana. Modera Riccardo Battocchio.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Aula Tesi, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 17.00-18.30

- 26 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Musica per incontrarsi. Interpretazioni musicali di Salmi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 27 VENERDÌ BOLOGNA. *Sul Concilio panortodosso. Interventi del padre greco ortodosso Dionysios Papavassiliou, del padre ortodosso romeno Ion Rimboi e del padre russo ortodosso Serafim Valeriani.* Biblioteca, Cenro San Domenico.
- 27 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45
- 28 SABATO MILANO. *Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr. 1 Pietro 2,9). Tavola rotonda con interventi del padre ortodosso romeno Traian Valdman, della pastora Anna Maffei, dell'anglicano Roberto Bouygue, del padre Adalberto Piovano. Approfondimento di gruppo su terra/creazione, acqua/battesimo, aria-vento/libertà, unità. Momento conviviale.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Evangelica Battista, via Pinamonte da Vimercate 10. Ore 16.00 – 21.00
- 31 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 31 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, la Divina Liturgia.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 31 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ASSISI. *Il Cantico delle creature. La spiritualità ebraica e francescana si incontrano.* III Giornata di dialogo ebraico-cristiano, promossa dal Centro Francescano Internazionale per il Dialogo di Assisi e dall'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno con la partecipazione di Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma e Milano e delle Comunità ebraiche di Livorno e Pisa. Ore 9.00 – 18.00
- 7 MARTEDÌ NAPOLI *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo della regione ecclesiastica Campania.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Chiesa di San Lorenzo Maggiore, traversa Duomo. Ore 10.00 – 16.00
- 7 MARTEDÌ NAPOLI *Preghiera ecumenica in vista del Sinodo Panortodosso e per la Pentecoste Ortodossa.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Chiesa greco-ortodossa dei Ss. Pietro e Paolo. Ore 18.00
- 8 MERCOLEDÌ PADOVA *Don Giovanni Brusegan e Marcello Mammarella, Chiesa locale ed Ecumenismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 8 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Calabria e Sicilia.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Palazzo Miramare, corso Vittorio Emanuele. Ore 11.00 – 16.00

- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Venite e vedrete» Gv. 1,35-39.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 10 VENERDÌ FIRENZE. *Amore civile e politico. Interventi di Serena Noce e Massimo Morisi. Presiede Marco Bontempi.* Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 14 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 14 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Ermanno Genre, La prassi liturgica nelle Chiese della Riforma.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 24 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. Ore 20.45
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenical & Interreligious Movements from a Catholic Perspective. Annual Summer Course.* Corso promosso dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 15 Luglio)
- 28 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30

LUGLIO

- 3 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea Generale dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu).* Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 20.30
- 4 LUNEDÌ FIRENZE. *Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma. II Giornata di Studio, promossa dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu).* Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 9.30-17.30
- 8 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per

l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

- 11 LUNEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *Ecumenismo e Ortodossia. Corso di Formazione Ecumenica. Coordina don Mauro Lucchesi. Interventi di don Mauro Lucchesi, di Enrico Morini e padre Ionut Coman.* Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Pastor Angelicus. (11-13 Luglio)
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Incontro di preghiera a una settimana dall'apertura del Concilio panortodosso, con la partecipazione di mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, e dei rappresentanti delle Chiese e comunità cristiane di Bologna.*
- 14 GIOVEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *La salvezza e peccato nelle tradizioni cristiane. Interventi di don Mauro Lucchesi, di mons. Ioannis Spiteris e del pastore valdese Ermanno Genre.* Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale della Toscana. Pastor Angelicus. (14-16 Luglio)
- 24 DOMENICA ASSISI. *«Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo» (1 Gv. 1,3). Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese.* LIII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (24-30 Luglio)

AGOSTO

- 12 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

SETTEMBRE

- 7 MERCOLEDÌ BOSE. *Martirio e comunione. XXIV Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse.* (7-10 Settembre)
- 9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

OTTOBRE

- 14 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

28 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Paolo Ricca, La Riforma in Italia*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00

NOVEMBRE

10 GIOVEDÌ PADOVA. *Giubileo della Misericordia, giubileo della "Riforma": una prossimità feconda?*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Aula Magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 9.30 – 17.00

11 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

16 MERCOLEDÌ TRENTO. *Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese nate dalla Riforma in preparazione al 5° centenario dell'avvio della Riforma Luterana (1517-2017)* promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. (16-18 Novembre)

DICEMBRE

9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

2017

FEBBRAIO

26 GIOVEDÌ VENEZIA. *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma". Interventi di Jörg Lauster e Riccardo Battocchio. Modera padre Stefano Cavalli ofm*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

MAGGIO

4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Riforma e riforme nel nord-est. Interventi di Giovanni Vian e Riccardo Burigana. Modera Luciano Bertazzo*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

Una finestra sul mondo

APRILE

- 9 GIOVEDÌ BRASILIA. *Vigília Ecumênica pela Democracia*. Incontro promosso dal CONIC.
- 15 VENERDÌ SÃO PAULO. *Migração e refugiados: desafios da Casa Comum*. Incontro promosso dal CONIC.
- 11 LUNEDÌ BERLINO. *Cut the Prejudice! Different religious traditions through the lens of camera*. Seminario promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. (11-17 Aprile)
- 12 MARTEDÌ PARIGI. *Penser les R/Réformes*. Convegno promosso da Institut Catholique de di Parigi. (12-15 Aprile)
- 15 VENERDÌ ARLINGTON. *Lift Every Voice! – Racism, Class and Power*. Conferenza annuale della Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice (EAD). (15-18 Aprile)
- 15 VENERDÌ WITTENBERG-LUTHERSTADT. *Re-imagining Protestantisms: Tent, Temple and Public Square*. Convegno promosso dalla Protestantse Kerk in Olanda e dal Sozialwissenschaftliches Institut della Chiesa Evangelica in Germania. (15-17 Aprile)
- 15 VENERDÌ COVENTRY. *2016 Ecumenical World Development Conference*. Central Hall (15-16 Aprile)
- 18 LUNEDÌ KERALA. *Doing Asian Theologies in the Context of God's Oikos*. VIII Congresso dei Teologi dell'Asia promosso dalla Christian Conference of Asia. (18-22 Aprile)
- 18 LUNEDÌ LOUISVILLE. *National Workshop on Christian Unity*. (18-21 Aprile)

MAGGIO

- 4 MERCOLEDÌ BALTIMORE. *Fear Not: God's Love in an Anxious Age. Christian Unity Gathering*. Convegno promosso dal National Council of the Churches of Christ in the USA (4-7 Maggio)
- 5 GIOVEDÌ VERSAILLES. *Protestantisme et Judaïsme. Assemblée generale dell'Amicizia ebraico-cristiana di Francia*. (5-6 Maggio)
- 6 VENERDÌ ERFURT. *Incontro del Gruppo di Dialogo della International Lutheran Council e del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani*.
- 8 DOMENICA BUDAPEST. *Let's Talk about Sexuality – The Explosive Power of Taboo Subjects*. Seminario promosso da Ecumenical Youth Council in Europe (EYCE) e da World Student Christian Federation – Europe (8-15 Maggio)
- 15 DOMENICA DUBLINO. *'In the beginning God created...' (Gen 1:1). The Gospel and Care of our Common Home. Ecumenical Bible Week 2016*. (15-22 Maggio)
- 18 MERCOLEDÌ HALLE. *International Ecumenism in Dialogue*. (18-22 Maggio)
- 19 GIOVEDÌ BERLIN. *Global Ecumenical Theological Institute*. (19 Maggio – 1 Giugno)

29 DOMENICA JAKARTA. *Youth in Asia Training for Religious Amity*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (29 Maggio – 11 Giugno)

GIUGNO

3 VENERDÌ LUBLINO. *Conflict, dialogue and the culture of unity*. Conferenza interdisciplinare in occasione del 20° anniversario del dottorato honoris causa in Scienze sociali conferito a Chiara Lubich dall'Università Cattolica di Lublino Giovanni Paolo II. (3-4 Giugno)

11 SABATO HELSINKI. *Assemblea del European Christian Environmental Network*. (11-14 Giugno)

19 DOMENICA CRETA. *Sinodo Panortodosso*. (19-27 Giugno)

21 MARTEDÌ SASKATOON. *Program in Ecumenical Studies*. Corso promosso dal convegno promosso dal Prairie Centre for Ecumenism. Queen's House of Retreats. (21-24 Giugno)

22 MERCOLEDÌ TRONDHEIM. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (22-28 Giugno)

23 GIOVEDÌ GINEVRA. *Higher Education – Ethics in Action. The Value of Values across Sectors. Global Ethics Forum 2016*. (23-25 Giugno)

29 MERCOLEDÌ LARNACA. «... *Let justice roll down like waters, and righteousness like an ever-flowing stream*» (Amos 5,24). *How can justice, cultural diversity and sensitivity go hand in hand?* Incontro dei coordinatori nazionali dell'Ecumenical Forum of European Christian Women (29 Giugno – 3 Luglio)

30 GIOVEDÌ MONACO DI BAVIERA. *Insieme per l'Europa*. (30 Giugno – 2 Luglio)

LUGLIO

3 MERCOLEDÌ UTRECHT. *Old Catholic Theology in its Ecumenical Context*. Seminario di formazione ecumenical promosso da Old Catholic Seminary, Faculty of Humanities. (3-8 Luglio)

4 GIOVEDÌ STRASBURGO. *50 Years of International Lutheran-Roman Catholic Dialogue: Assessment and Outlook*. L. Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (4-11 Luglio)

4 GIOVEDÌ VANCOUVER. *Annual Gathering*. Incontro promosso dalla Baptist World Alliance (4-9 Luglio)

5 VENERDÌ DAEJIN. *Religious movements in a globalized world: Korea, Asia, and beyond*. Daejin University (5-10 Luglio)

12 VENERDÌ PARAY-LE-MONIAL. *Découvrir le Judaïsme, les chrétiens à l'écoute... La miséricorde à la lumière de la tradition juive*. (12-17 Luglio)

- 16 MARTEDÌ DURBAN. *Interfaith Pre-Conference at AIDS 2016*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (16-17 Luglio)
- 23 MARTEDÌ MANCHESTER (JAMAICA). *Summer School on Communication and Religion*. Summer School promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (23-31 Luglio)

AGOSTO

- 3 VENERDÌ JAKARTA. *Younger Leaders Gathering 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (3-10 Agosto)
- 14 MARTEDÌ BOSSEY. *Pastoral Challenges to Sharing the Faith in a Multi-Cultural and Multi-Faith World*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-31 Agosto)
- 17 VENERDÌ CHARLOTTETOWN. *Canadian Lutheran Anglican Youth (CLAY)*. University of Prince Edward Island (17-21 Agosto)
- 18 SABATO IL CAIRO. *Youth Engagement, Religion and Violence*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (18-22 Agosto)
- 22 MERCOLEDÌ HONG KONG. *Ecumenical School on Governance, Economics and Managment*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22 Agosto – 2 Settembre)
- 31 VENERDÌ HOUSTON. *One. XXI World Methodist Conference*. (31 Agosto – 3 Settembre)

SETTEMBRE

- 8 GIOVEDÌ BRASILIA. *Seminário de Música Ecumênica*. Incontro promosso dal CONIC (8-9 Settembre)
- 23 VENERDÌ DECATUR. *Commemorating the Reformation: Churches Looking Together Toward 2017 – and Beyond*. Convegno annuale della North Academy of Ecumenists. Candler School Theology (23 -25 Settembre)
- 30 VENERDÌ ROMA. *Sessione del dialogo bilaterale anglicano-cattolico*. (30 Settembre – 7 Ottobre)

OTTOBRE

- 1 SABATO BOGOTÀ. *Youth Engagement in Social Justice in Latin America*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (1-6 Ottobre)
- 16 DOMENICA ROSARIO. *Mission and transformative discipleship*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (16-20 Ottobre)
- 25 MARTEDÌ NEW YORK. *Movement Day Global Cities 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (25-26 Ottobre)
- 26 MERCOLEDÌ BOSE. *Theology of Suffering in Ecumenical Perspective*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca (26-29 Ottobre)
- 31 LUNEDÌ LUND. *Ecumenical Commemoration of the Reformation*. Incontro promosso dalla Lutheran World Federation.

Dialogo Interreligioso

APRILE

- 4 LUNEDÌ CASCINA. *Per il dialogo tra culture e religioni. Interventi di Michele Zanzucchi e Mohammad Khalil. Saluti di Alessio Antonelli e Paola Viegi, con il contributo di alcuni alunni dell'Istituto Comprensivo Borsellino di Navacchio e i giovani del gruppo di dialogo interreligioso di Pisa.* Incontro promosso dal Movimento dei Focolari e dal Centro Culturale Islamico di Pisa. Biblioteca comunale Cascina, viale Comasco Comaschi 67. Ore 16.00 – 18.00
- 4 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Antonio Rigopoulos, La prospettiva dell'induismo.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00
- 6 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Libro Amico. Presentazione del libro Oltre il multiculturalismo di Pierpaolo Donati (Editori Laterza 2013).* Incontro promosso dal Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose Sala Conferenze, viuzzo del Pergolino 8. Ore 11.00
- 6 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Libro Amico. Presentazione del libro Religione all'italiana. L'anima del paese messa a nudo di Franco Garelli (Il Mulino 2011).* Incontro promosso dal Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose Sala Conferenze, viuzzo del Pergolino 8. Ore 15.00
- 6 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontro di preghiera tra cristiani e musulmani in memoria delle vittime di Bruxelles e Lahore.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio.
- 6 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *Italo De Sandre, La parrocchia in un territorio attraversato dal cambiamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 8 VENERDÌ BERGAMO. *Ada Prisco, La festa settimanale in Ebraismo, Cristianesimo, Islam.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bergamo in collaborazione con il Patronato San Vincenzo. Sal Giovanni XXIII, Patronato San Vincenzo, via Gavazzeni 3. Ore 20.45
- 9 SABATO ROMA. *Presentazione dei volumi Cristianesimo di Raimon Pannikar Saluti di fra George Nellyani. Proiezione del filmato Lectio Divina di Raimon Panikkar con la presentazione di Milena Carrara Pavan. Interventi di padre Innocenzo Gargano osb oliv, Emilio Baccarini, Raniero La Valle, Roberta Arinci.* San Gregorio al Celio. Ore 16.00 – 19.00
- 12 MARTEDÌ VENEZIA. *Il linguaggio e la scrittura musicali quale mezzo e materia di dialogo interreligioso – Secoli XII-XIX. Il ruolo della musica nei processi di avvicinamento all'ebraismo. Da Ovadia hager ai neofiti di Sannicandro Garganico.* Ciclo di 4 lezioni-concerto, a cura di Piergabriele Mancuso, coordinamento di Michael Böhringer, promossi dalla Comunità evangelica-luterana di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, dal Beit di Venezia e dal Medici Archive Project in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00

- 13 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 15 VENERDÌ BARLETTA. *Lezioni di Storia – Barletta 2016. Franco Cardini, Cristianesimo e islam. Immaginare il futuro, costruire la pace. Introduzione di mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani Barletta Bisceglie Nazareth, di don Filippo Salvo, di don Angelo Dipasquale e di Victor Rivera Magos* Ciclo di incontri promosso dal Comune di Barletta, dalla Società di Storia Patria per la Puglia S. Santeramo e dall'arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth. Cattedrale Santa Maria Maggiore. Ore 19.30
- 17 DOMENICA AGLIATI. *La fede nella pratica – Cibo spirituale e cibo materiale – tradizioni religiose e loro evoluzione. Islam. Segue una cena di condivisione*. Ciclo di incontri promossi dal Centro Agliati. Eremo di San Martino di Agliati. Ore 16.30 – 21.00
- 14 GIOVEDÌ TRENTO. *Magic Men. Tra padre e figlio su vie diverse...film di fede con Religion Today*. Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.45
- 16 SABATO BOLOGNA. *Incontro interreligioso di preghiera per la pace in occasione del I anniversario dell'incontro tenutosi lo scorso anno a Villa Revedin, con la partecipazione delle comunità cristiane e religiose di Bologna*.
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Tobias Specker, Teaching Catholic Theology in the Light of Islam. Some Reflections on Contextuality and Comparability*. Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00
- 26 MARTEDÌ VENEZIA. *Il linguaggio e la scrittura musicali quale mezzo e materia di dialogo interreligioso – Secoli XII-XIX. Fuori dal ghetto: la riforma dell'ebraismo europeo e la nascita del repertorio musicale colto*. Ciclo di 4 lezioni-concerto, a cura di Piergabriele Mancuso, coordinamento di Michael Böhringer, promossi dalla Comunità evangelica-luterana di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, dal Beit di Venezia e dal Medici Archive Project in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00

MAGGIO

- 2 LUNEDÌ FIRENZE. *Le città nella città. L'intreccio di Babele, Sodoma e Gerusalemme nelle aggregazioni urbane del nostro tempo. Modera Mohamed Bamoshmoosh. Interventi della pastora battista Anna Maffei, di Luigi Sandri e di Marco Bontempi*. Incontro promosso dal Gruppo di Dialogo Ebraico-Cristiano-Islamico. Le Murate Caffè Letterario, piazza delle Murate. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ PALERMO. *Per una cultura per una cultura dell'incontro. Immigrazione, dialogo interreligioso e salute*. XVIII Convegno Nazionale dei Direttori diocesani, delle Associazioni e degli Operatori di pastorale della salute promosso dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI e la Fondazione Migrantes, organismo pastorale della CEI. Hotels San Paolo Palace (2-4 Maggio)
- 2 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Massimo Raveri, La prospettiva del buddismo*. Corso promosso

dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00

- 4 MERCOLEDÌ *ROMA. Scriptural Reasoning, percorso di conoscenza delle religioni attraverso la lettura dei testi sacri. Educazione e conoscenza. Segue un momento di convivialità. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Tevere in collaborazione con Beth Hillel Roma, Religioni per la Pace e ConViVio. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 18.00*
- 10 MARTEDÌ *MILANO. Camminiamo insieme per condividere. Saliamo a Gerusalemme. «L'uno e l'altro sono nati in essa». Interventi di rav David Sciunnach, mons. Pier Francesco Fumagalli, Shaykh Abd al -Wahid Pallavicini. Sala Accademia E.R. Galbiati, Ambrosiana, piazza Pio XI 2. Ore 18.00*
- 12 GIOVEDÌ *MILANO. Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00*
- 12 GIOVEDÌ *PADOVA. Enzo Pace, Forza della religione e debolezza della fede. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30*
- 15 DOMENICA *COMO. Mostafa El Ayoubi su "Geopolitica e religioni: la strumentalizzazione della fede. Tempio Valdese, via Rusconi 21. Ore 15.00*
- 15 DOMENICA *TORINO. Presentazione di «Punti d'incontro», la nuova collana EMP su dialogo interreligioso. Interventi di suor Elena Bosetti, Pimam Yahya Pallavicini, Sabina Miriam Zenobi. Modera fra Fabio Scarsato. Spazio Autori, Padiglione 2, Salone del Libro. Ore 15.30*
- 17 MARTEDÌ *ROMA. Proiezione del documentario di Nostra Aetate «The leaven of good», realizzato dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso in occasione del 50° anniversario del documento conciliare. Intervento di Sr. Judith Zobelein F.S.E. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 18.30*
- 17 MARTEDÌ *TORINO. Declinare la pace nei tre monoteismi. Interventi di rav A. Di Porto, Abd al Jabbar Cerami e don Ermis Segatti. Aula Laboratorio, IPS Steiner, via Monginevro 293. Ore 10.00*
- 20 VENERDÌ *ROMA. Mons. Jean Marc Aveline, vescovo ausiliare di Marsiglia, "Etienne Renaud Lecture": Chrétiens et musulmans: la passion du dialogue. Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00*
- 23 LUNEDÌ *BOLOGNA. Tavola interreligiosa. Interventi di Gabriela Lio, Marinella Perroni, Maura de Bernart e Angela Romanin. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna.*
- 23 LUNEDÌ *VENEZIA. La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Paolo Benciolini, La prospettiva del cristianesimo. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00*

- 24 MARTEDÌ MILANO. *Presentazione del volume Milano e l'Islam. Conoscenza e immagine di arabi e turchi tra primo '800 e primo '900, di Massimo Guidetti (Edizioni Medusa). Interventi del card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano, Paolo Branca e Lorenzo Cremonesi. Fondazione Oasis. Ore 18.00*
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *I maestri del dialogo. Imam Yahya Sergio Pallavicini, Conoscere una Grande Anima: Mahatma Gandhi. Segue un momento di convivialità. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 18.30*
- 27 VENERDÌ ROMA. *Celebrazione eucaristica in suffragio per mons. Luigi Padovese nel VI anniversario della sua morte, presieduta da fra Mauro Jöhri, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.*
- 27 VENERDÌ TRENTO. *Crisi economica o crisi di valori? con Paolo Ghezzi e il Tavolo Locale delle Religioni. Vigilium, via Endrici 14. Ore 17.30*
- 28 SABATO VICENZA. *Etica ed economia: confronto cristiano-islamico. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in occasione del Festival Biblico 2016. Istituto Rezzata, strada della Rocchetta. Ore 17.00*

GIUGNO

- 26 DOMENICA AGLIATI. *La fede nella pratica – Cibo spirituale e cibo materiale – tradizioni religiose e loro evoluzione. Induismo. Segue una cena di condivisione. Ciclo di incontri promossi dal Centro Agliati. Eremo di San Martino di Agliati. Ore 16.30 – 21.00*

SETTEMBRE

- 19 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Nibras Breigheche, La prospettiva dell'islam. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00*

OTTOBRE

- 6 GIOVEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Rav Eliezer Shai Di Martino, La prospettiva dell'ebraismo. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00*
- 24 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Tina Camoretto, Una riflessione bioetica tra culture religiose e norme giuridiche. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00*

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Perché la fede abbia il suo giusto ruolo

A Beirut un incontro promosso da Wcc e Middle East Council of Churches

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 02/04/2016 p. 1

Come i cristiani possono contribuire a costruire e vivere la pace in Medio oriente testimoniando la forza del dialogo? Questa la domanda che è stata al centro dell'incontro ecumenico «Advocacy for peace» tenutosi a Beirut dal 29 al 31 marzo. L'evento, promosso dal World Council of Churches (Wcc) e dal Middle East Council of Churches (Mecc), ha rappresentato la tappa di un più ampio progetto, pensato dal Consiglio ecumenico delle Chiese a livello globale, per favorire non solo la formazione alla cultura della pace e la condanna della violenza, ma una sempre più attiva partecipazione ecumenica alla costruzione della pace nella dimensione quotidiana della vita delle comunità locali. Proprio in tale direzione si colloca l'incontro di Beirut, che ha visto la partecipazione di rappresentanti di comunità cristiane di diversa confessione provenienti, oltre che dal Libano, da Palestina, Siria, Iraq, Egitto, Israele e Giordania. Si sono confrontati anche con esperienze ecumeniche di altre parti del mondo nella prospettiva di rilanciare, e in alcuni casi rafforzare, il cammino per la pace in Medio oriente. In questo percorso il Mecc sente di dover giocare un ruolo sempre più attivo, in linea con quella che è stata una delle ragioni della sua istituzione nel 1974, soprattutto dopo che nel 1990 le Chiese cattoliche della regione hanno deciso di entrarvi a far parte sviluppando ulteriormente l'impegno per la pace, come scelta fondamentale nella costruzione della comunione tra cristiani. A Beirut si è parlato di come costruire la pace partendo dalla condivisione delle iniziative che sono state attivate in questi ultimi anni, pur tra difficoltà crescenti, in particolare per la precaria situazione di tanti cristiani, molti dei quali sono stati costretti a lasciare le loro case per cercare altrove un futuro di speranza. A partire da queste iniziative si è discusso su come sviluppare un'azione sempre più condivisa a livello regionale, attraverso cui coinvolgere altre comunità religiose, così da dare, là dove è possibile, una dimensione interreligiosa alla costruzione della pace, che deve essere la priorità delle priorità per i cristiani del Medio oriente. Di fronte a ripetuti atti di violenza, a vario livello, dei quali spesso non si viene a conoscenza, i cristiani devono rilanciare un'azione comune con la quale condannare crimini e atrocità, denunciando ogni tentativo di attribuirli a una matrice religiosa. Come detto, nel corso dei lavori si sono cercate strade concrete per giungere alla nascita di iniziative in grado di coinvolgere le comunità locali, senza perdere di vista il quadro complessivo della situazione mediorientale. Sono stati individuati alcuni campi da privilegiare per la testimonianza ecumenica in favore della pace: l'accoglienza dei rifugiati, la condanna dell'occupazione militare di territori, la denuncia della pericolosità del binomio estremismo-radicalismo, la promozione di una cooperazione interreligiosa nei fatti concreti, un maggior coinvolgimento delle donne nelle iniziative ecumeniche e interreligiose e la definizione di percorsi di formazione al dialogo e alla riconciliazione, con una particolare attenzione ai giovani. Al termine dell'incontro di Beirut, soprattutto dagli interventi dei relatori (tra essi il padre maronita Michel Jalakh, dal 2013 segretario generale del Middle East Council of Churches), è apparsa centrale l'idea che solo con il dialogo si può superare questa stagione nella quale la violenza sembra voler distruggere quei ponti che i cristiani, insieme agli uomini e alle donne di buona volontà, sono chiamati a costruire per dare un futuro di pace al Medio oriente.

Per abbattere i pregiudizi religiosi

A Berlino l'incontro dell'Ecumenical Youth Council in Europe

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/04/2016 p. 6

Costruire la pace, aver cura dell'altro, custodire il creato: sono stati i concetti chiave dell'incontro ecumenico «Cut the Prejudice! Different religious traditions through the lens of a camera», che si è tenuto a Berlino dall'11 al 17 aprile. L'appuntamento è stato promosso dall'Ecumenical Youth Council in Europe (Eyce) all'interno dei percorsi di formazione al dialogo per i giovani direttamente impegnati nelle Chiese e nelle comunità cristiane. Percorsi pensati dall'Eyce per porre l'accento sull'importanza della condivisione di esperienze quotidiane e della creazione di strumenti con i quali favorire la nascita di una società europea arricchita dal dialogo interreligioso e interculturale grazie soprattutto al contributo ecumenico dei cristiani. A Berlino i giovani si sono riuniti per riflettere su come le confessioni cristiane in Europa devono proseguire sulla strada di una sempre maggiore condivisione del patrimonio spirituale in modo da rafforzare le iniziative per superare quei conflitti che segnano profondamente la società europea. Già in sede di presentazione dell'incontro è stata sottolineata l'importanza di dare una dimensione interreligiosa a queste iniziative, tanto più alla luce degli eventi terroristici che hanno sconvolto l'Europa negli ultimi mesi, generando nuove tensioni e paure. Nella capitale tedesca, grazie all'intervento di testimoni ed esperti, si è riflettuto dunque sul delicato rapporto tra religione e società in Europa. Soprattutto analizzando su come questo rapporto si è venuto a sviluppare nei tempi recenti, quando la politica ha cercato di dare delle risposte a quella

violenza di matrice fondamentalista. A Berlino proprio gli impegni concreti delle differenti religioni per sconfiggere tale violenza sono stati dunque oggetto di un'altra fase del percorso di formazione al dialogo, come tappa fondamentale per rimuovere le cause che provocano i pregiudizi. Ci si è poi soffermati sull'origine dei pregiudizi religiosi e sui tempi e i modi della loro formazione, ricordando che questi pregiudizi hanno un peso rilevante nella situazione presente, soprattutto in Europa. Particolarmente importante è stato l'incontro con un gruppo di giovani della comunità islamica di Berlino, con i quali è nato un confronto su come affrontare gli stereotipi, in gran parte alimentati da ignoranza e da immagini del tutto prive di realtà storica. Pregiudizi che, come hanno raccontato i giovani musulmani, spesso rappresentano una barriera che genera altre barriere impedendo la creazione di quel clima di ascolto e di dialogo senza il quale non si può immaginare un futuro di reciproca accoglienza. Di qui la necessità anche di individuare nuove iniziative ecumeniche e interreligiose, alla luce delle tante esperienze già realizzate, pur tra inevitabili difficoltà, nelle diverse comunità locali. Questo articolato confronto ha costituito la premessa per la realizzazione di un breve filmato nel quale i partecipanti si sono proposti di raccontare i pregiudizi, indicando cosa si può e si deve fare per superarli grazie a una testimonianza ecumenica nella quotidianità, cercando di coinvolgere anche giovani di altre religioni. L'idea di ricorrere a un documentario per uscire dai pregiudizi è nata per aprire nuove strade a una conoscenza delle difficoltà e delle ricchezze dell'Europa interreligiosa e interculturale. Al termine di questa settimana, scandita dall'ascolto della Parola di Dio, come fonte primaria per il superamento dei pregiudizi e per la costruzione della pace, è stata riaffermata la volontà dell'Eyce di proseguire nella definizione di percorsi formativi con i quali «tagliare i pregiudizi e creare ponti», facendo incontrare giovani cristiani di diverse tradizioni, uniti nel desiderio di testimoniare l'unica Chiesa di Cristo.

Una voce contro il razzismo

A Washington gli Ecumenical Advocacy Days

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 22/04/2016 p. 6

Dare voce a chi non ha voce: questo è stato il tema centrale dell'incontro annuale dell'Ecumenical Advocacy Days (Ead), che si è tenuto a Washington nei giorni scorsi. La Ead, che è nata nel 2003, è un movimento che raccoglie comunità cristiane e organizzazioni ecumeniche che hanno scelto di condividere il proprio impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato, a partire dalla condivisione del patrimonio spirituale delle sacre scritture, come è stato ricordato anche nell'incontro di Washington. Si tratta di una testimonianza ecumenica che si realizza attraverso una serie di iniziative locali, ma che vive il suo momento più forte nell'incontro annuale al quale hanno preso parte oltre un migliaio di persone di tradizioni cristiane diverse, che con questo incontro hanno voluto offrire, ancora una volta, un contributo concreto alla società statunitense ponendo delle questioni dirette alla politica. Quest'anno l'incontro, dedicato a Lift Every Voice: Racism, Class & Power, ha assunto un significato del tutto particolare perché si è svolto nel mezzo delle primarie e per questo ancora più forte è stato il richiamo alla necessità di modificare la politica degli Stati Uniti per superare discriminazioni e ingiustizie; proprio per questo una delegazione dell'Ecumenical Advocacy Days ha incontrato un gruppo di senatori e deputati statunitensi, a Capitol Hill, per consegnare loro le istanze emerse dai giorni di confronto, riflessione, condivisione, preghiera di tanti cristiani che vogliono denunciare e combattere situazioni reali di ingiustizia sociale. Nell'incontro dell'Ead è stato riaffermato come per i cristiani sia sempre più evidente quanto si stia diffondendo una progressiva riduzione dei diritti politici ed economici che portano alla perdita della «voce» di uomini e di donne negli Stati Uniti e in tanti Paesi nel mondo. Contro questa situazione i cristiani devono trovare nuove iniziative con le quali combattere le forme di discriminazione, chiedendo risposte concrete ai politici e cercando anche una collaborazione interreligiosa, soprattutto negli Stati Uniti, proprio per dare «voce» a tutti. L'incontro ha visto sessioni plenarie e laboratori nei quali si è parlato dell'ingiustizia sociale in Africa, in Asia, negli Stati Uniti, nell'America latina, nei Caraibi e nel Medio Oriente a partire dal racconto di esperienze locali, dalle quali è risultato evidente quanto problematico e dinamico sia il rapporto tra la globalizzazione economica e l'annuncio cristiano, rilanciando l'idea che i cristiani devono proporre un modello di sviluppo economico in grado di valorizzare l'uomo. L'Ecumenical Advocacy Days auspica quindi di proseguire il proprio impegno per sostenere coloro che sono oppressi e messi ai margini nella società per motivi razziali ed economici; da parte di molti si è ricordato l'importanza di approfondire la base teologica di questo impegno così da riaffermare i valori cristiani con i quali cambiare la società, uscendo dalla crisi in atto. Nell'avvicinarsi della celebrazione del 500° anniversario della nascita della Riforma (2017), che è stato evocato più volte durante l'incontro di Washington, la testimonianza ecumenica chiede con ancora più forza di vivere l'annuncio del Vangelo in una prospettiva che valorizzi le diverse tradizioni cristiane, superando definitivamente lo scandalo della divisione, che indebolisce la forza della «voce» dei cristiani. Dall'incontro, che è stato preceduto da una serie di iniziative, dedicate a aspetti particolari e promosse da gruppi che fanno parte dell'Ead, è uscita rafforzata l'idea che i cristiani insieme devono chiedere a loro stessi e ai politici di promuovere una riforma della società per sconfiggere ogni forma di razzismo.

Teologia in prospettiva ecumenica
Congresso in India promosso dalla Christian Conference of Asia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 28/04/2016 p. 6

Come vivere la teologia in Asia in una prospettiva ecumenica? Questa è stata la domanda centrale dell'ottavo Congresso dei teologi dell'Asia, svoltosi a Cochin, nello Stato indiano di Kerala, dal 18 al 22 aprile, con il titolo *Doing Asian Theologies in the Context of God's Oikos*. La riunione, che fa parte delle iniziative promosse dalla Christian Conference of Asia (Cca) per approfondire la dimensione ecumenica della testimonianza cristiana in Asia, ha proseguito una tradizione inaugurata nel 1997, che prevede degli incontri biennali, in luoghi diversi, così da favorire un coinvolgimento sempre più ampio dei teologi nella vita della Cca. Il congresso di Cochin ha offerto l'opportunità ai partecipanti — oltre cento teologi provenienti da molti Paesi dell'Asia — di un confronto sullo stato della riflessione teologica in una prospettiva ecumenica, che tenga conto del contesto sociale dell'Asia e dei possibili sviluppi del dialogo interreligioso. In un campo tanto vasto, sul quale anche durante la riunione sono emersi accenti e prospettive molto diversi, sono stati tre gli ambiti che si è deciso di approfondire: una rilettura della pluralità di riflessioni teologiche in Asia alla luce delle esperienze delle comunità locali; un ripensamento del rapporto tra alleanza di Dio e missione della Chiesa nel piano dell'economia salvifica dell'umanità; una ridefinizione dei paradigmi del cammino ecumenico per la formulazione di una teologia in grado di dialogare con le altre religioni. Si è partiti dall'analisi di quanto viene fatto per un comune aggiornamento delle prospettive aperte in questi ultimi anni alla luce delle tante questioni che la riflessione ecumenica, la dimensione interreligiosa e la società asiatica pongono ai cristiani in Asia. Per la complessità della situazione del continente asiatico all'interno dei tre ambiti, numerosi sono stati i temi di confronto: la costruzione della pace, l'accoglienza materiale e l'assistenza spirituale dei migranti, la ricerca dell'armonia religiosa, la battaglia per la dignità dei disabili, la spiritualità in una società digitalizzata, la condanna della violenza contro donne e bambini, il diritto alla terra, la difesa e la richiesta della libertà religiosa, la presenza dei cristiani in un contesto interreligioso e i contenuti del dialogo tra fedi. Fra i numerosi relatori, suor Shalini Mulackal, docente di teologia al Vidyajyoti College di New Delhi, ha ricordato che «la sfida che sta di fronte ai teologi in Asia è la costruzione di ponti per superare le differenze tra la riflessione e la testimonianza, in modo da rendere più efficace l'annuncio del vangelo in un contesto multireligioso e multiculturale nel quale la povertà e la violenza rimangono così presenti e forti». Secondo la religiosa, il dialogo ecumenico deve rimanere fedele a quei principi che si sono venuti formando nel corso del ventesimo secolo, soprattutto dopo il concilio Vaticano II, ma deve essere declinato tenendo conto dei diversi contesti locali e questo appare particolarmente importante in Asia dove i cristiani, spesso in minoranza, sono chiamati ad annunciare e a vivere Cristo per combattere la povertà e sconfiggere l'emarginazione delle donne. Il congresso teologico di Cochin ha contribuito a quel processo di rinnovamento dell'azione ecumenica che rappresenta il compito prioritario della Christian Conference of Asia, come ha ricordato il segretario generale Mathews George Chunnakara, confermando che il prossimo incontro si terrà nel 2018. Per Chunnakara si devono moltiplicare gli incontri tra teologi così da radicare sempre più la riflessione nella vita e nella spiritualità, tanto più dopo l'ultima assemblea generale, dedicata alla ricerca delle forme con le quali testimoniare Cristo per vivere insieme nella casa di Dio, rimuovendo conflitti, violenze e pregiudizi

L'altro non fa paura

A Baltimora il Christian Unity Gathering

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 11/05/2016 p. 6

«Il compito della Chiesa è di testimoniare la volontà di Dio così da poter affrontare i timori del mondo, riaffermando che Cristo è maestro di dialogo e di pace»: con queste parole sua beatitudine Tichon, arcivescovo di Washington, metropolita di Nord America e Canada e primate della Chiesa ortodossa in America, ha accolto i partecipanti all'annuale Christian Unity Gathering, appuntamento promosso dal Consiglio nazionale delle Chiese negli Stati Uniti per favorire un'azione ecumenica in grado di intervenire concretamente nella società statunitense. L'incontro, svoltosi a Baltimora (Maryland) dal 4 al 7 maggio, ha avuto come titolo «Fear Not: Go d's Love in an Anxious Age» e l'intento di promuovere una riflessione su cosa i cristiani devono fare, insieme, in un tempo nel quale l'ingiustizia razziale, il ricorso alle armi, le disuguaglianze economiche e i cambiamenti climatici determinano situazioni di violenza quotidiana, che i cristiani non possono accettare. Si tratta, allora, di definire programmi e iniziative ecumeniche con le quali testimoniare l'amore di Dio, in grado di sconfiggere le paure che sembrano soffocare la società contemporanea, creando ansia e timore per il futuro. Fra i molti temi discussi a Baltimora, particolare attenzione è stata riservata alle critiche mosse dai cristiani per la crescita esponenziale della popolazione carceraria: è stata ancora una volta contestata l'idea che la repressione sia l'unica soluzione per combattere la violenza nella società, mentre, per molti cristiani, tale ipotesi determina emarginazione e discriminazione. Quindi si deve anche pensare a percorsi alternativi per educare alla convivenza. Si è poi parlato delle tensioni razziali che si avvertono all'interno delle comunità locali, tensioni che non possono essere tollerate dal

le Chiese in quanto qualunque tipo di discriminazione è contraria al messaggio evangelico, tanto più quando queste ingiustizie inquinano il dialogo ecumenico e frenano lo scambio interreligioso. Le tensioni tra le Chiese cristiane e, talvolta, all'interno di una stessa comunità ecclesiale rappresentano una sfida che i fedeli sono chiamati ad affrontare soprattutto alla luce dei tanti passi compiuti dal dialogo ecumenico nel corso del XX secolo, nella consapevolezza che la divisione tra

cristiani non aiuta a sconfiggere la violenza. In tal senso, la storia del dialogo ecumenico — come ha detto anche il metropolita Tichon — serve a comprendere quanto efficaci diventino i cristiani nel momento in cui si rivolgono alla società con una voce sola. La testimonianza ecumenica è una condizione necessaria per la condanna di quella violenza che falsamente si nasconde dietro la religione, invocando il trionfo razzararmi-fede, come le fondamenta di un muro da alzare in difesa dell'umanità, con il quale giustificare la proliferazione delle armi e l'opposizione a qualunque provvedimento legislativo che cerchi di limitare il possesso delle stesse. A Baltimora il Consiglio delle Chiese cristiane negli Stati Uniti ha inoltre ribadito l'intenzione di promuovere delle iniziative con le quali aiutare i cittadini a orientarsi nelle prossime elezioni politiche così da poter scegliere deputati e senatori che siano in sintonia con le proposte ecumeniche, per combattere violenza e discriminazioni. All'incontro hanno preso parte fra gli altri il reverendo Karen Hamilton, segretario generale del Consiglio canadese delle Chiese, e il reverendo Joel Dopico, presidente del Consiglio cubano delle Chiese. La loro presenza è stata un ulteriore segno della necessità di affrontare il tema della condanna e della lotta alla violenza quotidiana in una prospettiva ecumenica. Un percorso che sappia andare oltre i confini nazionali, individuando le priorità di un dialogo tra cristiani in grado di proseguire la riflessione teologica, ma soprattutto di testimoniare Cristo nel mondo per sconfiggere la paura dell'altro, rafforzando il cammino verso l'unità visibile dei cristiani.

Fra le debolezze umane

Nell'esortazione «Amoris laetitia» una Chiesa missionaria

GILFREDO MARENGO

«L'Osservatore Romano» 23/04/2016 p. 7

Se nella lunga stagione sinodale sulla famiglia ha giocato talvolta in maniera incongrua la contrapposizione ideologica tra dottrina e pastorale, appaltata alla consueta polarità tra conservatori e progressisti, il profilo di *Amoris laetitia* mostra quanto il Papa corregga alla radice queste derive fuorvianti, offrendo un saggio — obiettivamente originale — di esercizio di magistero pastorale. Già in *Evangelii gaudium* Francesco aveva affermato: «Non credo neppure che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo» (16). Proseguendo in questa direzione *Amoris laetitia* fa un sorprendente passo in avanti: «Ricordando che il tempo è superiore allo spazio, desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano» (3). Con queste parole si pongono le premesse per uscire da una considerazione schematica e rigida della relazione tra dottrina e pastorale. Proporre un differente modo di esercizio del magistero ecclesiale corregge un diffuso sentire comune che affonda le sue radici in un preciso frangente della storia ecclesiale: l'enfasi sul magistero si manifesta soprattutto quando, a partire dal XIX secolo, divenne centrale la preoccupazione di opporsi al mondo e di produrre un "modello" alternativo di uomo e di società. Compito dell'autorità ecclesiale era quindi garantire l'autenticità di tale modello e guidarne l'esecuzione da parte dei differenti soggetti della comunità cristiana impegnati nella società. In questo panorama è invalsa una considerazione della pastorale che, in ogni modo, viene istituita — per difetto o per eccesso — in paragone con la dottrina. Questo è vero quando la si vuole dedurre semplicemente dai principi dottrinali, ma è ancora così quando l'appello a una rinnovata pastorale, adeguata al momento storico, postula la necessità di mutare formalmente i contenuti dottrinali. La fragilità di un tale approccio è espressamente segnalata nell'esortazione apostolica (*Amoris laetitia*, 2). Variamente interpretate, queste problematiche hanno segnato profondamente i modi della presenza della Chiesa nel mondo fino al presente e hanno ritrovato nuovo smalto in quanti leggono le complesse vicende del nostro tempo nella prospettiva del cosiddetto "scontro di civiltà". In questo ambito un forte profilo identitario (dottrina) appare l'indispensabile condizione previa a ogni agire pastorale e al tentativo di fare fronte alle sfide epocali che la comunità ecclesiale e la società contemporanee sono chiamate ad affrontare. Comunque si possa valutare questo modo di procedere, non v'è dubbio che Francesco stia sviluppando un differente percorso, orientato piuttosto verso un «decentramento» dell'istanza dottrinale. Ciò non significa in nessun modo disattendere alla custodia integrale del depositum fidei, quasi accontentando in maniera disinvolta a un improbabile relativismo dogmatico e a uno sguardo irenista sulla presente temperie storica. Nel merito, il Papa non sottace nessuna delle ragioni di grave inquietudine, né evita di segnalare con energia le forme più drammatiche di equivoci e corruzione che attaccano l'amore umano e la famiglia. Semmai ne amplia l'orizzonte: la condanna della mentalità antinatalista, dell'aborto, dell'eutanasia, dell'ideologia gender si accompagna a un richiamo forte a quanto la famiglia sia minacciata in alcune delle dinamiche sociali più inquietanti del nostro presente: la cultura dello scarto e del provvisorio, le migrazioni, le tossicodipendenze. Allo stesso tempo non sfugge una certa insistenza con la quale Francesco invita a vigilare circa le possibili riduzioni ideologiche della fede cristiana. Qui si può cogliere una presa in carico della presenza di una diffusa sensibilità dottrinalista: «Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere» (*Evangelii gaudium*, 35). L'esortazione apostolica riprende questo giudizio e ne dà conto nel merito della riflessione sul matrimonio e la famiglia (cfr. *Amoris laetitia*, 35-38), giungendo a proporre un giudizio tanto severo quanto condivisibile: «Dobbiamo essere umili e realisti, per riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo, per cui ci spetta una

salutare reazione di autocritica» (*Amoris laetitia*, 36). Per queste ragioni Francesco invita energicamente a non cadere «nella trappola di esaurirci in lamenti autodifensivi, invece di suscitare una creatività missionaria» (*ibidem*, 57). *Amoris laetitia* investe soprattutto su due fattori: la singolare novità del Vangelo della famiglia e il suo essere davvero per tutti. Proprio qui, in questa delicata e decisiva articolazione tra singolarità e universalità dell'annuncio cristiano, il documento manifesta alcuni dei tratti più interessanti di novità. Si è spesso ritenuto che la Chiesa dovesse legittimare la sua presenza nella società a partire da una serie di paradigmi antropologici che fossero in grado di tenere insieme la novità/singolarità dell'annuncio cristiano e il suo essere "per tutti", capace cioè di una effettiva presa universale. In questo percorso, molto spesso un poco estenuante, le mutate condizioni storiche e culturali, la confusa pluralità delle figure antropologiche oggi presenti, hanno introdotto non poche difficoltà, dal momento che è diventato quasi impossibile individuare un interlocutore veramente rappresentativo. Basti ricordare la fatica con la quale categorie come "ragione" o "natura" vengono messe in campo: a lungo ritenute universalmente condivise, oggi occorre riconoscere che non lo sono più. Facendo invece leva sulla vocazione missionaria dei cristiani e delle comunità, il Papa ridimensiona la portata di queste problematiche: non si tratta prima di tutto di stabilire un dialogo con l'immagine che l'uomo di oggi possiede di se stesso, alla luce di un modello antropologico cristiano, ma di incontrarlo nei frangenti reali, buoni o cattivi che siano, nei quali la sua esistenza è posta. Occorre manifestare, in azione, la capacità della comunità ecclesiale di fare compagnia all'amore umano, in tutte le espressioni, dimensioni e circostanze storiche nei quali esso accade nell'esistenza degli uomini e delle donne del nostro tempo. Per questa ragione è stato opportunamente osservato che l'esortazione apostolica «è un grande racconto, non un grande trattato» (P. A. Sequeri). Essa, infatti, si preoccupa di mostrare i modi con i quali la comunità cristiana deve accompagnare l'esperienza dell'amore umano nella sua insuperabile dimensione storica: per questo vengono considerate con attenzione tutte le tappe attraverso le quali tale esperienza accade nella vita delle persone. Per questa ragione la missione della Chiesa non può ridursi alla proposta di un «ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono» (*Amoris laetitia*, 36), ma consiste nel prendersi cura della condizione, spesso difficile e complicata, in cui oggi molti uomini sono chiamati a mettere in gioco la propria libertà, nella consapevolezza dei condizionamenti legati all'attuale temperie storica, ma anche mantenendo viva la promessa di un bene possibile e di una vita buona, reale e praticabile perché dono ed esperienza di carità e misericordia.

La misericordia e l'Islam

A Feltre un incontro per il Giubileo della misericordia

ANDREA BONESSO

«Veritas in caritate» 4/9 (2016)

Nell'ambito dell'iniziativa, promossa dalle parrocchie della zona pastorale feltrina della diocesi di Belluno-Feltre, in occasione dell'anno giubilare della misericordia e intitolata "Come il Padre vostro. Quattro incontri sulla misericordia di Dio", giovedì 21/4/16 alle ore 20.30 presso l'Istituto Canossiano di Feltre, si è svolta un'interessante tavola rotonda che ha visto come protagonisti Kamel Layachi, membro dell'associazione Crii (Consiglio delle Relazioni Islamiche Italiane), nel quale ricopre il ruolo di Responsabile del Dipartimento di Formazione e Dialogo Interreligioso, Sharif Eissa, vicepresidente dell'associazione di cultura islamica "Al Nur", con sede a Ponte nelle Alpi e Santa Giustina (BL) e il prof. Riccardo Burigana, direttore del "Centro per l'ecumenismo in Italia". nonché docente di storia della Chiesa presso l'Istituto di studi ecumenici "San Bernardino" di Venezia, autore di numerose pubblicazioni inerenti il tema ecumenico e del dialogo fra le religioni. I lavori, moderati da don Giuseppe Bratti, delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Diocesi di Belluno-Feltre, sono iniziati con l'intervento del prof. Burigana, il quale ha tracciato per sommi capi il cammino della Chiesa cattolica romana dal Concilio Vaticano II ad oggi, con particolare riguardo al magistero pontificio, sul tema del dialogo con le altre religioni. Kamel Layachi, dopo aver ricordato i vari settori della vita concreta in cui può esplicarsi la collaborazione islamo-cristiana, non a caso da lui definiti "cantieri", si è soffermato a lungo sui principi teologici che orientano, a partire dal Corano, verso il dialogo tra musulmani e cristiani, ponendo in risalto la rilevanza del tema "misericordia" nello stesso libro sacro e declinandone l'importanza nell'ottica dell'incontro con i fedeli di altre religioni. Molto concreta la testimonianza di Sharif Eissa, il quale ha parlato della propria esperienza familiare di marito musulmano con moglie cristiana e tre figli, sottolineando la dimensione dialogica favorita dalla compresenza delle due tradizioni religiose nella vita e nell'educazione impartita nella propria famiglia. Il numeroso pubblico presente, molto partecipe, è intervenuto, nella seconda parte della serata, ponendo domande mirate che hanno contribuito all'approfondimento di alcuni temi, quali l'esegesi coranica, i modelli d'integrazione sociale o gli sviluppi futuri del dialogo.

L'Eparchia Italo-Albanese di Lungro verso il I centenario

PIETRO LANZA

«O Odigos» 35/1 (2016)

Era il 13 febbraio 1919 quando il venerabile Papa Benedetto XV, con la Costituzione Apostolica "Catholici fideles", istituiva l'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale per "I fedeli cattolici di rito greco, che abitavano l'Epiro e l'Albania, fuggiti a più riprese dalla dominazione dei turchi, ...accolti con generosa liberalità ... nelle terre della Calabria e della Sicilia, conservando, come del resto era giusto, i costumi e le tradizioni del popolo greco, in modo particolare i riti della

loro Chiesa, insieme a tutte le leggi e consuetudini che essi avevano ricevute dai loro padri ed avevano con somma cura ed amore conservate per lungo corso di secoli. Questo modo di vivere dei profughi albanesi fu ben volentieri approvato e permesso dall'autorità pontificia, di modo che essi, al di là del proprio ciel, quasi ritrovarono la loro patria in suolo italiano. [...]". La Santa Sede rispondeva così, con paterna benevolenza, alle pressanti richieste di tutela avanzate per lungo tempo dai discendenti del condottiero albanese Giorgio Castriota Skanderbeg, a suo tempo insignito del titolo di "Atleta di Cristo", per l'impegno profuso coi suoi valorosi soldati, per un quarto di secolo, in difesa della libertà e dell'autodeterminazione del proprio popolo e della cristianità europea. L'esodo degli albanesi in Italia risale ai secoli XV-XVIII, dopo il Concilio di Firenze del 1439, la caduta di Costantinopoli del 1453 e la morte di Skanderbeg nel 1468. In quel tempo si spostò una Nazione intera, una Chiesa, il cristianesimo albanese, la lingua albanese, un popolo intero con il suo patrimonio. I profughi dovettero dolorosamente abbandonare la Madre Patria, per poter rimanere in vita, liberi e cristiani; nell'esodo portarono con loro poche cose, le meno pesanti, le più preziose, quelle incancellabili: i ricordi, la lingua, il rito bizantino; mentre nel suolo patrio lasciarono dolore, vuoto e desolazione. Essi furono benevolmente accolti ovunque, come fratelli nella medesima fede cristiana. I Pontefici romani furono sempre paternamente provvidenti nei loro riguardi perché potessero avere condizioni di salvaguardia del proprio patrimonio ecclesiale orientale. L'istituzione dell'Eparchia di Lungro è il coronamento di un lungo percorso storico nel quale la Divina Provvidenza ha costantemente protetto questo piccolo popolo orientale integratosi pienamente nel tessuto della Chiesa latina, senza però perdere le proprie caratteristiche identitarie e peculiari. La Santa Sede con tale provvedimento riconosceva giuridicamente e per prima in assoluto la realtà unitaria e particolare degli Italo-Albanesi e donava ad essi una configurazione di diritto ecclesiale e civile. In questo 2016 l'Eparchia di Lungro ha iniziato il suo 98° anno di vita e avanza spedita per il I centenario. Nella sua storia registra quattro Vescovi dei quali il primo è stato Mons. Giovanni Mele, eletto all'età di appena 33 anni. Egli ha governato per 60 anni, dal 1919 al 1979 e si è eroicamente impegnato nell'ardua impresa di dare unitarietà alle Parrocchie della novella Eparchia che, precedentemente, appartenevano a ben 6 diverse Diocesi: Cassano Allo Jonio, Rossano, Bisignano, Anglona, Penne, Lecce, ubicate in 4 differenti regioni: Calabria, Basilicata, Abruzzo, Puglia. Il suo successore Mons. Giovanni Stamati ha proceduto con eguale zelo apostolico per il recupero della spiritualità bizantina e per una uniforme fisionomia ecclesiale nel segno della continuità, della custodia e della valorizzazione dell'avito patrimonio spirituale e storico-culturale. Egli, a ridosso del Concilio Vaticano II, nel 1968, ha decretato l'uso liturgico della lingua albanese, materna e del popolo, come forte segno di unità diocesana nonché di appartenenza e di vicinanza ad un popolo al quale, nella propria terra, era negata la libertà di poter pregare Dio. Nei paesi dell'Eparchia si pregava nell'antica e nobile lingua materna in attesa dell'alba di una rinascita della fede cristiana nella Madre Patria degli Avi. Il terzo Vescovo, Mons. Ercole Lupinacci, dal 1987 al 2010, ha provveduto ad elevare alla confacente dignità il patrimonio liturgico ed iconografico delle Chiese parrocchiali portandole ad una configurazione più aderente alla tradizione bizantina. Nel corso del suo ministero è stata celebrata la Prima Assemblea Diocesana dalla quale è venuto fuori un compendio di indicazioni per una buona vita ecclesiale, comunitaria e individuale, in linea con il patrimonio spirituale orientale. L'attuale Vescovo, Mons. Donato Oliverio, ha ereditato una bella Diocesi, saldamente piantata in Occidente dove rende visibile con estrema chiarezza le ricchezze della tradizione bizantina e la bellezza della possibile unità tra i cristiani di occidente e di oriente nella differenza delle tradizioni e nella diversità delle lingue. Egli governa l'Eparchia da Lungro, una ridente cittadina di circa 3.000 abitanti, posta sul versante sud-ovest della Catena montuosa del Pollino, ai piedi del Monte Petrosa, ad un'altitudine di 600 metri sul livello del mare. Il suo Trono si trova in quella che è la Chiesa Madre di tutte le Chiese dell'Eparchia, la Cattedrale di San Nicola di Mira, costruita tra il 1721 e il 1825. Maestosa nella sua pianta romanico-barocca a croce latina è stata impreziosita negli ultimi decenni da pregevoli mosaici e affreschi, che la rendono un luogo unico in cui arte bizantina e spiritualità orientale si coniugano felicemente, tanto da portarla ad essere considerata la Chiesa più importante del cattolicesimo bizantino arbëresh in Italia. Nella sua cupola domina il maestoso Cristo Pantocrator "volto della misericordia del Padre". Oggi i fedeli dell'Eparchia sono circa 40.000 nei Paesi e altrettanti sparsi in varie città della Penisola italiana, ad assisterli nel loro cammino di divinizzazione ci sono una cinquantina di papades. Essi sono costituiti in 30 Parrocchie italo-albanesi di rito bizantino che sono ubicate in paesi sparsi, a macchia di leopardo, sul territorio di quattro Diocesi della Calabria: Cassano Ionio, San Marco Argentano, Rossano-Cariati e Cosenza-Bisignano e altre tre Diocesi al di fuori della regione, Tursi-Lagonegro, Lecce, Pescara-Penne. In questi centri gli abitanti, per strada e in famiglia, parlano l'arbëresh e nelle Chiese, durante le ufficiature liturgiche, i fedeli pregano e cantano in greco e in albanese. Nell'Eparchia si vive e osserva, con pienezza di comunione ecclesiale con la Sede di Pietro, la tradizione bizantina con il suo ricco patrimonio liturgico, cerimoniale, iconografico, teologico, spirituale, melurgico. Tali caratteristiche rendono la medesima, in Calabria e in Italia, segno vivente della realtà dei primi secoli dell'era cristiana, quando greci e latini vivevano in comunione e lodavano ciascuno nella propria lingua e secondo le proprie tradizioni l'unico e solo Dio. Il programma pastorale del Vescovo Donato lo si può intravedere già nei primi passi del suo episcopato. Egli, appena insediatosi, ha guidato un pellegrinaggio di fedeli alla tomba dell'Apostolo Pietro, per elevare ringraziamento a Dio per la tanta benevolenza elargita agli arbëresh nel corso della loro permanenza in Italia e per ribadire la piena fedeltà degli Italo-Albanesi alla Chiesa Cattolica e al Papa di Roma. Nel suo secondo anno di episcopato, con una delegazione del suo presbiterio, è stato ricevuto ufficialmente dal Patriarca Bartolomeo a Costantinopoli al quale ha confermato che gli Italo-Albanesi mantengono viva la fede cristiana nella tradizione bizantina ricevuta dai padri. L'anno successivo si è recato in Albania a baciare la terra degli Antenati e ad incontrare i Vescovi albanesi, Cattolici e Ortodossi, nonché i responsabili delle comunità musulmane e bektashane, simboli viventi della rinascita della luce in quella terra di martirio e segnali di speranza per il mondo intero per le loro scelte di dialogo e di passi

di pace. Il Vescovo Donato vuole guidare l'Eparchia di Lungro con i suoi fedeli italo-albanesi – di tradizione bizantina vissuta in piena comunione in un territorio di tradizione latina – a spendersi per l'unità dei cristiani per esprimere profeticamente il futuro prossimo della Chiesa: l'unità nella retta fede e nella abbondante ricchezza delle differenze ecclesiali. In tal senso ha avuto grande incoraggiamento da alcuni eminenti rappresentanti della Chiesa Ortodossa che, con la benedizione del Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, hanno visitato negli ultimi anni alcuni paesi dell'Eparchia di Lungro. Nell'ottobre del 2013 Stephanos Charalambides, Metropolita di Tallin e di tutta l'Estonia, e Athenagoras Peckstadt, che giunse come Vescovo di Sinope e ripartì da Lungro con la comunicazione della elevazione a Metropolita del Belgio; e nel novembre del 2015, di Elpidophoros Lambriniadis, Metropolita di Bursa, Abate del Monastero Patriarcale e Stavropigiaco "Santa Trinità" di Chalki. Essi hanno rilevato di aver scoperto tra gli italo-albanesi dell'Eparchia di Lungro dei fratelli dei quali ignoravano l'esistenza, pienamente appartenenti alla Chiesa Cattolica ma altrettanto pienamente fedeli alla tradizione bizantina dei Padri. E i medesimi hanno incoraggiato a far diventare i paesi dell'Eparchia palestre di incontro per scambi fraterni tra cristiani ortodossi e cristiani cattolici, con piccoli passi di avvicinamento amichevole, per favorire la conoscenza reciproca, per gioire delle ricchezze altrui nel modo di lodare Dio, per sanare i passi di allontanamento del passato e per sveltire a cuor di popolo la riunificazione delle Chiese cristiane al fine di giungere alla sospirata e necessaria unità visibile dei credenti in Cristo, Figlio di Dio, Signore e Salvatore, che ha chiesto al Padre: "Che siano uno". Nel cuore e nella mente del Vescovo Donato, del clero e dei fedeli italo-albanesi dell'Eparchia di Lungro, queste parole forti si sono congiunte a quanto è inciso chiaro e tondo nello stemma dell'Eparchia: "INA ΩΣΙΝ ΕΝ" – "QË TË JENË NJË" – "UT UNUM SINT", che costituisce la missione specifica della piccola Chiesa Italo-Albanese inviata, con le sue povere forze, per rendere presente il passato e profetizzare la volontà di Dio, e che pare essere l'obiettivo perseguito con tutte le forze da Papa Francesco: unità, a qualsiasi costo! Il popolo arbëresh e la sua Chiesa ricordano con grande commozione e stupore altre parole simili rivolte loro il 25 aprile 1968 dal Beato Papa Paolo VI, in occasione del V centenario della morte di Skanderbeg, il quale rivolgendosi loro ebbe a dire: "Carissimi figli d'Albania ... voi potete considerare questa Sede Apostolica ... come vostra casa paterna ... e se la storia vi ha visti oppressi e dispersi, la bontà di Dio ha fatto che voi, con tutti i membri del vostro "gjak i shprishur", vi rendeste ovunque tramite di alleanze e collaborazioni, che spesso vi hanno reso anticipatori del moderno ecumenismo".

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 25/03-14/05/2016

- Come campanelli che scuotono dal torpore. A Santa Maria in Trastevere veglia di preghiera in ricordo dei martiri di oggi*, in «L'Osservatore Romano», 25/03/2016, p. 7
- Cammino per la pace. Dal 12 al 14 aprile a Buenos Aires congresso mondiale di dialogo interculturale e interreligioso*, in «L'Osservatore Romano», 25/03/2016, p. 7
- I fiori di Tibhirine. Venti anni fa l'uccisione in Algeria di sette monaci trappisti*, in «L'Osservatore Romano», 27/03/2016, p. 6
- Nel segno del dialogo. Cristiani e musulmani in Malaysia*, in «L'Osservatore Romano», 27/03/2016, p. 6
- Preghiera e silenzio la risposta dei credenti alle stragi. Veglia ecumenica a Bruxelles*, in «L'Osservatore Romano», 29-30/03/2016, p. 6
- Proposte concrete per la pace in Sud Sudan. Appello dei leader religiosi*, in «L'Osservatore Romano», 29-30/03/2016, p. 7
- Riunito il segretariato del concilio panortodosso. L'organismo è incaricato della pubblicazione di tutti i documenti di lavoro*, in «L'Osservatore Romano», 31/03/2016, p. 6
- Ponti di amicizia per costruire la pace. Messaggio pasquale delle Chiese di Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 31/03/2016, p. 6
- Summit mondiale in difesa dei cristiani perseguitati. A ottobre su iniziativa del patriarcato di Mosca e di evangelici*, in «L'Osservatore Romano», 31/03/2016, p. 6
- K. KOCH, Uniti da Gesù. Importanza ecumenica della vita consacrata*, in «L'Osservatore Romano», 01/04/2016, p. 6
- Ritorno al cristianesimo In Malaysia una sentenza storica accoglie il ricorso contro l'islamizzazione automatica dei minori*, in «L'Osservatore Romano», 02/04/2016, p. 6
- L'oro non sempre luccica. Campagna ecumenica*, in «L'Osservatore Romano», 02/04/2016, p. 6
- A. FOÀ, Senza odio né rancore. La morte di Imre Kertész premio Nobel e testimone della Shoah*, in «L'Osservatore Romano», 03/04/2016, p. 4
- Qualcuno ci aiuti ad aiutare. Appello del primate della Chiesa ortodossa greca per i rifugiati*, in «L'Osservatore Romano», 03/04/2016, p. 6
- Colori orientali e stile occidentale. Ad Amman un laboratorio di sartoria di profughe cristiane irachene*, in «L'Osservatore Romano», 03/04/2016, p. 6
- Ecumenismo che trasforma la vita. La comunità di Sant'Anselmo a Lambeth Palace*, in «L'Osservatore Romano», 03/04/2016, p. 6
- L'arcivescovo di Barcellona al Centro islamico*, in «L'Osservatore Romano», 03/04/2016, p. 6
- Omaggio alle vittime di Bruxelles. Musulmani ed ebrei insieme*, in «L'Osservatore Romano», 03/04/2016, p. 6
- Saldi nella fede. Cristiani e musulmani dopo l'attentato a Lahore*, in «L'Osservatore Romano», 06/04/2016, p. 6
- Fronte comune a favore del Libano Vertice intercristiano a Bkerké condanna i conflitti in Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 06/04/2016, p. 7

- Apri a Roma il Centro ecumenico metodista. Offrirà programmi di studio e di approfondimento*, in «L'Osservatore Romano», 06/04/2016, p. 7
- Il Talmud anche in italiano. Presentato al presidente Sergio Mattarella*, in «L'Osservatore Romano», 07/04/2016, p. 4
- L'altro sono i rifugiati. Comunicato congiunto del Comitato internazionale di collegamento cattolico-ebraico*, in «L'Osservatore Romano», 08/04/2016, p. 6
- Appuntamento da vivere insieme. I protestanti in Italia in vista del 2017*, in «L'Osservatore Romano», 08/04/2016, p. 6
- Cece e Cec per la Giornata internazionale dei rom Seicento anni di mancata accoglienza*, in «L'Osservatore Romano», 08/04/2016, p. 6
- Migrazioni emergenza mondiale. Intervento a Istanbul del patriarca Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 10/04/2016, p. 6
- N. GORI, *Per dire no a ogni barriera. Il cardinale Vegliò sul viaggio del Papa a Lesbo*, in «L'Osservatore Romano», 10/04/2016, p. 6
- R.FABIANI, *Discorsi a tavola. La cucina del monte Athos*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/04/2016, p. 4
- A Mindanao per i diritti umani. Il World Council of Churches si schiera con i contadini*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/04/2016, p. 6
- Grazie a Maria. Cattolici e musulmani insieme a Lione*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/04/2016, p. 6
- Anche l'Uganda favorevole a registrare le organizzazioni religiose. Le comunità cristiane criticano il provvedimento*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/04/2016, p. 6
- Il Sud Africa necessita di legalità. Consiglio delle Chiese*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/04/2016, p. 6
- Fondi per il restauro del Santo Sepolcro Dal re Abdallah di Giordania*, in «L'Osservatore Romano», 11-12/04/2016, p. 6
- Insieme per la Siria. Progetto di collaborazione tra patriarcato di Mosca e Chiesa cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 13/04/2016, p. 6
- Ortodossi greci e grande concilio*, in «L'Osservatore Romano», 13/04/2016, p. 6
- Ritorno in Croazia. Dal 13 al 18 aprile esposte le spoglie di san Leopoldo Mandić*, in «L'Osservatore Romano», 14/04/2016, p. 6
- Islam fra odio e integrazione. In Spagna, Francia e Regno Unito*, in «L'Osservatore Romano», 15/04/2016, p. 6
- Ospitalità ecumenica. In Zambia l'incontro dell'Anglican Consultative Council*, in «L'Osservatore Romano», 15/04/2016, p. 6
- Villaggio bulgaro esempio di convivenza. Tra cristiani e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 15/04/2016, p. 6
- Se un cristiano è attratto da Buddha. Documento del Consiglio episcopale francese per le relazioni interreligiose*, in «L'Osservatore Romano», 16/04/2016, p. 6
- Impegni comuni per Wcc e Chiesa cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 16/04/2016, p. 6
- Ponti contro il razzismo. Il Consiglio delle Chiese in Svezia*, in «L'Osservatore Romano», 16/04/2016, p. 6
- Con coraggio e onestà. Appello di 270 leader religiosi per la ratifica degli accordi di Parigi sul clima*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/04/2016, p. 5
- Clima e violenza sfide teologiche. Intervento del primate anglicano*, in «L'Osservatore Romano», 20/04/2016, p. 6
- Ut unum sint. Simposio dello Schülerkreis sull'ecumenismo*, in «L'Osservatore Romano», 21/04/2016, p. 7
- Cristiani da difendere. Approvata dal sinodo della Chiesa ortodossa russa la dichiarazione congiunta dell'Avana*, in «L'Osservatore Romano», 22/04/2016, p. 6
- Il sinodo dei luterani italiani. Dal 22 al 25 aprile*, in «L'Osservatore Romano», 22/04/2016, p. 6
- Taiwà in Polonia. La comunità animerà le giornate della gmg*, in «L'Osservatore Romano», 22/04/2016, p. 6
- Dovere verso il prossimo. Messaggio di Pasqua del patriarca Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 28/04/2016, p. 6
- Una festa per la vita. Nelle parrocchie ortodosse russe*, in «L'Osservatore Romano», 28/04/2016, p. 6
- La via dell'amore perfetto. Messaggio pasquale del patriarca Cirillo*, in «L'Osservatore Romano», 01/05/2016, p. 6
- A. FOA, *La Shoah delle donne. In un libro di Sarah Helm*, in «L'Osservatore Romano», 02-3/05/2016, p. 5
- Una nuova chiesa grazie ai musulmani. La costruzione finanziata con le offerte raccolte nel Punjab*, in «L'Osservatore Romano», 05/05/2016, p. 6
- Bibbia cattolica editore protestante. Il testo Cei edito dalla Società biblica britannica e forestiera*, in «L'Osservatore Romano», 05/05/2016, p. 6
- Segno di unità L'arcivescovo di Palermo al tempio valdese*, in «L'Osservatore Romano», 09-10/04/2016, p. 6
- Testimonianza ed ecumenismo Visita del cardinale segretario di Stato in Estonia*, in «L'Osservatore Romano», 11/05/2016, p. 7
- Verso un'identità comune Concluso il quarto sinodo dell'Eglise Protestante Unie*, in «L'Osservatore Romano», 12/05/2016, p. 6
- Per un'intesa sul piano teologico. Nuovo organismo del Consiglio francese del culto musulmano*, in «L'Osservatore Romano», 12/05/2016, p. 6
- Piena cittadinanza per i cristiani. Il vescovo Ayuso Guixot a Tokyo per un incontro con i leader religiosi del Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 14/05/2016, p. 6
- Quando il dialogo si fa in moschea. Incontro a Roma su islam e terrorismo*, in «L'Osservatore Romano», 14/05/2016, p. 6
- Con la diplomazia della fede L'arcivescovo Auza al Jewish Theological Seminary di New York*, in «L'Osservatore Romano», 14/05/2016, p. 6

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Parole durante il volo verso Lesbo, 16 aprile 2016*

Prima di tutto, buongiorno! Vi auguro una buona giornata. Vi ringrazio di questa compagnia. E' un viaggio un po' diverso dagli altri. Nei viaggi apostolici noi andiamo a fare tante cose: vedere la gente, parlare... c'è anche la gioia dell'incontro. Questo è un viaggio segnato dalla tristezza, questo è importante. E' un viaggio triste. Noi andiamo ad incontrare la catastrofe umanitaria più grande dopo la Seconda Guerra Mondiale. Andiamo – e lo vedremo – da tanta gente che soffre, che non sa dove andare, che è dovuta fuggire. E andremo anche ad un cimitero: il mare. Tanta gente lì è annegata. Lo dico non per amareggiare, non per amarezza, ma perché anche il vostro lavoro di oggi possa trasmettere nei vostri media lo stato d'animo con cui io faccio questo viaggio. Grazie di accompagnarvi. Grazie tante!

Un'ultima parola. Vorrei ricordarvi che oggi Papa Benedetto XVI fa l'89° compleanno. Una preghiera per lui!

papa FRANCESCO, *Discorso a Moria, Lesbo, 16 aprile 2016*

Cari fratelli e sorelle,

oggi ho voluto stare con voi. Voglio dirvi che non siete soli. In questi mesi e settimane, avete patito molte sofferenze nella vostra ricerca di una vita migliore. Molti di voi si sono sentiti costretti a fuggire da situazioni di conflitto e di persecuzione, soprattutto per i vostri figli, per i vostri piccoli. Avete fatto grandi sacrifici per le vostre famiglie. Conoscete il dolore di aver lasciato dietro di voi tutto ciò che vi era caro e – quel che è forse più difficile – senza sapere che cosa il futuro avrebbe portato con sé. Anche molti altri, come voi, si trovano in campi di rifugio o in città, nell'attesa, sperando di costruire una nuova vita in questo continente.

Sono venuto qui con i miei fratelli, il Patriarca Bartolomeo e l'Arcivescovo Ieronymos, semplicemente per stare con voi e per ascoltare le vostre storie. Siamo venuti per richiamare l'attenzione del mondo su questa grave crisi umanitaria e per implorarne la risoluzione. Come uomini di fede, desideriamo unire le nostre voci per parlare apertamente a nome vostro. Speriamo che il mondo si faccia attento a queste situazioni di bisogno tragico e veramente disperato, e risponda in modo degno della nostra comune umanità.

Dio ha creato il genere umano perché formi una sola famiglia; quando qualche nostro fratello o sorella soffre, tutti noi ne siamo toccati. Tutti sappiamo per esperienza quanto è facile per alcune persone ignorare le sofferenze degli altri e persino sfruttare la vulnerabilità. Ma sappiamo anche che queste crisi possono far emergere il meglio di noi. Lo avete visto in voi stessi e nel popolo greco, che ha generosamente risposto ai vostri bisogni pur in mezzo alle sue stesse difficoltà. Lo avete visto anche nelle molte persone, specialmente giovani provenienti da tutta l'Europa e dal mondo, che sono venute per aiutarvi. Sì, moltissimo resta ancora da fare. Ma ringraziamo Dio che nelle nostre sofferenze non ci lascia mai soli. C'è sempre qualcuno che può tendere la mano e aiutarci.

Questo è il messaggio che oggi desidero lasciarvi: non perdetevi la speranza! Il più grande dono che possiamo offrirvi a vicenda è l'amore: uno sguardo misericordioso, la premura di ascoltarvi e comprenderci, una parola di incoraggiamento, una preghiera. Possiate condividere questo dono gli uni con gli altri. Noi cristiani amiamo narrare l'episodio del Buon Samaritano, uno straniero che vide un uomo nel bisogno e immediatamente si fermò per soccorrerlo. Per noi è una parabola che si riferisce alla misericordia di Dio, la quale si rivolge a tutti. Lui è il Misericordioso. È anche un appello a mostrare quella stessa misericordia a coloro che si trovano nel bisogno. Possano tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle in questo continente, come il Buon Samaritano, venirvi in aiuto in quello spirito di fraternità, solidarietà e rispetto per la dignità umana, che ha contraddistinto la sua lunga storia.

Cari fratelli e sorelle, Dio benedica tutti voi, in modo speciale i vostri bambini, gli anziani e coloro che soffrono nel corpo e nello spirito. Vi abbraccio tutti con affetto. Su di voi e su chi vi accompagna invoco i doni divini di forza e di pace.

IERONYMOS, arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, *Discorso a Moria, Lesbo, 16 aprile 2016*

È con straordinaria gioia che oggi accolgo a Lesbo il Capo della Chiesa cattolica romana, Papa Francesco. Consideriamo fondamentale la sua presenza nel territorio della Chiesa di Grecia. Fondamentale, perché insieme portiamo dinanzi al mondo, cristiano e oltre, l'attuale tragedia della crisi dei rifugiati.

Ringrazio di cuore Sua Santità e mio amato fratello in Cristo, il patriarca ecumenico Bartolomeo, che ci benedice con la sua presenza come primo dell'Ortodossia, unendosi con la sua preghiera, di modo che la voce delle Chiese possa essere più forte e udita in tutti gli angoli del mondo civile.

Oggi uniamo le nostre voci nel condannare lo sradicamento, per denunciare ogni forma di svilimento della persona umana. Da quest'isola di Lesbo spero che abbia inizio un movimento mondiale di consapevolezza, affinché l'attuale corso possa essere cambiato da quanti tengono in mano il destino delle nazioni e a ogni casa, a ogni famiglia, a ogni cittadino siano restituiti pace e sicurezza.

Purtroppo non è la prima volta che denunciavamo le politiche che hanno condotto queste persone nell'attuale impasse. Tuttavia c'impegneremo fino a quando non avranno fine l'aberrazione e lo svilimento della persona umana. Non serve dire tante parole. Solo chi vede gli occhi dei bambini che incontriamo nei campi profughi è in grado di riconoscere subito, nella sua interezza, la «bancarotta» di umanità e solidarietà dimostrata dall'Europa negli ultimi anni a queste persone, e non solo a loro.

Sono orgoglioso dei greci che, pur attraversando difficoltà proprie, stanno aiutando i rifugiati a rendere un po' meno pesante il loro Calvario, a rendere un po' meno ardua la loro strada in salita.

La Chiesa di Grecia, e io stesso, piangiamo le tante anime perse nell'Egeo. Abbiamo già fatto tanto e continueremo a farlo, per quanto ce lo consentono le nostre capacità, per gestire questa crisi dei rifugiati. Vorrei concludere questo mio discorso con una richiesta, un solo invito, una sola provocazione: che le agenzie delle Nazioni Unite utilizzino finalmente la loro grande esperienza e affrontino questa tragica situazione che stiamo vivendo. Spero che non si vedano mai più bambini riportati a riva dalle mareggiate sulle coste dell'Egeo. Spero di vederli presto lì, spensierati, a godersi la vita.

BARTOLOMEO, patriarca ecumenico di Costantinopoli, *Discorso a Moria, Lesbo, 16 aprile 2016*

Carissimi fratelli e sorelle, amati giovani e bambini,

siamo venuti qui per guardarvi negli occhi, per sentire la vostra voce e per tenervi la mano. Siamo venuti qui per dirvi che a noi importa. Siamo venuti qui perché il mondo non vi ha dimenticati.

Insieme ai nostri fratelli, Papa Francesco e l'arcivescovo Ieronymos, siamo qui oggi per esprimere la nostra solidarietà e il nostro sostegno al popolo greco che vi ha accolti e si è preso cura di voi. E siamo qui per ricordarvi che — anche quando la gente ci volta le spalle — comunque «Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce. Perciò non temiamo» (salmo 45, 2-3).

Sappiamo che venite da zone di guerra, di fame e di sofferenza. Sappiamo che il vostro cuore è pieno di preoccupazione per le vostre famiglie. Sappiamo che cercate un futuro più sicuro e luminoso.

Abbiamo pianto vedendo il mare Mediterraneo diventare un cimitero per i vostri cari. Abbiamo pianto vedendo la compassione e la sensibilità della gente di Lesbo e di altre isole. Tuttavia abbiamo anche pianto vedendo la durezza di cuore dei nostri fratelli e sorelle — i vostri fratelli e sorelle — che hanno chiuso i confini e si sono voltati dall'altra parte.

Chi ha paura di voi non vi ha guardato negli occhi. Chi ha paura di voi non ha visto i vostri volti. Chi ha paura di voi non vede i vostri figli. Dimentica che la dignità e la libertà trascendono paura e divisione. Dimentica che la migrazione non è un problema del medio Oriente e dell'Africa settentrionale, dell'Europa e della Grecia. È un problema del mondo.

Il mondo sarà giudicato dal modo in cui vi avrà trattati. E saremo tutti responsabili del modo in cui rispondiamo alla crisi e al conflitto nelle regioni dalle quali provenite.

Il mare Mediterraneo non dovrebbe essere una tomba. È un luogo di vita, un crocevia di culture e di civiltà, un luogo di scambio e di dialogo. Al fine di riscoprire la sua vocazione originale, il mare nostrum, e più in particolare il mare Egeo, dove siamo riuniti oggi, deve diventare un mare di pace.

Preghiamo perché i conflitti in medio Oriente, che sono alla base della crisi dei migranti, cessino presto e sia ripristinata la pace. Preghiamo per tutta la gente di questa regione. In particolare vorremmo evidenziare la situazione drammatica dei cristiani in Medio Oriente, come anche quella delle altre minoranze etniche e religiose nella regione, che richiedono un'azione urgente se non vogliamo vederle scomparire.

Promettiamo che non vi dimenticheremo mai. Non smetteremo mai di parlare per voi. E vi assicuriamo che faremo di tutto per aprire gli occhi e i cuori del mondo.

La pace non è la fine della storia. La pace è l'inizio di una storia legata al futuro. L'Europa dovrebbe saperlo meglio di qualsiasi altro continente. Questa bella isola, nella quale ci troviamo ora, è solo un puntino sulla carta geografica. Per domare il vento e il mare agitato Gesù, secondo Luca, ordinò al vento di cessare proprio quando la barca sulla quale si trovavano lui e i suoi discepoli era in pericolo. Quindi la calma seguì alla tempesta.

Dio vi benedica. Dio vi custodisca. E Dio vi rafforzi.

papa FRANCESCO, BARTOLOMEO, patriarca ecumenico di Costantinopoli, e IERONYMOS, arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, *Dichiarazione congiunta, Lesbo, 16 aprile 2016*

Noi, Papa Francesco, Patriarca Ecumenico Bartolomeo e Arcivescovo di Atene e di Tutta la Grecia Ieronymos, ci siamo incontrati sull'isola greca di Lesbo per manifestare la nostra profonda preoccupazione per la tragica situazione dei numerosi rifugiati, migranti e individui in cerca di asilo, che sono giunti in Europa fuggendo da situazioni di conflitto e, in molti casi, da minacce quotidiane alla loro sopravvivenza. L'opinione mondiale non può ignorare la colossale crisi umanitaria, che ha avuto origine a causa della diffusione della violenza e del conflitto armato, della persecuzione e del dislocamento di minoranze religiose ed etniche, e dallo sradicamento di famiglie dalle proprie case, in violazione della dignità umana, dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo.

La tragedia della migrazione e del dislocamento forzati si ripercuote su milioni di persone ed è fundamentalmente una crisi di umanità, che richiede una risposta di solidarietà, compassione, generosità e un immediato ed effettivo impegno di

risorse. Da Lesbo facciamo appello alla comunità internazionale perché risponda con coraggio, affrontando questa enorme crisi umanitaria e le cause ad essa soggiacenti, mediante iniziative diplomatiche, politiche e caritative e attraverso sforzi congiunti, sia in Medio Oriente sia in Europa.

Come capi delle nostre rispettive Chiese, siamo uniti nel desiderio della pace e nella sollecitudine per promuovere la risoluzione dei conflitti attraverso il dialogo e la riconciliazione. Mentre riconosciamo gli sforzi già compiuti per fornire aiuto e assistenza ai rifugiati, ai migranti e a quanti cercano asilo, ci appelliamo a tutti i responsabili politici affinché sia impiegato ogni mezzo per assicurare che gli individui e le comunità, compresi i cristiani, possano rimanere nelle loro terre natie e godere del diritto fondamentale di vivere in pace e sicurezza. Sono urgentemente necessari un più ampio consenso internazionale e un programma di assistenza per affermare lo stato di diritto, difendere i diritti umani fondamentali in questa situazione divenuta insostenibile, proteggere le minoranze, combattere il traffico e il contrabbando di esseri umani, eliminare le rotte di viaggio pericolose che attraversano l'Egeo e tutto il Mediterraneo, e provvedere procedure sicure di reinsediamento. In questo modo si potrà essere in grado di assistere quei Paesi direttamente impegnati nell'andare incontro alle necessità di così tanti nostri fratelli e sorelle che soffrono. In particolare, esprimiamo la nostra solidarietà al popolo greco che, nonostante le proprie difficoltà economiche, ha risposto con generosità a questa crisi.

Insieme imploriamo solennemente la fine della guerra e della violenza in Medio Oriente, una pace giusta e duratura e un ritorno onorevole per coloro che sono stati costretti ad abbandonare le loro case. Chiediamo alle comunità religiose di aumentare gli sforzi per accogliere, assistere e proteggere i rifugiati di tutte le fedi e affinché i servizi di soccorso, religiosi e civili, operino per coordinare le loro iniziative. Esortiamo tutti i Paesi, finché perdura la situazione di precarietà, a estendere l'asilo temporaneo, a concedere lo status di rifugiato a quanti ne sono idonei, ad ampliare gli sforzi per portare soccorso e ad adoperarsi insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà per una fine sollecita dei conflitti in corso.

L'Europa oggi si trova di fronte a una delle più serie crisi umanitarie dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Per affrontare questa grave sfida, facciamo appello a tutti i discepoli di Cristo, perché si ricordino delle parole del Signore, sulle quali un giorno saremo giudicati: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. [...] In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,35-36.40).

Da parte nostra, in obbedienza alla volontà di nostro Signore Gesù Cristo, decidiamo con fermezza e in modo accorato di intensificare i nostri sforzi per promuovere la piena unità di tutti i cristiani. Riaffermiamo con convinzione che «riconciliazione [per i cristiani] significa promuovere la giustizia sociale all'interno di un popolo e tra tutti i popoli [...]. Vogliamo contribuire insieme affinché venga concessa un'accoglienza umana e dignitosa a donne e uomini migranti, ai profughi e a chi cerca asilo in Europa» (Charta Oecumenica, 2001). Difendendo i diritti umani fondamentali dei rifugiati, di coloro che cercano asilo, dei migranti e di molte persone che vivono ai margini nelle nostre società, intendiamo compiere la missione di servizio delle Chiese nel mondo.

Il nostro incontrarci oggi si propone di contribuire a infondere coraggio e speranza a coloro che cercano rifugio e a tutti coloro che li accolgono e li assistono. Esortiamo la comunità internazionale a fare della protezione delle vite umane una priorità e a sostenere, ad ogni livello, politiche inclusive che si estendano a tutte le comunità religiose. La terribile situazione di tutti coloro che sono colpiti dall'attuale crisi umanitaria, compresi tantissimi nostri fratelli e sorelle cristiani, richiede la nostra costante preghiera.

papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con la cittadinanza e con la comunità cattolica, Lesbo, 16 aprile 2016*

Signor Capo del Governo, Distinte Autorità, cari fratelli e sorelle,

da quando Lesbo è diventata un approdo per tanti migranti in cerca di pace e di dignità, ho sentito il desiderio di venire qui. Oggi ringrazio Dio che me lo ha concesso. E ringrazio il Signor Presidente Pavlopoulos di avermi invitato, insieme con il Patriarca Bartolomeo e l'Arcivescovo Ieronymos.

Vorrei esprimere la mia ammirazione al popolo greco che, nonostante le gravi difficoltà da affrontare, ha saputo tenere aperti i cuori e le porte. Tante persone semplici hanno messo a disposizione il poco che avevano per dividerlo con chi era privo di tutto. Dio saprà ricompensare questa generosità, come quella di altre nazioni circostanti, che fin dai primi momenti hanno accolto con grande disponibilità moltissimi migranti forzati.

È pure benedetta la presenza generosa di tanti volontari e di numerose associazioni, che, insieme alle diverse istituzioni pubbliche, hanno portato e stanno portando il loro aiuto, esprimendo nel concreto una vicinanza fraterna.

Oggi vorrei rinnovare un accorato appello alla responsabilità e alla solidarietà di fronte a una situazione tanto drammatica. Molti profughi che si trovano su quest'isola e in diverse parti della Grecia stanno vivendo in condizioni critiche, in un clima di ansia e di paura, a volte di disperazione per i disagi materiali e per l'incertezza del futuro. Le preoccupazioni delle istituzioni e della gente, qui in Grecia come in altri Paesi d'Europa, sono comprensibili e legittime. E tuttavia non bisogna mai dimenticare che i migranti, prima di essere numeri, sono persone, sono volti, nomi, storie. L'Europa è la patria dei diritti umani, e chiunque metta piede in terra europea dovrebbe poterlo sperimentare, così si renderà più consapevole di doverli a sua volta rispettare e difendere. Purtroppo alcuni, tra cui molti bambini, non sono riusciti nemmeno ad arrivare: hanno perso la vita in mare, vittime di viaggi disumani e sottoposti alle angherie di vili aguzzini.

Voi, abitanti di Lesbo, dimostrate che in queste terre, culla di civiltà, pulsa ancora il cuore di un'umanità che sa riconoscere prima di tutto il fratello e la sorella, un'umanità che vuole costruire ponti e rifugge dall'illusione di innalzare recinti per sentirsi più sicura. Infatti le barriere creano divisioni, anziché aiutare il vero progresso dei popoli, e le divisioni prima o poi provocano scontri.

Per essere veramente solidali con chi è costretto a fuggire dalla propria terra, bisogna lavorare per rimuovere le cause di questa drammatica realtà: non basta limitarsi a inseguire l'emergenza del momento, ma occorre sviluppare politiche di ampio respiro, non unilaterali. Prima di tutto è necessario costruire la pace là dove la guerra ha portato distruzione e morte, e impedire che questo cancro si diffonda altrove. Per questo bisogna contrastare con fermezza la proliferazione e il traffico delle armi e le loro trame spesso occulte; vanno privati di ogni sostegno quanti perseguono progetti di odio e di violenza. Va invece promossa senza stancarsi la collaborazione tra i Paesi, le Organizzazioni internazionali e le istituzioni umanitarie, non isolando ma sostenendo chi fronteggia l'emergenza. In questa prospettiva rinnovo l'auspicio che abbia successo il Primo Vertice Umanitario Mondiale che avrà luogo a Istanbul il mese prossimo.

Tutto questo si può fare solo insieme: insieme si possono e si devono cercare soluzioni degne dell'uomo alla complessa questione dei profughi. E in questo è indispensabile anche il contributo delle Chiese e delle Comunità religiose. La mia presenza qui insieme al Patriarca Bartolomeo e all'Arcivescovo Ieronymos sta a testimoniare la nostra volontà di continuare a collaborare perché questa sfida epocale diventi occasione non di scontro, ma di crescita della civiltà dell'amore.

Cari fratelli e sorelle, di fronte alle tragedie che feriscono l'umanità, Dio non è indifferente, non è distante. Egli è il nostro Padre, che ci sostiene nel costruire il bene e respingere il male. Non solo ci sostiene, ma in Gesù ci ha mostrato la via della pace. Di fronte al male del mondo, Egli si è fatto nostro servo, e col suo servizio di amore ha salvato il mondo. Questo è il vero potere che genera la pace. Solo chi serve con amore costruisce la pace. Il servizio fa uscire da sé stessi e si prende cura degli altri, non lascia che le persone e le cose vadano in rovina, ma sa custodirle, superando la spessa coltre dell'indifferenza che annebbia le menti e i cuori.

Grazie a voi, perché siete custodi di umanità, perché vi prendete teneramente cura della carne di Cristo, che soffre nel più piccolo fratello affamato e forestiero, e che voi avete accolto (cfr Mt 25,35).

papa FRANCESCO, Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera, Lesbo, 16 aprile 2016

Dio di misericordia,

Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini,
che sono morti dopo aver lasciato le loro terre
in cerca di una vita migliore.

Benché molte delle loro tombe non abbiano nome,
da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto.

Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare
il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio,
sopportando paura, incertezza e umiliazione,
al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza.

Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio
quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe,
così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie
attraverso la nostra tenerezza e protezione.

Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo
dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa
e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

Dio di misericordia e Padre di tutti,

destaci dal sonno dell'indifferenza,
apri i nostri occhi alle loro sofferenze
e liberaci dall'insensibilità,

frutto del benessere mondano e del ripiegamento su sé stessi.

Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui,
a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste
sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni
che abbiamo ricevuto dalle tue mani

e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana,
siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te,
che sei la nostra vera casa,

là dove ogni lacrima sarà tersa,

dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.

IERONYMOS, arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera, Lesbo, 16 aprile 2016*

O Dio di ogni spirito e carne, che hai schiacciato la morte, distruggendo il potere del diavolo e donando vita al tuo mondo, concedi, o Signore, alle anime dei tuoi servitori che hanno lasciato questa vita, il riposo in un luogo di luce, in un luogo di verdi pascoli, in un luogo di ristoro, dove il dolore, la tristezza e il pianto sono stati cacciati. Perdona, Dio buono e amorevole, ogni peccato da loro commesso in pensieri, parole o opere, dato che non c'è uomo che possa vivere senza peccare, poiché Tu solo sei senza peccato: la Tua virtù e la Tua legge sono verità.

Perché Tu sei la Risurrezione, la Vita e il Riposo dei tuoi servitori, o Cristo nostro Dio; e a Te eleviamo la Gloria, come anche al Tuo Padre Eterno e al Tuo Santissimo Spirito, buono e creatore di vita, adesso e per sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

BARTOLOMEO, patriarca ecumenico di Costantinopoli, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera, Lesbo, 16 aprile 2016*

Signore di misericordia, di compassione e di ogni consolazione, Ti preghiamo per i nostri fratelli in circostanze difficili e ci rivolgiamo alla tua bontà: nutri i bambini; istruisci i giovani; rafforza gli anziani, dai coraggio ai pavidi; riunisci chi è separato; naviga con quanti navigano; viaggia con quanti viaggiano; difendi le vedove; proteggi gli orfani; libera i prigionieri; guarisci i malati. Ricorda, o Dio, chi è nelle miniere, in esilio, in ardue fatiche e quanti vivono ogni sorta di afflizione, bisogno o sofferenza; e tutti coloro che implorano la tua amorevole gentilezza; coloro che ci amano e coloro che ci odiano; ed effondi su tutti la tua grande misericordia, accogliendo le loro richieste di salvezza.

E ancora preghiamo, Signore della vita e della morte, concedi l'eterno riposo alle anime dei tuoi servitori defunti che hanno perso la vita nel loro esodo da regioni lacerate dalla guerra e nel loro viaggio verso luoghi di sicurezza, pace e prosperità.

Tu infatti, Signore, sei ausilio di chi non ha aiuto, speranza di chi non ha speranza, salvatore di tutti gli afflitti, porto del navigatore e medico dei malati. Sii tutto per tutti, Tu che conosci ogni persona, le sue richieste, la sua famiglia, e i suoi bisogni. Libera, o Signore, questa isola e ogni città e paese da fame, piaghe, terremoto, inondazioni, incendi, spada, invasione di nemici stranieri e guerra civile. Amen.]

papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del Consiglio Metodista Mondiale, Roma, 7 aprile 2016*

Cari fratelli e sorelle,

vi rivolgo il mio cordiale saluto in questo tempo pasquale, nel quale celebriamo la Risurrezione del Signore che risplende sul mondo. Ringrazio per le cortesi parole che mi sono state indirizzate. Ci incontriamo uniti nella fede che Gesù è il Signore e che Dio lo ha risuscitato dai morti; questa fede battesimale ci rende realmente fratelli e sorelle. Il mio saluto va anche alle istituzioni che voi rappresentate: il Consiglio Metodista Mondiale, il Consiglio Metodista Europeo e la Chiesa Metodista Britannica.

Ho accolto con piacere la notizia dell'apertura dell'Ufficio Ecumenico Metodista a Roma. È questo un segno dell'intensificarsi delle nostre relazioni, e in particolare del nostro comune desiderio di superare gli ostacoli che ci impediscono di entrare in una piena comunione. Prego il Signore affinché benedica il lavoro di questo Ufficio: possa diventare luogo di proficuo incontro tra metodisti e cattolici, in cui apprezzare sempre più la fede gli uni degli altri, siano essi gruppi di pellegrini, persone che si preparano al ministero o responsabili delle loro comunità; possa diventare anche luogo in cui i progressi compiuti dal nostro dialogo teologico vengano divulgati, celebrati e portati avanti.

Sono trascorsi quasi cinquant'anni da quando la nostra Commissione congiunta teologica ha iniziato i suoi lavori. Al di là delle differenze che permangono, il nostro è un dialogo che, basato sul rispetto e sulla fraternità, arricchisce entrambe le Comunità. Il documento attualmente in fase di preparazione, che dovrebbe essere pubblicato entro la fine dell'anno, ne è un chiaro esempio. Partendo dall'adesione metodista alla Dichiarazione Comune sulla dottrina della giustificazione, esso prende a tema "La chiamata alla santità". Cattolici e metodisti hanno molto da imparare gli uni dagli altri su come intendere la santità e su come cercare di viverla. Tutti quanti dobbiamo fare il possibile perché i membri delle nostre rispettive parrocchie si incontrino regolarmente, si conoscano tramite scambi stimolanti e si incoraggino reciprocamente a cercare il Signore e la sua grazia. Quando leggiamo le Scritture, da soli o in gruppo, ma sempre in un'atmosfera di preghiera, ci apriamo all'amore del Padre, donatoci nel suo Figlio e nello Spirito Santo. Anche là dove rimangono divergenze tra le nostre comunità, esse possono e devono diventare stimolo alla riflessione e al dialogo.

John Wesley, nella sua Lettera a un cattolico romano, scrisse che cattolici e metodisti sono chiamati ad «aiutarsi vicendevolmente in qualsiasi cosa ... conduca al Regno». Che questa nuova dichiarazione comune possa essere di incoraggiamento a metodisti e cattolici ad aiutarsi gli uni gli altri nella vita di preghiera e nella devozione. Nella stessa lettera, Wesley scriveva anche: «Se ancora non possiamo pensare nello stesso modo in tutte le cose, possiamo almeno amare nello stesso modo». È vero che non pensiamo ancora nello stesso modo in tutte le cose, e che su questioni relative ai ministeri

ordinati e all'etica molto lavoro rimane da fare. Tuttavia, nessuna di queste differenze rappresenta un ostacolo che possa impedirvi di amare nello stesso modo e di rendere una testimonianza comune davanti al mondo. La nostra vita nella santità deve sempre comprendere un servizio di amore al mondo; cattolici e metodisti sono tenuti ad impegnarsi insieme per testimoniare concretamente, in molti campi, il loro amore per Cristo. Infatti, quando serviamo insieme chi si trova nel bisogno, la nostra comunione cresce.

Nel mondo di oggi, ferito da molti mali, è più che mai necessario che come cristiani testimoniamo insieme con rinnovata energia la luce della Pasqua, diventando segno dell'amore di Dio, vittorioso nella Risurrezione di Gesù. Possa questo amore, anche mediante il nostro servizio umile e coraggioso, raggiungere il cuore e la vita di tanti fratelli e sorelle che lo attendono, anche senza saperlo. «Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!»

papa FRANCESCO, Lettera a Sua Santità Tawadros II per la giornata dell'amicizia copto-cattolica, Roma, 10 maggio 2016

Ricordando con piacere il terzo anniversario del nostro incontro fraterno a Roma il 10 maggio 2013, le porgo, Santità, i miei cordiali buoni auspici di pace e salute, ed esprimo la mia gioia per i vincoli spirituali sempre più profondi che uniscono la Sede di Pietro e la Sede di Marco.

È con gratitudine nel Signore nostro Dio che ricordo i passi che abbiamo compiuto insieme sul cammino della riconciliazione e dell'amicizia. Dopo secoli di silenzio, malinteso e perfino ostilità, cattolici e copti si stanno incontrando sempre più spesso, dialogando e cooperando nel proclamare il Vangelo e servire l'umanità. In questo rinnovato spirito di amicizia, il Signore ci aiuta a vedere che il vincolo che ci unisce nasce dalla stessa chiamata e missione che abbiamo ricevuto dal Padre nel giorno del nostro battesimo. Di fatto, è attraverso il battesimo che diventiamo membri dell'unico Corpo di Cristo che è la Chiesa (cfr. 1 Cor 12, 13), il popolo di Dio, che proclama le sue lodi (cfr. 1 Pt 2, 9). Che lo Spirito Santo, motivo e portatore di tutti i doni, ci unisca sempre più nel vincolo di amore cristiano e ci guidi nel nostro pellegrinaggio comune, in verità e carità, verso la piena comunione.

Desidero anche esprimerle, Santità, il mio profondo apprezzamento per la generosa ospitalità offerta durante il tredicesimo incontro della Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse Orientali, che si è tenuta al Cairo su invito del Patriarcato della Sede di San Marco. Le sono grato per aver ricevuto i membri della Commissione Mista nel monastero di San Bishoy a Wadi Natrum, e sono certo che condividiamo l'ardente speranza che questo importante dialogo possa continuare per progredire e dare abbondanti frutti.

Pur essendo ancora in cammino verso quel giorno in cui ci riuniremo come una cosa sola alla stessa mensa eucaristica, possiamo già adesso rendere visibile la comunione che ci unisce. Copti e cattolici possono testimoniare insieme valori importanti come la sacralità e la dignità di ogni vita umana, la santità del matrimonio e della vita familiare, il rispetto del creato che ci è stato affidato da Dio. Dinanzi a tante sfide contemporanee, copti e cattolici sono chiamati a dare una risposta comune fondata sul Vangelo. Mentre continuiamo il nostro pellegrinaggio terreno, se impareremo a portare i fardelli gli uni degli altri e a scambiarcene il ricco patrimonio delle nostre rispettive tradizioni, vedremo con maggiore chiarezza che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide.

Santità, ogni giorno i miei pensieri e le mie preghiere sono con le comunità cristiane in Egitto e in Medio Oriente, molte delle quali stanno vivendo grandi difficoltà e situazioni tragiche. Sono ben consapevole della vostra seria preoccupazione per la situazione in Medio Oriente, specialmente in Iraq e in Siria, dove i nostri fratelli e sorelle cristiani e altre comunità religiose devono affrontare prove quotidiane. Possa Dio nostro Padre concedere pace e consolazione a tutti coloro che soffrono, e ispirare la comunità internazionale a rispondere in modo saggio e giusto a questa inaudita violenza.

In questa occasione, che giustamente è ormai conosciuta come giornata dell'amicizia copto-cattolica, scambio volentieri con lei, Santità, un abbraccio fraterno di pace in Cristo il Signore Risorto.

papa FRANCESCO, Messaggio alla Comunità ebraica di Roma in occasione della Festa di Pesach, Roma, 21 aprile 2016

Illustrissimo dott. Riccardo Di Segni
Rabbino capo di Roma
Comunità ebraica di Roma – Tempio Maggiore
Lungotevere Cenci – 00186 Roma

Nel fare memoria, con rinnovata gratitudine, del nostro incontro del 17 gennaio scorso, quando sono stato cordialmente accolto da lei e dalla comunità ebraica della città nel tempio maggiore, desidero esprimere i più sentiti auguri per la festa di pesach. essa ricorda che l'onnipotente ha liberato il suo amato popolo dalla schiavitù e lo ha condotto alla terra promessa. egli vi accompagni anche oggi con l'abbondanza delle sue benedizioni, protegga la vostra comunità e, nella sua misericordia, doni a ciascuno la pace. vi chiedo di pregare per me, mentre assicuro la mia preghiera per voi: l'altissimo ci conceda di poter crescere sempre di più nell'amicizia.

papa FRANCESCO, *Amoris Laetitia. Esortazione apostolica postsinodale ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate, agli sposi cristiani e a tutti i fedeli laici sull'amore nella famiglia*, Città del Vaticano, 19 marzo 2016

...

Alcune situazioni complesse

247. «Le problematiche relative ai matrimoni misti richiedono una specifica attenzione. I matrimoni tra cattolici e altri battezzati “presentano, pur nella loro particolare fisionomia, numerosi elementi che è bene valorizzare e sviluppare, sia per il loro intrinseco valore, sia per l’apporto che possono dare al movimento ecumenico”. A tal fine “va ricercata [...] una cordiale collaborazione tra il ministro cattolico e quello non cattolico, fin dal tempo della preparazione al matrimonio e delle nozze” (*Familiaris consortio*, 78). Circa la condivisione eucaristica si ricorda che “la decisione di ammettere o no la parte non cattolica del matrimonio alla comunione eucaristica va presa in conformità alle norme generali esistenti in materia, tanto per i cristiani orientali quanto per gli altri cristiani, e tenendo conto di questa situazione particolare, che cioè ricevono il sacramento del matrimonio cristiano due cristiani battezzati. Sebbene gli sposi di un matrimonio misto abbiano in comune i sacramenti del battesimo e del matrimonio, la condivisione dell’Eucaristia non può essere che eccezionale e, in ogni caso, vanno osservate le disposizioni indicate” (Pont. Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani, *Direttorio per l’Applicazione dei Principi e delle Norme sull’Ecumenismo*, 25 marzo 1993, 159-160)».[271]

248. «I matrimoni con disparità di culto rappresentano un luogo privilegiato di dialogo interreligioso [...] comportano alcune speciali difficoltà sia riguardo alla identità cristiana della famiglia, sia all’educazione religiosa dei figli. [...] Il numero delle famiglie composte da unioni coniugali con disparità di culto, in crescita nei territori di missione e anche nei Paesi di lunga tradizione cristiana, sollecita l’urgenza di provvedere ad una cura pastorale differenziata secondo i diversi contesti sociali e culturali. In alcuni Paesi, dove la libertà di religione non esiste, il coniuge cristiano è obbligato a passare ad un’altra religione per potersi sposare, e non può celebrare il matrimonio canonico in disparità di culto né battezzare i figli. Dobbiamo ribadire pertanto la necessità che la libertà religiosa sia rispettata nei confronti di tutti».[272] «È necessario rivolgere un’attenzione particolare alle persone che si uniscono in tali matrimoni, non solo nel periodo precedente alle nozze. Sfide peculiari affrontano le coppie e le famiglie nelle quali un partner è cattolico e l’altro non credente. In tali casi è necessario testimoniare la capacità del Vangelo di calarsi in queste situazioni così da rendere possibile l’educazione alla fede cristiana dei figli».[273]

...

[271] *Relatio finalis* 2015, 72.

[272] *Ibid.*, 73.

[273] *Ibid.*, 74.

BARTOLOMEO, arcivescovo di Costantinopoli Nuova Roma e patriarca ecumenico, *Enciclica Patriarcale Sinodale sulla convocazione del Santo e grande Sinodo della Chiesa Ortodossa*, Costantinopoli, 20 marzo 2016

La nostra Santa Chiesa Ortodossa, “rivestita di porpora e bisso” dal sangue dei suoi martiri, dalle lacrime dei suoi beati, dalle lotte e dai sacrifici dei confessori della sua fede, festeggia oggi il giorno del suo onomastico. Correttamente e giustamente è chiamata ed è istituita come “Domenica dell’Ortodossia”, giorno durante il quale, dopo un periodo di un secolo di dure lotte, la verità è rifiuta e si è imposta sulla menzogna attraverso la venerazione, in quanto foriera della personale presenza e della divina grazia delle sante icone del Figlio e Logos di Dio incarnato e dei suoi Santi. In questo modo è stato riconosciuto e proclamato ancora una volta che: “Il Logos si è fatto carne ed è venuto ad abitare tra noi” (Gv.1,14), onorando così e santificando la creazione materiale ed il nostro corpo, per renderli “partecipi alla natura divina” (2Pt. 1,4), partecipanti alla grazia e vita divine.

In questa grande verità salvifica, che coloro che negavano la venerazione delle sante icone hanno combattuto, la via per imporre la verità di fronte alla menzogna, è stata anche in questa circostanza, quella che la Chiesa ha seguito fin dall’inizio durante tutto il corso della sua storia, e questo non era altro che quello della sinodalità. Il discernimento tra verità e menzogna, tra ortodossia ed eresia, non è sempre facile. Anche gli eretici credevano e credono di seguire la verità e ci saranno sempre quelli che caratterizzeranno come “eretici”, coloro i quali non sono d’accordo con i loro punti di vista. La Chiesa Ortodossa in questo caso riconosce una e sola autenticità: il Sinodo dei suoi Vescovi canonici.

Senza decisione sinodale, il discernimento tra ortodossia ed eresia non è possibile. Tutti i dogmi della Chiesa ed i suoi sacri canoni portano il suggello della sinodalità. L’Ortodossia è la Chiesa della sinodalità. La Chiesa Ortodossa ha da sempre messo in rilievo questo principio ecclesiologico e lo ha applicato fedelmente sul piano locale. Questo è valso per molti secoli anche sul piano ecumenico e panortodosso, interrotto tuttavia per lungo tempo a causa di circostanze storiche. Oggi ci troviamo nella felice posizione di annunciare anche ufficialmente da questa sacra Cattedra Ecumenica che, grazie a Dio e con la sinfonia di tutti i Primate delle Santissime Chiese Ortodosse, sarà realizzato il Santo e Grande Sinodo di tutta quanta la Chiesa Ortodossa, dopo cinquanta e più anni che era stato deciso, nell’Isola di Creta dal 18 al 27 giugno c.a., i cui lavori inizieranno con una Divina Liturgia Panortodossa nella Chiesa di San Minà a Iràklion durante il grande e augusto giorno di

Pentecoste, proseguirà poi nell'Academia Ortodossa a Kolimbari di Chanià. La nostra Modestia, attorniato dagli altri Primate delle Chiese Ortodosse, presiederà questo Santo e Grande Sinodo, inoltre vi prenderanno parte come membri di esso rappresentanze degli episcopati di tutte tali Chiese.

Principale scopo e importanza di questo Sinodo Panortodosso è di dimostrare che la Chiesa Ortodossa è la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica, unita nei Misteri e naturalmente nella Divina Eucarestia e nella fede Ortodossa, ma anche nella sinodalità. Per questo esso è stato preparato per un lungo periodo di tempo, attraverso una serie di Commissioni Preparatorie e Conferenze Presinodali, affinché i Documenti delle sue decisioni trasparissero all'unisono, e il suo motivo, perché si esprima "con una sola voce e con un sol cuore".

I temi, di cui si occuperà il Santo e Grande Sinodo, definiti in modo panortodosso, al momento della decisione della sua convocazione, sono principalmente relativi a problemi della struttura e della vita esteriore della Chiesa Ortodossa, che hanno bisogno di un immediato riassetto, come i temi riguardanti le relazioni dell'Ortodossia con il restante mondo Cristiano e la missione della Chiesa nella nostra epoca. Conosciamo, naturalmente che il mondo attende di udire la voce della Chiesa Ortodossa su molti dei problemi che scottano, che riguardano l'uomo di oggi. Ma si ritiene necessario che la Chiesa ortodossa riassetti innanzitutto le cose di casa propria, prima di esprimere una parola al mondo, fatto che non ha cessato di essere considerato un suo dovere. Il fatto che l'Ortodossia, dopo il passare di tanti secoli, esprima la sua sinodalità sul piano mondiale, costituisce il primo e decisivo passo da cui si attende che, attraverso la grazia di Dio, non molto dopo ne seguano altri, attraverso la convocazione, se Dio vuole, di altri Sinodi Panortodossi.

Fratelli amati e figli diletti nel Signore,

I grandi fatti storici sono guidati dalla grazia di Dio, il Quale anche, di fatto, è il Signore della Storia. Noi piantiamo e irrigiamo, ma colui che li incrementa è Dio (1 Cor. 3,8). Il Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa, costituisce, realmente, un evento storico e in Dio e solo in Lui poniamo il suo esito. Chiamiamo dunque tutti i fedeli ortodossi attraverso il mondo, clero e popolo, in preghiera verso il Dio Trino, che con le Sue benedizioni coroni questo evento, perché attraverso di Lui venga edificata la Sua Chiesa e sia glorificato il Suo santissimo Nome. I tempi sono critici e l'unità della Chiesa deve costituire l'esempio di unità della umanità, lacerata dalle divisioni e dai conflitti. Il successo del Santo e Grande Sinodo è una faccenda di tutti i membri della Chiesa, i quali sono chiamati anche a dimostrare il loro interesse per esso. Pertanto, i documenti accordati in modo panortodosso e sottoposti al Santo e Grande Sinodo, sono resi pubblici e messi a disposizione di ogni fedele ben disposto, per sua informazione e aggiornamento, ma anche perché esprima il suo pensiero e le sue attese dal Santo e Grande Sinodo.

Annunciando queste cose a tutto il pleroma della Chiesa Ortodossa attraverso il mondo, durante questo agosto giorno, auguriamo che il Signore Dio doni alla Sua Chiesa e a tutti voi abbondante la grazia e la Sua benedizione e dia a tutto il mondo "la pace sempre e in ogni modo" (2 Tess. 3,16).

CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI EUROPEE - CONFERENZA DELLE CHIESE EUROPEE, *Messaggio in occasione della Giornata Internazionale dei Rom, St. Gallen/Bruxelles, 7 aprile 2016*

In Europa oggi vivono tra i 10 e i 12 milioni di Rom: essi sono tra le persone più svantaggiate ed emarginate del nostro continente. Affrontano quotidianamente la discriminazione e a loro è spesso negato l'accesso a servizi scolastici di base, all'alloggio e all'assistenza sanitaria. Una lunga storia di antiziganismo ha fatto sì che essi fossero lasciati in queste condizioni deprecabili. Per secoli i Rom sono stati ridotti in schiavitù, torturati, uccisi, e le loro famiglie divise. Hanno sofferto persecuzioni a livello giuridico, sono stati messi ai margini della società e sono stati loro negati diritti civili basilari. Nonostante questo, queste minoranze Rom sono sopravvissute e hanno preservato la loro cultura. Nel tentativo di cambiare queste percezioni, siamo consapevoli che ognuno di noi — Rom o non Rom — dovrà impegnarsi in un dialogo serio per superare le paure, e che dovrà lavorare per un'integrazione rispettosa dell'identità Rom. In occasione della Giornata Internazionale dei Rom (8 aprile), i Segretari Generali della Conferenza delle Chiese Europee (CEC) e del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) invitano a rinnovare l'impegno a favore della riconciliazione. "Incoraggiamo le nostre comunità cristiane in Europa a continuare a sostenere il benessere dei Rom e a lavorare attivamente per porre fine a discorsi di odio e all'esclusione sociale. Dobbiamo camminare insieme. Ci appelliamo a tutti affinché gli emarginati siano accolti e sia riconosciuta la loro dignità umana in quanto dono di Dio. I Rom, con la loro tradizione, fede e cultura unica, sono anche chiamati a portare i loro valori all'interno della società europea, in quanto cittadini responsabili. I Rom hanno un secolare senso di identità europea condivisa e di libera circolazione, attraverso i confini politici, culturali e religiosi. Sono una delle popolazioni indigene dell'Europa che non gode però di un trattamento di uguaglianza in termini di rispetto e onore tra le altre. A più di 600 anni di distanza dalla loro migrazione in Europa, la loro piena accoglienza rimane incompleta. Il fatto che essi vivano in circostanze di continua discriminazione e addirittura persecuzione è una vergogna per i Paesi europei. Abbiamo bisogno di guardare alla loro situazione attraverso i secoli, dall'Olocausto fino ai giorni nostri, riconoscendo la nostra responsabilità.

La via d'uscita principale a queste difficili condizioni dei Rom e delle loro famiglie passa attraverso la conoscenza, il lavoro, la fede. La loro inclusione è una necessaria indicazione del nostro impegno per una identità europea condivisa e la libera circolazione delle persone, dei beni e delle idee in Europa.

Papa FRANCESCO, *Saluto ai partecipanti al Colloquio con il Royal Institute for Interfaith Studies di Amman, promosso dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, Città del Vaticano, 4 maggio 2016*

È un piacere per me darvi il benvenuto. E vi ringrazio tanto che siate venuti qui a per questo saluto. Io sono rimasto molto, molto contento - e la ricordo tanto - della visita in Giordania. È un bel ricordo che porto con me. Il lavoro che voi fate è un lavoro di costruzione. Noi viviamo un tempo in cui ci siamo abituati alla distruzione che fanno le guerre. E il lavoro del dialogo, dell'avvicinamento ci aiuta sempre a costruire. In una riunione di questo genere la parola più importante è *dialogo*. E il dialogo è uscire da sé stessi, con la parola, e ascoltare la parola dell'altro. Le due parole si incontrano, i due pensieri si incontrano. È la prima tappa di un cammino. Dopo questo incontro della parola, i cuori si incontrano e incomincia un dialogo di amicizia, che finisce con la stretta delle mani. Parola, cuore, mani. E' semplice! Lo sa fare un bambino... Perché non farlo noi? E questo è - piccolo, piccolo, piccolo - il passo della costruzione, dell'amicizia, della società. Tutti abbiamo un Padre comune: siamo fratelli. Andiamo su questa strada, che è bello! Vi ringrazio perché voi siete convinti che è buono andare su questa strada. Vi ringrazio tanto, di nuovo. Vi chiedo umilmente di pregare per me e io vi prometto di pregare per voi. Grazie!

Papa FRANCESCO, *Discorso per la consegna del premio Carlo Magno, Città del Vaticano, 6 maggio 2016*

Illustri Ospiti,

vi porgo il mio cordiale benvenuto e vi ringrazio per la vostra presenza. Sono grato in particolare ai Signori Marcel Philipp, Jürgen Linden, Martin Schulz, Jean-Claude Juncker e Donald Tusk per le loro cortesi parole. Desidero ribadire la mia intenzione di offrire il prestigioso Premio, di cui vengo onorato, per l'Europa: non compiamo infatti un gesto celebrativo; cogliamo piuttosto l'occasione per auspicare insieme uno slancio nuovo e coraggioso per questo amato Continente.

La creatività, l'ingegno, la capacità di rialzarsi e di uscire dai propri limiti appartengono all'anima dell'Europa. Nel secolo scorso, essa ha testimoniato all'umanità che un nuovo inizio era possibile: dopo anni di tragici scontri, culminati nella guerra più terribile che si ricordi, è sorta, con la grazia di Dio, una novità senza precedenti nella storia. Le ceneri delle macerie non poterono estinguere la speranza e la ricerca dell'altro, che arsero nel cuore dei Padri fondatori del progetto europeo. Essi gettarono le fondamenta di un baluardo di pace, di un edificio costruito da Stati che non si sono uniti per imposizione, ma per la libera scelta del bene comune, rinunciando per sempre a fronteggiarsi. L'Europa, dopo tante divisioni, ritrovò finalmente sé stessa e iniziò a edificare la sua casa.

Questa «famiglia di popoli»[1], lodevolmente diventata nel frattempo più ampia, in tempi recenti sembra sentire meno proprie le mura della casa comune, talvolta innalzate scostandosi dall'illuminato progetto architettato dai Padri. Quell'atmosfera di novità, quell'ardente desiderio di costruire l'unità paiono sempre più spenti; noi figli di quel sogno siamo tentati di cedere ai nostri egoismi, guardando al proprio utile e pensando di costruire recinti particolari. Tuttavia, sono convinto che la rassegnazione e la stanchezza non appartengono all'anima dell'Europa e che anche «le difficoltà possono diventare promotrici potenti di unità»[2].

Nel Parlamento europeo mi sono permesso di parlare di Europa nonna. Dicevo agli Eurodeputati che da diverse parti cresceva l'impressione generale di un'Europa stanca e invecchiata, non fertile e vitale, dove i grandi ideali che hanno ispirato l'Europa sembrano aver perso forza attrattiva; un'Europa decaduta che sembra abbia perso la sua capacità generatrice e creatrice. Un'Europa tentata di voler assicurare e dominare spazi più che generare processi di inclusione e trasformazione; un'Europa che si va «trincerando» invece di privilegiare azioni che promuovano nuovi dinamismi nella società; dinamismi capaci di coinvolgere e mettere in movimento tutti gli attori sociali (gruppi e persone) nella ricerca di nuove soluzioni ai problemi attuali, che portino frutto in importanti avvenimenti storici; un'Europa che lungi dal proteggere spazi si renda madre generatrice di processi (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 223).

Che cosa ti è successo, Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà? Che cosa ti è successo, Europa terra di poeti, filosofi, artisti, musicisti, letterati? Che cosa ti è successo, Europa madre di popoli e nazioni, madre di grandi uomini e donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli?

Lo scrittore Elie Wiesel, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, diceva che oggi è capitale realizzare una «trasfusione di memoria». E' necessario «fare memoria», prendere un po' di distanza dal presente per ascoltare la voce dei nostri antenati. La memoria non solo ci permetterà di non commettere gli stessi errori del passato (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 108), ma ci darà accesso a quelle acquisizioni che hanno aiutato i nostri popoli ad attraversare positivamente gli incroci storici che andavano incontrando. La trasfusione della memoria ci libera da quella tendenza attuale spesso più attraente di fabbricare in fretta sulle sabbie mobili dei risultati immediati che potrebbero produrre «una rendita politica facile, rapida ed effimera, ma che non costruiscono la pienezza umana» (ibid., 224).

A tal fine ci farà bene evocare i Padri fondatori dell'Europa. Essi seppero cercare strade alternative, innovative in un contesto segnato dalle ferite della guerra. Essi ebbero l'audacia non solo di sognare l'idea di Europa, ma osarono trasformare

radicalmente i modelli che provocavano soltanto violenza e distruzione. Osarono cercare soluzioni multilaterali ai problemi che poco a poco diventavano comuni.

Robert Schuman, in quello che molti riconoscono come l'atto di nascita della prima comunità europea, disse: «L'Europa non si farà in un colpo solo, né attraverso una costruzione d'insieme; essa si farà attraverso realizzazioni concrete, creanti anzitutto una solidarietà di fatto»[3]. Proprio ora, in questo nostro mondo dilaniato e ferito, occorre ritornare a quella solidarietà di fatto, alla stessa generosità concreta che seguì il secondo conflitto mondiale, perché – proseguiva Schuman – «la pace mondiale non potrà essere salvaguardata senza sforzi creatori che siano all'altezza dei pericoli che la minacciano»[4]. I progetti dei Padri fondatori, araldi della pace e profeti dell'avvenire, non sono superati: ispirano, oggi più che mai, a costruire ponti e abbattere muri. Sembrano esprimere un accorato invito a non accontentarsi di ritocchi cosmetici o di compromessi tortuosi per correggere qualche trattato, ma a porre coraggiosamente basi nuove, fortemente radicate; come affermava Alcide De Gasperi, «tutti egualmente animati dalla preoccupazione del bene comune delle nostre patrie europee, della nostra Patria Europa», ricominciare, senza paura un «lavoro costruttivo che esige tutti i nostri sforzi di paziente e lunga cooperazione»[5].

Questa trasfusione della memoria ci permette di ispirarci al passato per affrontare con coraggio il complesso quadro multipolare dei nostri giorni, accettando con determinazione la sfida di “aggiornare” l'idea di Europa. Un'Europa capace di dare alla luce un nuovo umanesimo basato su tre capacità: la capacità di integrare, la capacità di dialogare e la capacità di generare.

Capacità di integrare

Erich Przywara, nella sua magnifica opera *L'idea di Europa*, ci sfida a pensare la città come un luogo di convivenza tra varie istanze e livelli. Egli conosceva quella tendenza riduzionistica che abita in ogni tentativo di pensare e sognare il tessuto sociale. La bellezza radicata in molte delle nostre città si deve al fatto che sono riuscite a conservare nel tempo le differenze di epoche, di nazioni, di stili, di visioni. Basta guardare l'inestimabile patrimonio culturale di Roma per confermare ancora una volta che la ricchezza e il valore di un popolo si radica proprio nel saper articolare tutti questi livelli in una sana convivenza. I riduzionismi e tutti gli intenti uniformanti, lungi dal generare valore, condannano i nostri popoli a una crudele povertà: quella dell'esclusione. E lungi dall'apportare grandezza, ricchezza e bellezza, l'esclusione provoca viltà, ristrettezza e brutalità. Lungi dal dare nobiltà allo spirito, gli apporta meschinità.

Le radici dei nostri popoli, le radici dell'Europa si andarono consolidando nel corso della sua storia imparando a integrare in sintesi sempre nuove le culture più diverse e senza apparente legame tra loro. L'identità europea è, ed è sempre stata, un'identità dinamica e multiculturale.

L'attività politica sa di avere tra le mani questo lavoro fondamentale e non rinviabile. Sappiamo che «il tutto è più delle parti, e anche della loro semplice somma», per cui si dovrà sempre lavorare per «allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 235). Siamo invitati a promuovere un'integrazione che trova nella solidarietà il modo in cui fare le cose, il modo in cui costruire la storia. Una solidarietà che non può mai essere confusa con l'elemosina, ma come generazione di opportunità perché tutti gli abitanti delle nostre città – e di tante altre città – possano sviluppare la loro vita con dignità. Il tempo ci sta insegnando che non basta il solo inserimento geografico delle persone, ma la sfida è una forte integrazione culturale.

In questo modo la comunità dei popoli europei potrà vincere la tentazione di ripiegarsi su paradigmi unilaterali e di avventurarsi in “colonizzazioni ideologiche”; riscoprirà piuttosto l'ampiezza dell'anima europea, nata dall'incontro di civiltà e popoli, più vasta degli attuali confini dell'Unione e chiamata a diventare modello di nuove sintesi e di dialogo. Il volto dell'Europa non si distingue infatti nel contrapporsi ad altri, ma nel portare impressi i tratti di varie culture e la bellezza di vincere le chiusure. Senza questa capacità di integrazione le parole pronunciate da Konrad Adenauer nel passato risuoneranno oggi come profezia di futuro: «Il futuro dell'Occidente non è tanto minacciato dalla tensione politica, quanto dal pericolo della massificazione, della uniformità del pensiero e del sentimento; in breve, da tutto il sistema di vita, dalla fuga dalla responsabilità, con l'unica preoccupazione per il proprio io»[6].

Capacità di dialogo

Se c'è una parola che dobbiamo ripetere fino a stancarci è questa: dialogo. Siamo invitati a promuovere una cultura del dialogo cercando con ogni mezzo di aprire istanze affinché questo sia possibile e ci permetta di ricostruire il tessuto sociale. La cultura del dialogo implica un autentico apprendistato, un'ascesi che ci aiuti a riconoscere l'altro come un interlocutore valido; che ci permetta di guardare lo straniero, il migrante, l'appartenente a un'altra cultura come un soggetto da ascoltare, considerato e apprezzato. E' urgente per noi oggi coinvolgere tutti gli attori sociali nel promuovere «una cultura che privilegi il dialogo come forma di incontro», portando avanti «la ricerca di consenso e di accordi, senza però separarla dalla preoccupazione per una società giusta, capace di memoria e senza esclusioni» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 239). La pace sarà duratura nella misura in cui armiamo i nostri figli con le armi del dialogo, insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro e della negoziazione. In tal modo potremo lasciare loro in eredità una cultura che sappia delineare strategie non di morte ma di vita, non di esclusione ma di integrazione.

Questa cultura del dialogo, che dovrebbe essere inserita in tutti i curricula scolastici come asse trasversale delle discipline, aiuterà ad inculcare nelle giovani generazioni un modo di risolvere i conflitti diverso da quello a cui li stiamo abituando. Oggi

ci urge poter realizzare “coalizioni” non più solamente militari o economiche ma culturali, educative, filosofiche, religiose. Coalizioni che mettano in evidenza che, dietro molti conflitti, è spesso in gioco il potere di gruppi economici. Coalizioni capaci di difendere il popolo dall'essere utilizzato per fini impropri. Armiamo la nostra gente con la cultura del dialogo e dell'incontro.

Capacità di generare

Il dialogo e tutto ciò che esso comporta ci ricorda che nessuno può limitarsi ad essere spettatore né mero osservatore. Tutti, dal più piccolo al più grande, sono parte attiva nella costruzione di una società integrata e riconciliata. Questa cultura è possibile se tutti partecipiamo alla sua elaborazione e costruzione. La situazione attuale non ammette meri osservatori di lotte altrui. Al contrario, è un forte appello alla responsabilità personale e sociale.

In questo senso i nostri giovani hanno un ruolo preponderante. Essi non sono il futuro dei nostri popoli, sono il presente; sono quelli che già oggi con i loro sogni, con la loro vita stanno forgiando lo spirito europeo. Non possiamo pensare il domani senza offrire loro una reale partecipazione come agenti di cambiamento e di trasformazione. Non possiamo immaginare l'Europa senza renderli partecipi e protagonisti di questo sogno.

Ultimamente ho riflettuto su questo aspetto e mi sono chiesto: come possiamo fare partecipi i nostri giovani di questa costruzione quando li priviamo di lavoro; di lavori degni che permettano loro di svilupparsi per mezzo delle loro mani, della loro intelligenza e delle loro energie? Come pretendiamo di riconoscere ad essi il valore di protagonisti, quando gli indici di disoccupazione e sottoccupazione di milioni di giovani europei sono in aumento? Come evitare di perdere i nostri giovani, che finiscono per andarsene altrove in cerca di ideali e senso di appartenenza perché qui, nella loro terra, non sappiamo offrire loro opportunità e valori?

«La giusta distribuzione dei frutti della terra e del lavoro umano non è mera filantropia. E' un dovere morale».[7] Se vogliamo pensare le nostre società in un modo diverso, abbiamo bisogno di creare posti di lavoro dignitoso e ben remunerato, specialmente per i nostri giovani.

Ciò richiede la ricerca di nuovi modelli economici più inclusivi ed equi, non orientati al servizio di pochi, ma al beneficio della gente e della società. E questo ci chiede il passaggio da un'economia liquida a un'economia sociale. Penso ad esempio all'economia sociale di mercato, incoraggiata anche dai miei Predecessori (cfr Giovanni Paolo II, Discorso all'Ambasciatore della R.F. di Germania, 8 novembre 1990). Passare da un'economia che punta al reddito e al profitto in base alla speculazione e al prestito a interesse ad un'economia sociale che investa sulle persone creando posti di lavoro e qualificazione.

Dobbiamo passare da un'economia liquida, che tende a favorire la corruzione come mezzo per ottenere profitti, a un'economia sociale che garantisce l'accesso alla terra, al tetto per mezzo del lavoro come ambito in cui le persone e le comunità possano mettere in gioco «molte dimensioni della vita: la creatività, la proiezione nel futuro, lo sviluppo delle capacità, l'esercizio dei valori, la comunicazione con gli altri, un atteggiamento di adorazione. Perciò la realtà sociale del mondo di oggi, al di là degli interessi limitati delle imprese e di una discutibile razionalità economica, esige che “si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro [...] per tutti”[8]» (Enc. *Laudato si'*, 127).

Se vogliamo mirare a un futuro che sia dignitoso, se vogliamo un futuro di pace per le nostre società, potremo raggiungerlo solamente puntando sulla vera inclusione: «quella che dà il lavoro dignitoso, libero, creativo, partecipativo e solidale».[9] Questo passaggio (da un'economia liquida a un'economia sociale) non solo darà nuove prospettive e opportunità concrete di integrazione e inclusione, ma ci aprirà nuovamente la capacità di sognare quell'umanesimo, di cui l'Europa è stata culla e sorgente.

Alla rinascita di un'Europa affaticata, ma ancora ricca di energie e di potenzialità, può e deve contribuire la Chiesa. Il suo compito coincide con la sua missione: l'annuncio del Vangelo, che oggi più che mai si traduce soprattutto nell'andare incontro alle ferite dell'uomo, portando la presenza forte e semplice di Gesù, la sua misericordia consolante e incoraggiante. Dio desidera abitare tra gli uomini, ma può farlo solo attraverso uomini e donne che, come i grandi evangelizzatori del continente, siano toccati da Lui e vivano il Vangelo, senza cercare altro. Solo una Chiesa ricca di testimoni potrà ridare l'acqua pura del Vangelo alle radici dell'Europa. In questo, il cammino dei cristiani verso la piena unità è un grande segno dei tempi, ma anche l'esigenza urgente di rispondere all'appello del Signore «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21).

Con la mente e con il cuore, con speranza e senza vane nostalgie, come un figlio che ritrova nella madre Europa le sue radici di vita e di fede, sogno un nuovo umanesimo europeo, «un costante cammino di umanizzazione», cui servono «memoria, coraggio, sana e umana utopia»[10]. Sogno un'Europa giovane, capace di essere ancora madre: una madre che abbia vita, perché rispetta la vita e offre speranze di vita. Sogno un'Europa che si prende cura del bambino, che soccorre come un fratello il povero e chi arriva in cerca di accoglienza perché non ha più nulla e chiede riparo. Sogno un'Europa che ascolta e valorizza le persone malate e anziane, perché non siano ridotte a improduttivi oggetti di scarto. Sogno un'Europa, in cui essere migrante non è delitto, bensì un invito ad un maggior impegno con la dignità di tutto l'essere umano. Sogno un'Europa dove i giovani respirano l'aria pulita dell'onestà, amano la bellezza della cultura e di una vita semplice, non inquinata dagli infiniti bisogni del consumismo; dove sposarsi e avere figli sono una responsabilità e una gioia grande, non un problema dato dalla mancanza di un lavoro sufficientemente stabile. Sogno un'Europa delle famiglie, con politiche veramente effettive, incentrate sui volti più che sui numeri, sulle nascite dei figli più che sull'aumento dei beni. Sogno

un'Europa che promuove e tutela i diritti di ciascuno, senza dimenticare i doveri verso tutti. Sogno un'Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stato la sua ultima utopia. Grazie.

[1] Discorso al Parlamento europeo, Strasburgo, 25 novembre 2014.

[2] Ibid.

[3] Dichiarazione del 9 Maggio 1950, Salon de l'Horloge, Quai d'Orsay, Parigi.

[4] Ibid.

[5] Discorso alla Conferenza Parlamentare Europea, Parigi, 21 aprile 1954.

[6] Discorso all'Assemblea degli artigiani tedeschi, Düsseldorf, 27 aprile 1952.

[7] Discorso a los movimientos populares en Bolivia, Santa Cruz de la Sierra, 9 luglio 2015.

[8] Benedetto XVI, Lett. Enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 32: AAS 101 (2009), 666.

[9] Discorso a los movimientos populares en Bolivia, Santa Cruz de la Sierra, 9 luglio 2015.

[10] Discorso al Consiglio d'Europa, Strasburgo, 25 novembre 2014.

COMITATO INTERNAZIONALE DI COLLEGAMENTO CATTOLICO-EBRAICO, *L'Altro nella tradizione ebraica e cattolica: i rifugiati nel mondo di oggi. XXIII Riunione, Varsavia, 4-7 aprile 2016*

La XXIII riunione del Comitato internazionale di collegamento cattolico-ebraico (ILC) si è tenuta a Varsavia dal 4 al 7 aprile 2016. Il Comitato internazionale di collegamento cattolico-ebraico, costituito nel 1970, è l'organo ufficiale di collegamento tra la Santa Sede e la Comunità ebraica mondiale, il foro autorevole del dialogo continuo tra la Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'Ebraismo ed il Comitato ebraico internazionale per le consultazioni interreligiose (IJCIC). Rappresentanti ebrei e cattolici dai cinque continenti hanno preso parte alla riunione, presieduta congiuntamente dal Cardinale Kurt Koch, presidente della Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'Ebraismo, e dal Signor Martin Budd, Esq., presidente del Comitato ebraico internazionale per le consultazioni interreligiose.

Questa Conferenza è stata convocata in un momento storico significativo: il Comitato internazionale di collegamento cattolico-ebraico si è formato quale diretta conseguenza del Concilio Vaticano II e del suo documento profondamente innovativo, *Nostra Aetate*, il cui cinquantenario è stato celebrato e commemorato in ogni parte del mondo; contemporaneamente milioni di persone nel mondo, compresi i cattolici e gli ebrei in molte aree del mondo, sono poste di fronte alle sfide dei rapporti interreligiosi e interculturali.

La Polonia è stata una sede appropriata per questo incontro, in quanto essa è stata luogo di realizzazione di alcuni dei più importanti e fecondi sviluppi – dal punto di vista della cultura sia cattolica sia ebraica – ed anche, nel secolo XX, teatro di alcuni tra i più orrendi eventi della storia mondiale. I partecipanti alla riunione, e le istituzioni che essi rappresentano, sono pienamente consapevoli della tensione dinamica che tocca questi due opposti poli, e della nobile sfida che ne deriva per sviluppare oggi criteri di giudizio costruiti a partire dalle lezioni del passato. Essi sono parimenti consapevoli di quanto le dinamiche politiche contemporanee influiscano direttamente sui rapporti dei cattolici e degli ebrei in Polonia e in ogni parte del mondo.

La conferenza si è aperta con un evento pubblico al quale hanno presenziato le autorità di entrambe le comunità ebraica e cattolica, i capi civili e di governo di Varsavia e della Polonia, rappresentanti della Santa Sede, della Chiesa polacca e dello Stato d'Israele. Ciascuno dei moderatori dell'incontro, il Cardinale Kurt Koch e il Signor Martin Budd, ha illustrato sia il contesto storico sia le sfide che oggi si presentano: il Card. Koch ha sottolineato che nel corso degli anni uno dei frutti benedetti di questi incontri dell'ILC è stato lo sviluppo di una vera amicizia tra i partecipanti e di un genuino senso di collaborazione tra le comunità che essi rappresentano; M. Budd ha delineato il significato simbolico dell'incontrarsi in questo luogo – Varsavia – con la sua storia di dolore, e nel medesimo tempo a cinquant'anni dalla Dichiarazione *Nostra Aetate*, e delle circostanze contemporanee di sfide morali per le comunità di credenti. La serata si è conclusa con un intervento dell'Ambasciatore d'Israele in Polonia; a nome di Yad wa-Shem l'Ambasciatore ha assegnato il titolo postumo di "Giusti tra le Nazioni" a tre cattolici polacchi, per aver salvato vite ebraiche durante la Shoà, incarnando così nel modo più nobile la realizzazione dei rapporti cattolico-ebraici.

L'agenda del dialogo, che si tiene ogni due anni, ha avuto per tema *L'Altro nella tradizione ebraica e cattolica: i rifugiati nel mondo di oggi*. Allo scopo di fornire una base religiosa ed accademica alle discussioni successive, le sessioni si sono aperte con analisi approfondite delle fonti tradizionali che riguardano la visione de *L'Altro* dal punto di vista sia ebraico sia cattolico. Ciascun relatore, in conformità con il carattere accademico del suo intervento, ha riconosciuto la tensione dialettica tra universalità e particolarità entro ciascuna delle due tradizioni, sottolineando l'importanza e l'integrità morale che sono componenti essenziali per accogliere *L'Altro* secondo l'autocomprensione delle rispettive tradizioni. Le presentazioni, e la discussione che ne è seguita, hanno precisato che le nostre rispettive Scritture sacre ci forniscono un modello di riferimento per affrontare urgenti problemi sociali come l'odierna crisi dei rifugiati. In risposta ai comandamenti religiosi ebraici e cristiani, la conferenza ha trattato l'attuale crisi di rifugiati che tocca gran parte dell'Europa, riconoscendo le tensioni tra l'obbligo di amare lo straniero con la sua dignità in quanto creato a immagine di Dio da una parte, e dall'altra il riguardo dovuto alla sicurezza e alla preoccupazione per il cambiamento.

Anche se gli ultimi cinquant'anni hanno visto un'ampia apertura senza precedenti tra le nostre due comunità in molti luoghi, non ultimo a livello internazionale, tuttavia nei più recenti anni constatiamo l'insorgere di sviluppi problematici che ci riguardano entrambi. Dopo aver trattato il modo in cui le nostre rispettive tradizioni c'incoraggiano ad aiutare gli altri, abbiamo esaminato come le nostre due comunità attualmente si trovano nella situazione di essere "altri". L'antisemitismo nei discorsi e nei fatti è riapparso in Europa ed altrove, mentre la persecuzione di cristiani, in misura notevole nella maggior parte del Vicino Oriente ed in parte dell'Africa, ha raggiunto livelli che non si vedevano da tempo. I partecipanti hanno sottolineato che l'antisemitismo è una realtà che assume varie forme, un pericolo non solo per gli ebrei ma anche per gli ideali democratici, e che per combatterlo sono necessari programmi educativi aggiornati e rinnovati. Essi hanno osservato che la persecuzione di cristiani ha avuto di anno in anno un incremento dal 2012 al 2015, riconoscendo l'obbligo nel rendere presente alla coscienza del mondo questo problema, e la responsabilità morale nel dar voce a coloro che non hanno voce.

I partecipanti, quale riconoscimento dell'indiscutibile storicità della Shoà e del suo significato, hanno reso visita al campo di sterminio di Treblinka. Durante la cerimonia commemorativa delle vittime, le autorità hanno affermato il loro impegno a non permettere mai che tale tragedia venga dimenticata, né a consentire che al mondo un'altra volta si compia una simile negazione della dignità di ciascun essere umano, a qualunque razza, religione o popolo appartenga. La loro visita ad una istituzione cattolica di assistenza sociale ed al Museo POLIN di storia del popolo ebraico ha posto in evidenza il ruolo importante svolto dalle comunità ebraica e cattolica nella vita polacca contemporanea. La conferenza ha messo in luce l'esperienza polacca di transizione dal comunismo, con la sua repressione, alla libertà di riflessione e di espressione della fede religiosa in una nuova società.

In continuità con il percorso dell'ILC durante 45 anni dalla sua istituzione, i rappresentanti hanno riaffermato il loro permanente impegno per un dialogo aperto e costruttivo, quale modello di comprensione interreligiosa ed interculturale nel mondo, soprattutto nei confronti delle autorità religiose delle comunità musulmane. Essi hanno parimenti riespresso il loro proposito di collaborare per affrontare i bisogni che affiorano nelle loro comunità dovunque si trovino, e per comunicare i loro messaggi trascendenti ad un mondo così profondamente bisognoso delle affermazioni genuine e premurose proposte dalle loro due tradizioni religiose.

**PONTIFICAL COUNCIL FOR INTERRELIGIOUS DIALOGUE AND THE ROYAL INSTITUTE FOR INTER-FAITH STUDIES,
*Final Declaration of the Colloquium in Rome, Città del Vaticano, 7 maggio 2016***

The Pontifical Council for Interreligious Dialogue (P.C.I.D.), Vatican City, and the Royal Institute for Inter-Faith Studies (R.I.I.F.S.), Amman, Jordan, held their fourth colloquium in Rome from Tuesday 3rd to 4th May 2016. The theme chosen was "Shared values in social and political life: Christian and Muslim perspectives". The theme was studied through three subthemes: 1) "Citizens and believers: Christian and Muslim perspectives", presented respectively by Fr. Prof. Mohan Doss, S.V.D. (India) and Prof. Ahmed Abaddi, Morocco; 2) "Our shared values and respective particularities", by Prof. Wajih Kanso, Lebanon and by Fr. Prof. Salim Daccache, S.J., Lebanon; 3) "Reaching out for the needy and the vulnerable: A common concern for Christians and Muslims", by Mons. Giovanni Pietro Dal Toso, the Vatican, and by Dr. Hani El-Banna, UK.

H.Em. Cardinal Jean-Louis Tauran, President of the P.C.I.D., presided over the Catholic delegation, and H.R.H. Prince El Hassan bin Talal, Chairman of the Board of Trustees of R.I.I.F.S., headed the Muslim delegation.

The Catholic delegation comprised also: H.E. Bishop Miguel Ayuso, M.C.C.J, Secretary, P.C.I.D., Mons. Khaled kasheh, Bureau Chief for Islam, P.C.I.D., H.E. Jean-Paul Vesco, O.P., Bishop of Oran, H.E. Mrs Anne Leahy, Ambassador emerita of Canada to the Holy See, Dr. Anan Al-Kass Yousif, Iraq, Mrs. Ruth Susan Wangeci Maina, Kenya, Eng. Riad Sargi, Syria. Mr. Michael Utama Purnama, Indonesia.

The Muslim delegation comprised also: Dr. Fareed Yaqoob Yusuf Mubarak AlMuftah, Bahrain, Dr. Amer El Hafii, Jordan, Dr. Oussama Mohamed Nabil, Egypt, Dr. Hassan Nadhem, Iraq, Dr. Majeda Omar, Director of R.I.I.F.S., Jordan Dr. Nayla Tabbara, Lebanon.

The participants appreciated much the papers and discussed them in a spirit of openness and in an atmosphere of great cordiality. Both delegations were received this morning by H.H. Pope Francis. They were moved by his words: "Dialogue is going out of ourselves, with a word to hear the word of the other. The two words meet, two thoughts meet. It is the first step of a journey. Following this meeting of the word, hearts meet and begin a dialogue of friendship which ends with holding hands. Word, hearts, hands. It's simple! A little child knows how to do it."

At the end of the colloquium, the participants proposed the following:

1. We share beliefs and moral values. Our commonalities are much more than our particularities, and they constitute a solid basis peacefully and fruitfully living together, also with persons of good will who do not profess a particular religion.
2. We believe in the humanizing and civilizing role of our religions, when their followers adhere to their principles of worshipping God and loving and caring for the other.
3. We believe that God bestowed upon every person dignity and inalienable rights. They are His gifts that should be recognized, guaranteed and protected by law.

4. We pledge our solidarity with our brothers and sisters in humanity who are in any kind of need regardless of their ethnic, religious or cultural background.
5. Our help to the poor and the needy should be offered out of compassion and for the sake of God's favour. It should never be used to proselytise.
6. We believe that the youth represent not only the future of humanity. They are also an important part of its present. They have the right to proper education that prepares them to be good citizens respectful of diversity.
7. Our world, our "common home", is going through many complicated crises and needs the steady efforts of its inhabitants to make it a suitable place where we can live together peacefully, sharing the resources of the universe, mindful of future generations.
8. We express our proximity and solidarity with all those who suffer, especially from violence and armed conflict. Respect for international law, dialogue, justice, mercy, compassion are values and adequate means to achieve peace and harmony.

The P.C.I.D. and the R.I.I.F.S, grateful to Almighty God for their fruitful collaboration, decided to continue it, meeting within a year to prepare for the V colloquium.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, «Buddisti e Cristiani: promuoviamo insieme un'educazione ecologica». Messaggio per la festa di Vesakh 2016, Città del Vaticano, 6 maggio 2016

Cari amici buddisti,

A nome del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso desideriamo ancora una volta porgere i nostri auguri più cordiali in occasione del Vesakh, mentre voi commemorare tre eventi significativi della vita di Gautama Buddha: la nascita, l'illuminazione e la morte. Vi auguriamo pace, tranquillità e gioia nei vostri cuori, nelle vostre famiglie e nei vostri Paesi.

Quest'anno scriviamo ispirandoci alla Lettera Enciclica di Sua Santità Papa Francesco *Laudato si'*, sulla cura della casa comune, in cui egli osserva che: "Se «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi» la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore" (n. 217). Quindi afferma che: "L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura" (n. 215). "Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico" (n. 211). In risposta, Papa Francesco propone che: "Gli ambiti educativi sono vari: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi, e altri" (n. 213).

Cari amici buddisti, anche voi avete manifestato preoccupazione per il degrado dell'ambiente, come attestano i documenti *The time to Act is Now: A Buddhist Declaration on Climate Change* e *Buddhist Climate Change Statement to World Leaders*. Entrambi mettono in luce la riflessione comune e condivisa che al centro della crisi ecologica vi sia, in effetti, una crisi dell'io, espressa dall'avidità, dall'ansia, dall'arroganza e dall'ignoranza dell'essere umano. I nostri stili di vita e le nostre aspettative devono dunque cambiare per vincere il deterioramento di ciò che ci circonda. "Coltivando uno sguardo interiore e la compassione, saremo in grado di agire per amore, non per paura, per proteggere il nostro pianeta" (*Buddhist Climate Change Statement to World Leaders*). Inoltre, "quando la Terra si ammala, anche noi ci ammaliano poiché ne siamo parte" (*The time to Act is Now*).

Poiché la crisi dei cambiamenti climatici è dovuta anche all'attività umana, noi, cristiani e buddisti, dobbiamo lavorare insieme per affrontare il tema di una spiritualità ecologica. L'accelerazione dei problemi ambientali globali ha accresciuto l'urgenza della cooperazione interreligiosa. L'educazione alla responsabilità verso l'ambiente e la creazione di una "cittadinanza ecologica" richiedono un'etica ecologica virtuosa che abbia rispetto e cura per la natura. E' una necessità impellente che i seguaci di tutte le religioni valichino i loro confini e si uniscano nel costruire un ordine sociale responsabilmente ecologico basato su valori condivisi. Nei Paesi dove buddisti e cristiani vivono e lavorano fianco a fianco, possiamo promuovere la salute e la sostenibilità del pianeta attraverso programmi educativi comuni intesi a sviluppare la coscienza ecologica con iniziative congiunte.

Cari amici buddisti, possiamo collaborare insieme per liberare l'umanità dalle sofferenze causate dai cambiamenti climatici, e contribuire alla cura per la nostra casa comune. In questo spirito, vi auguriamo ancora una volta una pacifica e gioiosa festa di Vesakh.

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

Un anno per celebrare la Riforma. Partirà il 31 ottobre il calendario di eventi preparato dagli evangelici tedeschi, in «L'Osservatore Romano», 8 maggio 2016, p.6

Berlino, 7. Dureranno esattamente un anno le celebrazioni dei cinquecento anni della Riforma protestante, tradizionalmente fatta coincidere con la pubblicazione della *Disputatio pro declaratione virtutis indulgentiarum*, le novantacinque tesi affisse da Martin Lutero il 31 ottobre 1517 sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg, in Sassonia-Anhalt. Il calendario ufficiale della Chiesa evangelica in Germania prevede, come evento di apertura, una grande cerimonia nella chiesa di Santa Maria a Berlino il 31 ottobre 2016, mentre il 20 maggio 2017 comincerà a Wittenberg e nella regione circostante un'esposizione mondiale che — riferisce il Sir — mostrerà i frutti nati dalla Riforma nelle varie nazioni e Chiese, ma anche nella cultura e nella società civile. Sarà allestito un campo per i giovani affinché esprimano ciò che essi comprendono e vivono della Riforma attraverso la musica, il cinema, il culto, la preghiera e lo scambio.

Il tradizionale convegno biennale del Kirchentag si terrà dal 24 al 28 maggio contemporaneamente a Berlino, Wittenberg e in altre otto città tedesche. Sarà un Kirchentag "in cammino", con una conclusione che farà confluire tutti a Wittenberg. La Chiesa evangelica tedesca, che si è preparata a questo anniversario con un percorso di riflessione iniziato nel 2008, ha costituito una rete fra sessantanove città della Riforma in Germania e in Europa, luoghi importanti per la storia o l'attualità del protestantesimo. La conclusione delle celebrazioni avverrà il 31 ottobre 2017, a livello nazionale e internazionale, con una serie di cerimonie pubbliche. Ricco è anche il calendario delle manifestazioni ecumeniche. «Siamo in grado di osare nel 2017 una revisione critica e considerare la Riforma come fatto complessivo nell'orizzonte internazionale ed ecumenico», ha affermato di recente la teologa e vescova luterana Margot Kässmann, ambasciatrice per l'anno luterano della Chiesa evangelica in Germania, a un convegno al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma. In un'intervista a «Vatican Insider», afferma che dal punto di vista ecumenico «siamo a uno stadio molto buono perché ecumenismo da un lato significa discussione sulla Chiesa, l'eucaristia, il battesimo, i ministeri, ma dall'altro lato significa agire da cristiani nel mondo, e su questo attualmente siamo molto vicini» alla Chiesa cattolica, anche grazie a Papa Francesco, «un riformatore nella sua Chiesa», come Martin Lutero «era un riformatore nella sua». Kässmann giudica «un buon atteggiamento» domandarsi «quello che possiamo trovare in un'altra Chiesa che noi non abbiamo». E «quello che io davvero ammiro nella Chiesa cattolica romana è che mantiene l'unità globale della Chiesa, pur con molte differenze al proprio interno. I luterani e i riformati — osserva — possono imparare dai cattolici a non separare così facilmente».

Spiritualità ecumenica

*L'unità, dono della Pentecoste** don MAURO LUCCHESI

L'unità che non piace a Dio: Babele

La liturgia di Pentecoste propone Babele e Gerusalemme due città in cui si consumano due modi di realizzare l'unità, la prima secondo l'uomo, l'altra secondo lo Spirito. Nel capitolo di Genesi che precede il racconto di Babele si narra di un'umanità che si è diversificata, presenta una lista di più di 70 discendenti di Noè che con i loro popoli si diffondono sulla terra, ogni popolo con il proprio nome, diversificati, ognuno è unico. Il racconto della torre di Babele riprende la questione della diversità e dell'unità. La situazione di partenza è l'indistinzione: "tutta la terra aveva una sola lingua e delle parole uniche", sono parole di un progetto comune: costruirsi un unico punto di convergenza – la torre – perché tutti temono la dispersione; il loro progetto è quello di evitare la diversità, di resistere alla differenziazione, di costruire l'unità come uniformità. Questa pretesa unitaria e totalitaria va contro il disegno di Dio che ha creato il mondo separando: il giorno dalla notte, le acque dalla terra... in modo che si possa costruire un'armonia ricca di diversità grazie a legami di alleanza che rispettino le differenze: la disparità degli esseri è essenziale alla vita. Ecco perché Dio interviene per ostacolare il progetto di uniformazione, di de-creazione verso il quale l'umanità si incammina. Dio confondendo le lingue rende impossibile il progetto e offre una nuova possibilità. Egli desidera l'unità degli uomini ma non a prezzo dell'abolizione delle differenze, vuole un'unità che sia capace di accettare l'alterità dell'altro. Così Dio apre un'altra strada al suo popolo impedendogli di prendere la scorciatoia che porterebbe all'uniformità.

L'unità che piace a Dio: Pentecoste

Nel racconto della Pentecoste (Atti 2,1-12) si legge di alcune persone venute da luoghi diversi e che parlano lingue diverse e capiscono gli apostoli che parlano la loro lingua. Non viene detto che tutti parlano la stessa lingua ma che tutti li capiscono, la diversità delle lingue non è più ostacolo alla comunicazione, alla comunione: ecco come concepisce Dio l'unità: non uniformità ma comunione in cui le differenze vengono ad arricchire. Questa unità capace di riconoscere come dono la differenza ha il suo artefice nello Spirito Santo. Il racconto di Atti in cui si parla delle lingue di fuoco che si posano su ciascuno, contiene una indicazione importante, se il Cristo integra la natura umana nel suo corpo, lo Spirito apre le persone ai doni in modo personale e unico: è il mistero dell'unità nella diversità, della Chiesa come comunità di unici per i quali l'unità si esprime nella diversità dei volti ognuno dei quali è illuminato in ciò che ha di insostituibile, da una lingua di fuoco dello Spirito. Questa effusione dello Spirito è la vera vita della Chiesa: lo Spirito fa di tutti i suoi membri il corpo di Cristo perché riunisce i frammenti di Adamo disgregato in unità e la Chiesa è costituita sacramento del Risorto, Corpo di Cristo. La Pentecoste mostra il fine ultimo dell'economia trinitaria della salvezza, S. Atanasio afferma: "Il Verbo si è fatto carne perché noi potessimo ricevere lo Spirito Santo" e S. Simeone "era questo lo scopo e la destinazione di tutta l'opera della nostra salvezza attuata dal Cristo: che i credenti ricevessero lo Spirito Santo". Gesù lo aveva promesso: "E' meglio per voi che io me ne vada... io pregherò il Padre ed egli vi manderà un altro Consolatore" (Gv. 16,7). Nell'Oriente bizantino la festa di Pentecoste è anche la festa della Trinità perché con la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli si ha il completamento della rivelazione del mistero trinitario; nella discesa dello Spirito è tutta la Trinità che fa della Chiesa la sua icona terrestre in cui i credenti sono uguali in dignità e l'uno e il molteplice insieme sono saldati dal fuoco dello Spirito. È lo Spirito che realizza la comunione ecclesiale, vera partecipazione alla modalità di esistenza della Trinità dove il Padre e il Figlio sono distinti come persone ma uniti nella loro essenza. Così la Trinità è offerta alla contemplazione dei fedeli come uno specchio divino, dove la Chiesa legge la verità misteriosa della propria unità. In sintonia con questa visione patristica, Unitatis Redintegratio afferma che il supremo modello e principio del mistero dell'unità della Chiesa è l'unità nella Trinità delle Persone di un solo Dio Padre e Figlio nello Spirito Santo. Nella Chiesa c'è infatti una unità che viene dal Padre che non costituisce un fine da raggiungere ma un punto di partenza e valorizza la condizione di figli che non ha confini confessionali né religiosi. C'è poi un'unità nel Figlio che proviene dall'incarnazione e unisce una famiglia di comunità cristiane che condividono la stessa fede e vivono nel reciproco riconoscimento come cristiani. Ma l'unità sarà realizzata nella comunione dello Spirito Santo. Nella condivisione dei doni che Egli fa, ogni Chiesa è chiamata a donare ciò che ha ricevuto dallo Spirito e a riconoscere i doni presenti nell'altra: è il movimento inverso all'affermazione di sé, è il cammino della purificazione del proprio concetto di verità, è l'ascesi che sviluppa l'ascolto dell'altra esperienza cristiana e comporta il rinnegamento di sé e della propria visione della verità, è il dono purificante del fuoco dello Spirito che fa della Chiesa una pentecoste perenne.

*Questa riflessione è stata pubblicata da «Ecumenismo Quotidiano», III/5 (2016), pp. 13-14.

Da Strasburgo... Riflessioni sul dialogo tra religioni e culture

Il Consiglio d'Europa e la dimensione religiosa del dialogo interculturale
GUIDO BELLATTI CECCOLI

Il massimo organo decisionale del Consiglio d'Europa, il Comitato dei Ministri, riunitosi a livello di Ambasciatori (Delegati dei Ministri), mercoledì 13 aprile scorso ha adottato un'importante decisione: la tenuta del 9° «Incontro annuale del Consiglio d'Europa sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale», che avrà luogo a Strasburgo il 9 e il 10 novembre. Questo «Incontro 2016» riunirà, com'è accaduto nelle precedenti edizioni, i rappresentanti delle religioni tradizionalmente presenti in Europa, ossia delle diverse Chiese cristiane (anglicana, armena, cattolica, ortodosse, protestanti), della religione ebraica, di quella musulmana e di quella buddista. Saranno inoltre invitate le organizzazioni degli «umanisti» (atei e agnostici), i rappresentanti delle ONG e alcuni esperti del settore. Sarà anche auspicata la presenza dei maggiori organismi dell'Organizzazione, come il Segretario generale, il Presidente dell'Assemblea parlamentare, il Presidente del Congresso dei poteri locali, il Commissario ai diritti umani e il Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo. Va inoltre notato che tra i partecipanti si potranno annoverare i rappresentanti dei 47 Paesi membri del Consiglio d'Europa (in particolare diplomatici, ma non solo) e dei 5 Stati Osservatori (Canada, Giappone, Messico, Santa Sede, Stati Uniti d'America). Si tratterà quindi, anche stavolta, di un forum nel quale potranno dialogare in maniera diretta e spontanea le diverse religioni, gli Stati europei e le altre componenti della società.

Un aspetto fondamentale degli «Incontri» è la possibilità di scegliere ogni anno un tema diverso per la discussione. Quest'anno il Comitato dei Ministri ha deciso di continuare a trattare un problema che purtroppo resta di scottante attualità, ossia il radicalismo e l'estremismo «religioso» che conducono al terrorismo. Questo tema, in effetti, è già stato affrontato nell'Incontro precedente, tenutosi a Sarajevo in data 2 e 3 novembre 2015. Gli attentati che si sono poi verificati in Francia, in Turchia e recentemente in Belgio hanno dimostrato che occorre una risposta globale e coordinata a questi tragici fatti di inaudita violenza. La massima Organizzazione paneuropea ha quindi deciso di continuare a impegnarsi contro la piaga del terrorismo, attaccandosi alle sue cause sociali più profonde. Occorre insomma, a tutti i livelli, continuare a diffondere un messaggio di pace e di fratellanza, sottolineando che non è accettabile che la fede sia usata come pretesto per seminare violenza e morte. In questa azione salutare potranno, come in passato, essere ribaditi in maniera argomentata e concreta il mutuo rispetto e la difesa della dignità umana, capisaldi trasversali del pensiero religioso. Questo approccio, del resto, si trova anche alla base del pensiero laico, dato che si tratta di difendere i diritti umani e le libertà fondamentali che, con la democrazia e lo Stato di diritto, sono da sempre alla base dell'azione del Consiglio d'Europa. Non è un caso se gli Incontri in questione sono sempre copresieduti dal Presidente del Gruppo dei relatori sulla cultura e l'educazione e dal Presidente del Gruppo dei Relatori sui diritti umani: questi settori sono in effetti strettamente interconnessi nello sforzo comune volto a contrastare le radici del terrorismo.

L'Incontro 2016 si terrà al Palazzo d'Europa di Strasburgo, nello stesso luogo storico dove nel 2008 si è tenuto il primo Incontro, presieduto dal Ministro degli esteri della Repubblica di San Marino Fiorenzo Stolfi, che l'anno precedente, in qualità di Presidente del Comitato dei Ministri, aveva proposto e ottenuto, con una decisione unanime dello stesso comitato ministeriale, l'istituzione di questo forum annuale, che da allora non ha cessato di incrementare il dialogo interreligioso e interculturale in Europa.

Memorie Storiche

CARLO GHIDELLI, *Nuovi aspetti ecumenici della Pentecoste*, in «Lettera di collegamento», n° 6 (05/05/1985), pp. 9-11

È ormai comune tra i cristiani il proposito di vivere la Pentecoste come un momento forte del cammino che conduce verso l'unione totale e definitiva, quale Cristo ha voluto e tuttora si impone a tutti come testimonianza assolutamente necessaria perché il mondo veda e creda (cfr. Gv. 17,21).

Rivisitando il grande evento della Pentecoste, come è testimoniato da Luca negli Atti degli Apostoli, possiamo rilevare altri aspetti del mistero (cfr. Lettera di collegamento, n. 4 del 18 maggio 1984) che meritano di essere evidenziati da un punto di vista ecumenico.

Confrontando poi questi rilievi con il momento storico che caratterizza la vita della chiesa in Italia sembra di poter cogliere alcune analogie che, nella loro semplicità, sollecitano un impegno ecumenico sempre più forte perché sempre meglio motivato.

Lo Spirito Santo, donato dal Risorto ed accolto dai credenti, porta verso una conoscenza sempre più profonda e personale del Cristo storico, avvicinato ed sperimentato nella totalità del suo mistero: il Gesù della storia e il Cristo della fede, il Gesù di Nazareth e il Signore della risurrezione, il pescatore di Galilea e il Redentore dell'uomo.

Tale centralità di Cristo è assolutamente necessaria in vista di una autentica e corretta spiritualità cristiana, come per una azione ecumenica aggiornata e propositiva. La chiesa italiana ha espresso tale centralità, tra l'altro, anche nel suo progetto catechistico (cfr. Il rinnovamento della catechesi, capitoli 4□ e 5□) e l'ha tradotta concretamente nei vari catechismi approntati per le varie fasce di età.

È pure utile ricordare che tale scelta cristocentrica sta alla base dei documenti ufficiali attraverso i quali l'episcopato italiano sviluppa il piano pastorale della chiesa in Italia per questo periodo post-conciliare. Basti ricordare «Eucaristia, comunione e comunità», il più recente di tali documenti.

Quello che si auspica e che deve costituire oggetto di un comune impegno pastorale è che anche la vita religiosa, le espressioni culturali e la spiritualità feriale della nostra gente siano improntate ad un sano e convinto cristocentrismo, senza del quale la vita cristiana perde il suo centro nevralgico e il suo mordente.

Nella forza dello Spirito pentecostale sorgono testimoni di Cristo Signore: non è sufficiente infatti che Cristo sia risorto, ma è necessario che il Risorto abbia dei testimoni. Sembra paradossale, ma è vero: per volontà di Cristo stesso, l'economia della salvezza si sviluppa e si dilata anche con la collaborazione di testimoni.

È così che nasce la chiesa, comunità di testimoni, famiglia di salvati e comunione di missionari. Tale testimonianza si esprime in diversi modi: evangelizzazione, catechesi, esortazione, apologia, diatriba, iniziazione, ecc. ecc. Quello che si rivela come essenziale all'essere della chiesa è che lo Spirito Santo manifesta la sua presenza salvifica anche attraverso i testimoni. Così concepita la testimonianza accade per l'azione concorde di alcuni agenti principali: lo Spirito Santo, la Parola, la fede e la ministerialità dei credenti. Assai sintomatica, a questo proposito, è l'affermazione di Atti 5,32.

In questa indissolubile unità dei co-agenti, possiamo comprendere più a fondo la dinamica che lega i carismi ai ministeri, la istituzione all'evento, la storia al mistero. Non è lecito, in questo campo, distinguere troppo fino a separare i due poli dei singoli binomi. È nell'unità che si deve cogliere e interpretare la diversità, la complessità e la tensione. Scrive Y. Congar: «Lo Spirito e co-istituente... non bisogna separare il Cristo e lo Spirito, l'istituzione e il carisma».

La rilevanza ecumenica di questa riflessione è più che evidente: occorre educarci instancabilmente a questa attitudine interiore, che si esprima anche in atteggiamenti esteriori, ad ogni livello del vissuto cristiano ed ecclesiale. E non si tratta solo di dare più spazio alla pneumatologia nel coltivare e nell'insegnare teologia, ma anche di verificare sotto questo punto di vista i formulari delle nostre preghiere, i contenuti della nostra catechesi, il tenore delle nostre omelie, il modo di organizzare incontri di riflessione e di preghiera con i fedeli, ecc.

La presenza dello Spirito alla comunità dei cedenti fonda anche la sacramentalità della chiesa, che è l'anima della sua ministerialità. È proprio dall'intreccio di carismi e ministeri che possiamo cogliere un aspetto di questa sacramentalità che riconduce all'iniziativa divina di ogni essenziale aspetto della vita della chiesa.

È così che dobbiamo interpretare anche gli interventi di Pietro con gli undici (cfr. At. 2,14ss) nei giorni della Pentecoste: non solo nei suoi discorsi, ma anche le decisioni in ordine alla vita della comunità (At. 1,15ss) e in vista della missione della chiesa (At. 10,34ss), come pure i suoi interventi taumaturgici (At. 3,1ss) e le sue decisioni assembleari (At. 15,7ss).

Contemporaneamente a questo ministero (quello di Pietro con gli undici) si manifestano anche altri che, nella loro varietà, rendono sempre più articolata e unitaria l'azione della comunità dei credenti: l'opera degli evangelisti (At 7-8), dei primi missionari (At. 13-14) e dei collaboratori di Paolo (At. 15,36ss) ecc. ecc.

Nella docilità alla forza dello Spirito, tutti i ministeri dicono riferimento essenziale sia a Cristo Signore, fondatore della chiesa, sia alla missionarietà, che fa della chiesa la serva di tutti. Per mezzo di essi la chiesa si tiene legata e fedele al suo Signore e, nello stesso tempo, si sente legata e debitrice verso il mondo.

Mi pare che una espressione privilegiata di questa diversificata ministerialità la chiesa in Italia l'abbia vissuta proprio recentemente durante il convegno ecclesiale di Loreto, considerato però nella sua completezza, cioè anche nella sua fase di preparazione e nell'attuale fase di realizzazione. Tanto più che in esso la dimensione ecumenica ha trovato una espressione privilegiata e provvidenziale.

La sacramentalità della chiesa si esprime, il modo privilegiato, attraverso i sacramenti, dei quali il primo e il principale è quello del Battesimo (cfr. At. 2,38ss). Noi conosciamo il cammino che è stato fatto, a livello ecumenico, per un accordo tra chiese e comunità cristiane proprio sul battesimo e sappiamo anche che è in corso una vasta consultazione tra le chiese sul BEM, il famoso documento di Lima. Anche la chiesa italiana sta raccogliendo valutazioni in merito e presto invierà al consiglio ecumenico delle chiese di Ginevra una sua sintesi valutativa.

È un altro aspetto della dimensione ecumenica della vita della chiesa in Italia, alla quale tutti devono prestare il massimo di attenzione e di collaborazione. Il movimento ecumenico infatti, anche in Italia, non può pensare di svilupparsi e di dilatarsi se non affonda le sue radici nella base delle comunità diocesane delle varie associazioni e movimenti, e dei singoli credenti.

Anche a proposito di questo aspetto, relativo al rapporto tra evento, sacramenti e disciplina ecclesiale mi pare opportuno riferire questa riflessione di Y. Congar: «Il diritto nella chiesa viene dai sacramenti. Il diritto non fa che organizzare sul piano sociale quanto proviene dai sacramenti. Riconosco che il nuovo codice ha assunto molto dal concilio, ma bisogna andare ancora più avanti». È uno stimolo, forte e prudente nello stesso tempo, a seguire le orme del Signore risorto che certamente intende portare la sua chiesa verso una scoperta sempre più appassionata dell'unità nella carità e nella verità.

5xMille

DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:
94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak
- In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575.583747

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
2786 Castello - 30122 Venezia